DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 247

il Quotidiano del NordEst

Martedì 18 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La montagna sente la crisi La batosta arriva in anticipo
Agrusti a pagina III

Il personaggio
Arrigo Cipriani, Leone del veneto «Il lavoro nel nostro Dna»
Vanzan a pagina 16

Calcio
Il "Pallone d'oro" incorona Benzema «Lo sognavo fin da bambino»
Boldrini a pagina 20

Fatta la pace, ecco i ministri

▶Giorgia e Silvio: «Uniti al Colle». Berlusconi chiede (e ottiene) pari dignità con la Lega

▶A FI 5 dicasteri, Salvini alle Infrastrutture e vicepremier con Tajani. Il nodo Giustizia

Pace fatta dopo il vertice tra Meloni e Berlusconi: «Andremo uniti al Quirinale». Il Cav ha chiesto (e ottenuto) pari dignità con la Lega. Ora la Meloni accelera sul governo. A FI andranno 5 dicasteri e un vicepremier (Tajani), che farà anche il ministro degli Esteri. Vicepremier anche Salvini, al quale dovrebbero andare le Infrastrutture. Braccio di ferro sulla Giustizia che Meloni vuol dare a Nordio mentre Casellati verrebbe dirottata alle Riforme. A FI anche la Transizione ecologica, la Pubblica amministrazione, l'Università.
Ajello, Bechis, Gentili e Malfetano
da pagina 2 a pagina 5

Le misure
Gas, arriva il tetto europeo contro la speculazione

Un tetto al prezzo del gas, dinamico e temporaneo, che scatta solo «a certe condizioni». Dopo mesi di dibattiti, tensioni e polemiche la Commissione Ue si appresta a varare il piano sui prezzi del gas.
Rosana a pagina 7

L'analisi
Tasse e debito la lezione che viene da Londra

Angelo De Mattia

Quanto è accaduto a Londra non è una lezione per l'Italia, ma «per tutti», ha detto il governatore Ignazio Visco rispondendo a una domanda a margine dei lavori del Fmi. Il riferimento è alla manovra fino a 150 miliardi di sterline varata a debito dal governo di Liz Truss per ridurre le tasse ai redditi superiori a 150mila sterline annue abbassando l'aliquota più elevata dal 45 al 40%. Una manovra duramente criticata da Joe Biden che, per la reazione negativa dei mercati (il debito inglese si attesta al 100% del Pil e il rapporto deficit/Pil sarebbe salito oltre il 9% con un'inflazione vicina al 10%), ha dovuto essere rapidamente disconosciuta provocando le dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere, Kwasi Kwarteng, dopo soli 39 giorni di permanenza nella carica. Jeremy Hunt, che è succeduto a Kwarteng, ha annunciato ieri la sostanziale abrogazione del pacchetto fiscale da sostituire, probabilmente, con una manovra a base di riforme, tasse e crescita.

La Banca d'Inghilterra, per evitare una catastrofe finanziaria, è stata costretta ad acquistare titoli di Stato per 65 miliardi. (...)
Continua a pagina 23

Ciclismo. Veneto protagonista, 4 tappe decisive

Giro, omaggio al Vajont nel gran finale a Nordest

CAMPIONI Vincenzo Nibali e Jai Hindley alla presentazione del 106° Giro d'Italia: si correrà dal 6 al 28 maggio. **Gugliotta** a pagina 19

«Alcuni primari prendevano ordini da Jannacopulos»

▶Tv e sanità, la denuncia del dg dell'Ulss 7 «Ora faremo causa anche ai giornalisti»

Dopo l'ordinanza cautelare interdittiva, che impone a Giovanni Jannacopulos il divieto per un anno di esercitare l'attività di impresa di editoria attraverso le emittenti Rete Veneta e Antenna Tre, il dg dell'Ulss 7 Pedemontana, Carlo Bramezza, annuncia una causa per diffamazione anche verso «i giornalisti che hanno firmato o non hanno controllato i servizi denigratori». «Qualcuno tra i primari di Bassano prendeva ordini direttamente dal patron delle tv», denuncia Bramezza.
Pederiva a pagina 9

La Consulta
Obbligo di green pass bocciato il ricorso della no vax Cunial

È inammissibile il ricorso di Sara Cunial alla Corte Costituzionale contro l'obbligo di Green pass introdotto un anno fa alla Camera.
A pagina 9

Veneto
L'addizionale Irpef non c'è, ma già si litiga sull'uso dei soldi

Alda Vanzan

La Regione del Veneto ha riconvocato per mercoledì 26 ottobre il tavolo del partenariato e (quasi) tutte le categorie economiche e le parti sociali si aspettano lumi sulla ventilata riapplicazione dell'addizionale Irpef con l'intento di raccogliere 300 milioni di euro da destinare però non si sa ancora bene a chi, se solo al sociale o anche al mondo delle imprese. Ed è proprio sulle finalità di questa tassa che le associazioni di categoria chiederanno spiegazioni (...)
Continua a pagina 8

Treviso
Flop elettorale Pd, direttivo rovente: «Basta Scarpa-te in faccia»

Paolo Calia

Un direttivo provinciale infuocato, iniziato alle 21 e terminato a notte inoltrata, costellato da bordate, accuse, toni accesissimi. Il Pd trevigiano, per la prima volta dopo le elezioni, si è ritrovato per fare il punto della situazione. E si è scoperto lacerato, diviso, più che mai bisognoso di una fase congressuale per rimettere a posto i cocci. Ma era tutto previsto. Il Pd di Marca è letteralmente esploso già a metà agosto, quando sono state ufficializzate le candidature, quando militanti (...)
Continua a pagina 8

Il caso
Il mister lo chiama negretto, la squadra abbandona il campo

Ancora un grave caso di razzismo nello sport. E a pochissimi giorni dallo sfogo di Paola Egonu, campionessa di volley. Nel Varesotto un allenatore della categoria Allievi ha dato del "negretto" a un calciatore sedicenne della squadra avversaria che, indignata, ha abbandonato il campo. È successo durante una gara del campionato provinciale Under 17 di Varese.
Zaniboni a pagina 10

Venezia
Maniero a processo per bancarotta Ma presto sarà libero

In tutto sono 225 mila 285 euro che Felice Maniero avrebbe intascato "distraendoli al patrimonio sociale di Anyaquae srl con sede a Bolzano". Di questo si discuterà giovedì prossimo in Tribunale, a Brescia, dove l'ex boss del Brenta, ormai 68enne, verrà chiamato a rispondere di bancarotta fraudolenta. La vicenda risale al febbraio del 2016 . All'inzio del prossimo anno in ogni caso l'ex boss della mala del Brenta tornerà in libertà.
Dianese a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

Il confronto

La pace Meloni-Berlusconi: il governo a fine settimana

▸Disgelo dopo le tensioni del Senato «Il centrodestra andrà unito al Colle» ▸Il Cav: «Pari dignità con la Lega» Salvini: saremo pronti in pochi giorni

LA GIORNATA

ROMA Un'ora e venti a colloquio. Faccia a faccia, letteralmente. Nella stanza al secondo piano di via della Scrofa, sede storica di An e ora di Fratelli d'Italia, ieri pomeriggio erano presenti solo due persone: Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni. Il vertice più atteso si chiude con la tregua che apre la strada del centrodestra per Palazzo Chigi. A suggellare il «patto della Scrofa» - così l'hanno già ribattezzato - una nota congiunta di FI e FdI. «L'incontro si è svolto in un clima di unità di intenti e di massima cordialità e collaborazione. FdI e FI si presenteranno uniti, con le altre forze della coalizione, alle prossime consultazioni con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella».

Si chiudono così le cinque giornate di passione che hanno fatto traballare il centrodestra a un passo dal traguardo. Da quando, giovedì, l'elezione di Ignazio La Russa a presidente del Senato, senza i voti di FI, ha acceso la miccia. Tutto archiviato, «il passato è passato e va lasciato alle spalle», ha detto Giorgia al Cavaliere. Accogliendolo di persona, nell'androne. Lui, accompagnato dalla scorta di sempre e dal fedelissimo Paolo Emilio Russo, lo ha varcato in auto.

L'INCONTRO

Niente sorrisi o dichiarazioni alla folla di cronisti che ha invaso la stretta via del centro di Roma, a due passi dai palazzi istituzionali. «Ho fatto tardi, scusa - esordisce Berlusconi sceso dalla berlina, sfoggiando la solita divisa blu uniforme, giacca e camicia. «Non ti preoccupare, come stai?», risponde lei nell'atrio, completo fucsia e maglia scura. Poi su in ascensore, lei offre un braccio al Cav claudicante per un ginocchio che continua a far male. Non ha fiori in mano, il patron di FI, ma ha fatto il gesto.

È il primo vis-a-vis nella tolda della destra italiana, questa volta niente ville, pranzi e Dudù, gioca fuori casa. Il risultato c'è ed è immortalato in una foto dei due alleati nella sede, a fine riunione. In piedi, sorridenti, abbracciati. Silvio la posta su Facebook, «stiamo lavorando insieme per dare il più presto possibile all'Italia un governo forte, coeso e di alto profilo». Durante l'incontro, aggiunge, «abbiamo fatto il punto sulle priorità che il nuovo governo dovrà affrontare, a partire dal caro-energia».

Giorgia lascia immacolati i social. Ma fa trapelare che è andata bene, «ci rispettiamo, vogliamo solo fare questo governo». In verità, il dialogo a due è sceso nel pragmatico. Inevitabile, perché i tempi corrono: giovedì potrebbero partire le consultazioni al Quirinale. E il governo Meloni può prendere vita già nel fine-settimana. «Lunedì prossimo», azzarda Matteo Salvini.

Senza più i toni barricadieri visti al Senato, il Cavaliere ha riportato al tavolo il suo *cahier de doleances*. Vuole «pari dignità» rispetto alla Lega. Che, per un calcolo sopravvalutato sui collegi uninominali ha ottenuto più parlamentari di FI. Chiuso il caso Ronzulli («l'onorevole Giorgia Meloni ha il diritto-dovere di guidare il Paese», ha chiarito lei ieri), è sul risiko dei ministeri che si può bilanciare. La quadra è trovata, FI ne avrà cinque come il Carroccio. Resta solo il nodo Giustizia: Meloni vuole Nordio, Berlusconi ci spera ancora.

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

Ma nel patto di ieri c'è una presa d'atto dell'ex premier. Accettando di mettersi in viaggio verso il quartier generale di FdI, ha riconosciuto la nuova leadership di Giorgia, in un ideale rito della campanella del centrodestra. Da qui parte quello che il fedelissimo della premier in pectore Francesco Lollobrigida - avvistato in sede insieme a La Russa - definisce in serata «un cambio di passo nella formazione del governo in termini di qualità e competenza: non ci sono giochi di palazzo».

Finito il conclave Silvio esce in auto, mantiene il silenzio. La padrona di casa, invece, abbandona intorno alle 8. Dai finestrini dispensa sorrisi smaglianti e chiede alla folla di fare spazio. Un tifoso disobbedisce, si allunga in strada. «Vai Giorgia, ora fagliela vedere».

Francesco Bechis

LA FOTO DIFFUSA DOPO L'INCONTRO
Silvio Berlusconi, che si è presentato all'incontro da solo, ritratto sorridente insieme a Giorgia Meloni subito dopo la conclusione del faccia a faccia risolutivo

Il precedente

Quando Silvio andò da Renzi al Nazareno

Vista l'abitudine a ricevere alleati e avversari nelle proprie ville, vedere Silvio Berlusconi andare "in trasferta" è un evento rarissimo. Il precedente più clamoroso è il "Patto del Nazareno" del gennaio 2014, in cui venne siglato l'accordo con l'allora premier Matteo Renzi sulla legge elettorale, l'Italicum, e le riforme costituzionali, entrambi poi naufragati.

Il gran ritorno di Letta il tessitore in missione per conto dei figli del Cav

IL PERSONAGGIO

ROMA «A questo punto, serve Zio Gianni». Marina e Piersilvio hanno il fiuto per le situazioni non facili e quando sentono che serve un gioco delicato, una trama sapiente e un surplus di diplomazia sono i primi - e questa volta è stato di nuovo così, con in più la sponda di Confalonieri: «Gianni è una mano santa» - a invocare l'aiuto di Letta. Che puntualmente arriva in favore di Berlusconi, ma non solo per una lealtà e per un affetto di tipo personale, quanto anche per una fedeltà dell'Eminenza Azzurrina al buon funzionamento delle istituzioni, alla stabilità di governo, anche di un governo che ancora non c'è, che è condizione indispensabile per mandare avanti il Paese.

La «mano santa» di «Zio Gianni» c'è anche nella ricucitura tra Silvio e Giorgia di questi giorni, fino all'incontro di ieri. Non è vero che quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare. Nel caso di Letta è vero l'opposto: quando il quadro si guasta occorre la pennellata leggera ma sostanziosa di un civil servant che è l'incarnazione post-andreottiana dell'arte del compromesso. Nelle telefonate tra i pontieri azzurri e meloniani in queste ore è nata per Letta una nuova definizione che non è nuova affatto: «Il Ministro dell'Armonia». Era la proverbiale definizione coniata per Tatarella, e anche se Letta non sarà ministro e mai lo è stato questo non conta perché egli nel centrodestra conta, quando ha agibilità di campo, ben più di un ministro.

MARINA, PIERSILVIO E CONFALONIERI HANNO PUNTATO TUTTO SU DI LUI: «A QUESTO PUNTO SERVE ZIO GIANNI»

LA SPOLA

Eccolo in questi giorni fare spola tra Villa San Martino e Villa Grande, rispondere alle telefonate di tutti quelli che vogliono la pax melonian-berlusconiana e sono tanti e disseminati non solo nella politica ma anche nella macchina statale che farà da supporto al nuovo governo e in cui Zio Gianni ha tanti ammiratori, allievi e adepti, preparare il faccia a faccia di via della Scrofa dove - al contrario che nella visita a suo tempo del Cav al Nazareno - Letta non è andato sia perché l'incontro è voluto essere rigorosamente a due, anche se La Russa si è affacciato - sia perché la sua presenza avrebbe potuto generare qualche gelosia nel partito azzurro.

Il fatto è che Letta ha rapporti continui e in certi casi quotidiani con gli uomini più vicini a Giorgia, da Crosetto a Fitto, e non solo perché sono stati ministri quando lui era sottosegretario alla presidenza del consiglio ma anche perché con Gianni parlano la stessa lingua che è quella della politica. Per non dire del rapporto tra Gianni e Meloni. Si sviluppò appunto quando lui era a Palazzo Chigi con Berlusconi e lei ministro della Gioventù dello stesso governo. Come tutti, tranne i leghisti e Tremonti, tutti facevano capo a Letta per consigli e problemi da risolvere. E Giorgia si è sempre molto fidata di lui. Poi un filo di rapporto tra i due è rimasto, e «negli ultimi due anni - narrano i big di FdI - Gianni ha seguito passo passo, e con interesse, la crescita della leadership di Giorgia, ne ha capito fino in fondo le potenzialità».

A molti di quelli che lo chiamano in queste ore, Letta non risponde al telefono. E quando Gianni tace, vuol dire che sta operando. E lo sta facendo alla maniera sua, che è quella di uno Stradivari del potere.

I RAPPORTI MAI INTERROTTI CON CROSETTO E FITTO E CON LA STESSA LEADER, CHE SI È SEMPRE FIDATA

«Quando c'è Letta di mezzo - assicura Gianfranco Rotondi, che conosce benissimo lui, il Cav e Giorgia - scoppia la pace e questa sarà una pace duratura». La durata si vedrà ma intanto, dicono tutti quelli che vogliono bene al Cav, «sta evitando che Silvio vada a sbattere». Lui e Meloni sono romani, e questo facilita il buon rapporto tra i due. Entrambi hanno un senso della politica che li unisce e che è l'unico strumento, come sa bene anche il Cav quando non esagera nel suo berlusconismo, per realizzare le cose.

Mario Ajello

IL CONSIGLIERE
Gianni Letta, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del governo Berlusconi è tornato in scena per esercitare il ruolo di mediatore tra il leader di Forza Italia e Giorgia Meloni dopo la rottura avvenuta con l'elezione di La Russa al Senato (senza i voti degli azzurri)

L'intesa tra i partiti

HANNO DETTO

Andare insieme dal presidente della Repubblica alle consultazioni per il governo è una cosa buona

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

Meloni pretende una squadra con i profili migliori possibili. Il Cav? C'è bisogno della sua visione

GUIDO CROSETTO

Io non ho litigato con nessuno, c'è stata solo qualche frizioncina tra Fi e Fdi

MATTEO SALVINI

Ronzulli capogruppo in Senato, fine delle ostilità

LO SCENARIO

ROMA Oggi alle ore 15 ci sarà l'ufficializzazione, al Senato dovrebbe essere Licia Ronzulli a guidare il gruppo di FI. La fedelissima di Berlusconi, per giorni sulla graticola, si è tirata fuori dalla partita del governo. Ma la tregua siglata ieri a via della Scrofa la vedrà sempre come protagonista in campo. Forza Italia chiede rispetto, di essere trattata al pari della Lega come numero di ministeri, non gradisce che sia la presidente di FdI a voler scegliere dicasteri e a chi affidarne le deleghe, anche se la Giustizia potrebbe essere la chiave per il disgelo. Restano quindi le distanze, ma l'ex premier farà partire l'esecutivo.

Tuttavia, il riavvicinamento con la Meloni – operazione alla quale si lavorerà pure nei prossimi giorni – si misurerà alla prova dei fatti. L'obiettivo imprescindibile della premier in pectore è un esecutivo di centrodestra, ma allo stesso tempo non dovrà più accadere che Forza Italia si tenga le «mani libere in Parlamento» perché altrimenti i numeri li cercherà altrove. Dall'altra parte c'è stata una richiesta chiara, «sono io che faccio da garante, non altri».

NESSUNA SCISSIONE

Per la serie il gioco a spaccare il partito di FI non funziona. Al momento non è prevista alcuna scissione, senatori come Lotito e Fazzone hanno smentito di voler lasciare il gruppo. Ronzulli vestirà i panni del "capitano" e vigilerà per conto del Cavaliere . L'obiettivo è tenere insieme l'equipaggio.

E.P.

SENATRICE Licia Ronzulli con Silvio Berlusconi

A Forza Italia 5 ministeri e resta il nodo Giustizia

▶Sì a Berlusconi sul numero di dicasteri ma c'è il braccio di ferro sul Guardasigilli

▶Giorgia chiude la lite: «Tutto superato adesso dobbiamo pensare al governo»

IL RETROSCENA

ROMA Una richiesta di Silvio Berlusconi esaudita, almeno sotto il profilo numerico: «Pari dignità con la Lega». Un impegno preso da Giorgia Meloni con la mano sul cuore: Forza Italia avrà cinque dicasteri, più un vicepremier. Un nodo ancora da sciogliere: il Cavaliere vuole avere la Giustizia, ma Giorgia resiste e con ogni probabilità non mollerà. Una promessa ribadita: sarà la presidente del Consiglio in pectore, visto che ci metterà la faccia, a dire l'ultima parola. Sono queste le basi dell'accordo tra Meloni e il Cavaliere, dopo il Vietnam che ha scosso il centrodestra.

Che la partita fosse seria, decisamente seria, e che per siglare la pace - dopo la feroce zuffa sull'elezione di Ignazio La Russa a presidente del Senato - ci volesse un passaggio di testimone non rituale, è stato chiaro con la scelta della location: niente Arcore, né Villa Grande, ma via della Scrofa 39, lo storico palazzo che fu sede del Msi e ora è il quartier generale di Fratelli d'Italia. Format nuovo anche per i protagonisti del «chiarimento»: solo Meloni e Berlusconi. Un faccia a faccia vero. Nessun accompagnatore. Per novanta minuti, il tempo di una partita di calcio.

Al termine dell'incontro, in base a un comunicato congiunto, la pace è siglata. Soprattutto Berlusconi ha fatto cadere la minaccia, caldeggiata dall'ala dura di Forza Italia, di presentarsi da solo al Quirinale. Il centrodestra andrà da Sergio Mattarella «unito». Traduzione: l'indicazione per Meloni a premier ora è scolpita sulla pietra. Le eventuali subordinate forziste, del resto del tutto improbabili, sono evaporate.

Dopo il faccia a faccia, Berlusconi ai suoi ha raccontato di aver «chiarito» con Meloni la questione del biglietto con i quattro aggettivi («supponente, arrogante, prepotente, offensiva») che aveva mandato su tutte le furie la promessa premier: «Le ho spiegato che erano appunti del dibattito nella nostra assemblea». E Meloni è stata conciliante: «Quello che è accaduto consideriamolo come passato, una cosa superata. Non torniamoci più, ora pensiamo a dare un governo al Paese».

Soprattutto, il Cavaliere è tornato a rivendicare «pari dignità» con la Lega. Facendo un discorso che è suonato più o meno così: «Forza Italia chiede rispetto, vuole essere considerata, per il numero dei suoi elettori, alla pari con la Lega. Che, come sai, ha già la presidenza della Camera, l'Economia, le Infrastrutture, l'Agricoltura...».

Meloni, che ha detto di non voler fare il governo con il manuale Cencelli, non l'ha presa granché bene. Ma siccome deve chiudere la formazione dell'esecutivo entro venerdì o sabato mattina quando dovrebbe ricevere l'incarico, si è mostrata «generosa» (definizione dei suoi). Così ha concesso a Berlusconi un vicepremier: Antonio Tajani, che farà anche il ministro degli Esteri. Ha resistito sulla Giustizia che intende dare a Carlo Nordio (FdI) anche per evitare di scivolare nel terreno minato dei problemi giudiziari dell'alleato. «Ma c'è un impegno a favore di Casellati, vedremo...», insiste uno stretto collaboratore di Berlusconi.

Come ha alzato un muro, Meloni, in difesa dello Sviluppo economico: altro settore dove, a causa delle tv di Mediaset, c'è il rischio di un mega conflitto d'interessi. Così, se il Cavaliere com'è probabile non la spunterà sulla Giustizia, Elisabetta Casellati dovrebbe essere dirottata alle Riforme. Lo Sviluppo andrà a Guido Crosetto (FdI) e Forza Italia dovrà consolarsi con la Transizione ecologica, la Pubblica amministrazione e l'Università. Cinque poltrone, appunto, «ma di minor peso rispetto a quelle incassate da Salvini, che avrà Economia, Agricoltura, Infrastrutture, etc», gongola un alto esponente leghista.

IL METODO DI GIORGIA

Inoltre resta il fatto che Meloni non intende cambiare metodo. E l'ha spiegato a Berlusconi. Tant'è, che ambienti di FdI fanno sapere: «Giorgia non è vendicativa e l'ha dimostrato». Però ora «vuole mantenere, a tutti i costi, alto il profilo del governo». «Il criterio della qualità», spiega Francesco Lollobrigida, «l'ha chiesto anche a noi di FdI». Ciò vale a maggior ragione per la Giustizia dove l'ex magistrato Carlo Nordio «è garanzia di imparzialità e di qualità». Traduzione: Berlusconi potrà pure provare a resistere, ma il Guardasigilli sarà di FdI.

Alberto Gentili

L'ARRIVO L'auto del Cavaliere entra nel palazzo che ospita la sede di Fratelli d'Italia

LA PREMIER IN PECTORE «GENEROSA» SUI POSTI MA VUOLE TENERSI IL DICASTERO DI VIA ARENULA E NON CEDE IL MISE AL CAVALIERE

Le trattative

Salvini alle Infrastrutture e vicepremier con Tajani

▶Prime conferme sui ministri del Meloni I: Giorgetti al Mef e Piantedosi al Viminale

▶Il Cavaliere prenota il posto alla Casellati ma per la Giustizia il favorito resta Nordio

I NOMI

ROMA Mancano ancora da limare diversi "dettagli" ma la squadra del primo governo Meloni inizia ad assumere contorni più definiti. Nonostante l'incontro della premier in pectore con Silvio Berlusconi non abbia sciolto tutti i nodi (in particolare quello sulla Giustizia) ha invece confermato da un lato l'unità del centrodestra e dall'altro lo schema dei due vicepremier e dei 5 ministeri assegnati a Forza Italia. Alla Lega invece (al netto della presidenza della Camera già assegnata a Lorenzo Fontana) potrebbe andare qualche casella in più, con Giancarlo Giorgetti al Mef considerato però come tecnico.

LE CASELLE

Posto quindi che il coordinatore azzurro Antonio Tajani e il segretario leghista Matteo Salvini sembrano destinati a supportare Meloni come vice oltre che come - rispettivamente - ministro degli Esteri e delle Infrastrutture, viene considerata tutto sommato blindata la presenza al Viminale del prefetto di Roma Matteo Piantedosi e del luogotenente di FdI Adolfo Urso alla Difesa. Non solo, ai fedelissimi della Meloni spetteranno anche gli Affari Europei (pronto Raffaele Fitto), il Turismo (in pole Daniela Santanché), la delega all'Innovazione (per Alessio Butti) e lo Sviluppo Economico. Qui, salvo sorprese dell'ultimo minuto per cui spinge ancora FI, approderà Guido Crosetto che almeno nella prima fase dell'esecutivo dividerà le deleghe per l'Energia con Gilberto Pichetto Fratin, destinato a guidare la Transizione ecologica in quota Forza Italia secondo l'intesa di massima siglata a via della Scrofa.

Un "pacchetto" - quello stilato da Berlusconi e Meloni - in cui rientrerebbero anche Anna Maria Bernini all'Istruzione, Alessandro Cattaneo alla Pubblica amministrazione e, soprattutto, l'ex presidente del Senato Elisabetta Casellati. Per quest'ultima, in realtà, Berlusconi non considera del tutto chiusa la partita per la Giustizia. Un ruolo che però la leader di FdI è assolutamente determinata ad assegnare all'ex pm Carlo Nordio.

I TECNICI

A completare la quota Lega all'interno del governo dovrebbero invece essere Gian Marco Centinaio all'Agricoltura, Alessandra Locatelli agli Affari Regionali (sembra aver staccato l'altra leghista Erika Stefani), Roberto Calderoli ai Rapporti con il Parlamento e Alessandra Baldassarre alla Famiglia (con quest'ultima impegnata in un testa a testa con Eugenia Roccella, altra rappresentante del mondo cattolico, ma in quota FdI).

Come ampiamente richiesto dalla stessa Meloni, sarà corposa anche la presenza di tecnici. Se per la Salute appare sempre più consolidato il nome del presidente della Croce rossa Francesco Rocca (l'alternativa è Guido Bertolaso), per il Lavoro è balzata in testa Marina Calderone, presidente dell'Ordine nazionale dei consulenti del Lavoro. All'Università, qualora non dovesse essere accorpata con l'Istruzione, potrebbe approdare il rettore dell'ateneo di Pescara Sergio Caputi. Infine, per la Cultura, è corsa a tre tra l'ex componente del cda Rai Giampaolo Rossi, il direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano e lo storico Giordano Bruno Guerri.

Infine, restano in bilico la delega allo Sport e ai giovani e il ministero senza portafoglio (ma con il Pnrr da gestire) del Sud. Per la prima un nome considerato spendibile è quello della neodeputata di FdI Chiara Colosimo. Per il secondo invece la candidatura più forte sembra al momento quella dell'ex governatore della Sicilia Nello Musumeci.

Francesco Malfetano

PER LA FAMIGLIA È SFIDA TRA DUE ESPONENTI DEL MONDO CATTOLICO: ROCCELLA PER FDI E BALDASSARE PER LA LEGA

ENTRA CALDEROLI STEFANI IN RIBASSO ALMENO TRE I TECNICI CON ROCCA ALLA SALUTE CALDERONE AL LAVORO E ROSSI ALLA CULTURA

IL TOTOMINISTRI

Iniziano a definirsi i contorni della squadra di governo. Non tutte le caselle però sono già blindate, per alcune (Giustizia ad esempio), si tratterà fino all'ultimo minuto

ESTERI

Antonio Tajani

INFRASTRUTTURE: Matteo Salvini

ECONOMIA

Giancarlo Giorgetti

INTERNO: Matteo Piantedosi

DIFESA

Adolfo Urso

GIUSTIZIA: Carlo Nordio

SVILUPPO ECONOMICO: Guido Crosetto

SALUTE: Francesco Rocca

LAVORO: Marina Calderone

AGRICOLTURA: Gian Marco Centinaio

ISTRUZIONE

Anna Maria Bernini

UNIVERSITÀ: Sergio Caputi

TURISMO: Daniela Santanché

FUNZIONE PUBBLICA: Alessandro Cattaneo

POLITICHE UE: Raffaele Fitto

AFFARI REGIONALI

Alessandra Locatelli

FAMIGLIA: Simona Baldassarre

CULTURA: Giampaolo Rossi

SUD: Nello Musumeci

AMBIENTE: Gilberto Pichetto Fratin

INNOVAZIONE: Alessio Butti

RIFORME: Elisabetta Casellati

RAPPORTI COL PARLAMENTO: Roberto Calderoli

I vice a Pd e M5s, escluso il Terzo polo Renzi non ci sta: «Vado da Mattarella»

LA SQUADRA

ROMA Ancora ventiquattr'ore di tempo. Ma salvo ricuciture in extremis, lo schema è definito: due vicepresidenti andranno al Pd, due al Movimento 5 stelle. Mentre il Terzo polo, a meno di colpi di scena, dovrà rinunciare a sedersi sul secondo scranno più alto di Montecitorio e Palazzo Madama. Per accontentarsi, tutt'al più, di un questore. Una prospettiva che non va affatto a genio al duo Calenda-Renzi, che infatti si dice pronto a dare battaglia. Anche, se necessario, chiamando in causa l'arbitro per eccellenza, il presidente della Repubblica.

Si presentano divise alla meta, le opposizioni. Perché alla vigilia del voto (segreto) sugli uffici di presidenza di Camera e Senato, in calendario per il primo pomeriggio di domani, un accordo che tenga insieme le varie anime dell'anti-melonismo in Parlamento ancora non c'è. E molto probabilmente non si materializzerà. Esiste, invece, un'intesa di massima a due tra dem e pentastellati. Che prevede di procedere "a maggioranza": «Ogni partito scriverà sulla scheda i nomi dei suoi – la riassume una fonte dem – Chi alla fine avrà più voti, la spunterà». Tradotto: due vicepresidenze al Pd, due ai Cinquestelle. I nomi? Tramontata l'ipotesi di Alessandro Zan a Montecitorio, bersaglio del fuoco di fila delle correnti, Enrico Letta punta su due donne: Debora Serracchiani come vice di Lorenzo Fontana, Simona Malpezzi o Anna Rossomando a fianco di Ignazio La Russa. Anche se c'è chi sostiene che Serracchiani preferirebbe restare capogruppo (tagliando la strada alla promozione in quell'incarico di Anna Ascani), e cedere il passo a Nicola Zingaretti sul secondo gradino di Montecitorio. Al Senato, invece (dove la medaglia di capogruppo andrà con ogni probabilità a Valeria Valente) aspirerebbe alla vicepresidenza anche Marco Meloni. Meno intricata la partita dei Cinquestelle, che puntano su Chiara Appendino o Alessandra Todde alla Camera e Stefano Patuanelli a Palazzo Madama.

IN POLE SERRACCHIANI E APPENDINO ALLA CAMERA CON ROSSOMANDO E PATUANELLI PER IL SENATO. L'INCOGNITA DEI VOTI DAI PARTITI DI MAGGIORANZA

TAGLIATI FUORI

Uno schema che di fatto taglierebbe fuori dalle poltrone più prestigiose il Terzo polo. Non una rinuncia da poco, considerato che ai vicepresidenti – incaricati di guidare i lavori dell'Aula in assenza del "titolare" della carica – spettano tra le altre cose uffici e collaboratori aggiuntivi, stipendiati dalle Camere di appartenenza. Oltre, in caso di trasferte istituzionali, all'uso dell'auto blu. Il polo riformista di Azione-Italia però viva ne fa una questione di democrazia: «Gli accordi istituzionali devono garantire tutte le minoranze». Al punto che Renzi minaccia di chiamare in causa Sergio Mattarella: «Se Pd e 5Stelle ci tenessero fuori – scrive nella sua e-news – sarebbe un atto di gravità inaudita, che dovremmo porre alla attenzione del Presidente della Repubblica». Anche

SI LAVORA A UNA FORMAZIONE CENTRISTA POSSIBILE PARACADUTE IN CASO DI TURBOLENZE NELLA MAGGIORANZA

ARRABBIATO Matteo Renzi

Calenda annuncia battaglia: «Se faranno l'accordo per spartirsi tutte le vicepresidenze destinate all'opposizione – affonda, raccogliendo il plauso del leader di Iv – noi non parteciperemo al voto». Dall'impasse si potrebbe uscire indicando il nome di un terzopolista come questore (alle minoranze ne spettano, per prassi, due su sei). Basterà per placare la tempesta?

Dal Nazareno, in ogni caso, negano che esista un piano per far fuori qualcuno. «Nessuna pregiudiziale, nessuna conventio ad excludendum», è la linea. Salvo precisare che «sono le regole che contano: in tutti i parlamenti la rappresentanza è direttamente proporzionale al peso politico» dei gruppi. Come a dire: con 21 deputati e 9 senatori, è normale che al Terzo polo (colpevole per i dem di «arrampicarsi sugli specchi con pretese fuori dalla realtà e della logica») non spetti alcun vice. Qualcuno però dal Pd avanza perfino un sospetto: «Non è che Renzi e Calenda puntano a farsi eleggere un loro vice con i voti della maggioranza? Sarebbe uno scenario inedito».

LA PARTITA COMMISSIONI

Più dialogante con il polo riformista si mostra nel Pd Enrico Borghi: «Abbiamo invitato più volte sia Conte che Renzi e Calenda a un coordinamento tra opposizioni. Sarebbe il caso di convocare subito un tavolo – insiste – e di trovare un accordo che includa anche la guida delle commissioni di garanzia. Inutile lamentarsi se ogni offerta di dialogo viene respinta». Ed è proprio con la partita commissioni (Vigilanza Rai e Copasir in primis), che entrerà nel vivo tra qualche settimana, che rischia di incrociarsi la scelta dei vicepresidenti di Camera e Senato.

Andrea Bulleri

Gas, arriva il tetto europeo e la speculazione arretra

▶La Commissione ora è pronta a varare un limite dinamico e a tempo sui prezzi

▶Le quotazioni al Ttf giù a 123 euro mwh Atteso un calo delle bollette a novembre

LA STRATEGIA

BRUXELLES Dinamico e temporaneo. È il "price cap" limitato al Ttf, la Borsa di scambio del gas di Amsterdam, che la Commissione europea proporrà formalmente oggi ai governi Ue, dopo mesi di tira-e-molla sulla natura e i contorni del limite al prezzo del metano. Non è il tetto su tutte le importazioni sostenuto a più riprese dall'Italia, ma si avvicina alla soluzione di compromesso ipotizzata anche in un documento messo a punto dal nostro Paese insieme a Belgio, Polonia e Grecia. Servirà a «evitare un'eccessiva volatilità dei prezzi e prevenire picchi estremi sul mercato dei derivati energetici», scrive l'esecutivo Ue nella bozza del provvedimento. Ed è bastata l'anticipazione per sgonfiare le quotazioni del gas, che ieri ha chiuso in deciso calo a 127 euro megawattora, in ribasso del 9% rispetto all'avvio di giornata e toccando i minimi dall'inizio dell'estate. Lì dove il prezzo minimo toccato sul mercato all'ingrosso italiano è arrivato intorno 70 euro per megawattora, tanto da far immaginare bollette in calo a novembre. Il tetto dinamico «di emergenza», è, nel piano della Commissione, una «misura di ultima istanza» volta a «stabilire un prezzo dinamico massimo al quale le transazioni di gas naturale possono essere effettuate sui mercati spot Ttf».

LE CAUTELE

Il meccanismo temporaneo, in grado di frenare la speculazione e limitare la volatilità dei prezzi e i rincari in bolletta, si accompagnerebbe pure a "interruttori" automatici per evitare i picchi infra-giornalieri nelle transazioni sul Ttf. Se attivato, potrà restare in vigore «per un periodo non superiore ai tre mesi». Le cautele che accompagnano le condizioni di operatività del "price cap" che oggi Ursula von der Leyen illustrerà da Strasburgo tengono conto di tutta la serie di preoccupazioni espresse in questi mesi dai frugali come Germania e Paesi Bassi: non dovrà infatti mettere a rischio «la sicurezza degli approvvigionamenti di metano dell'Ue, né comportare un aumento del consumo di gas o pregiudicare la stabilità e il funzionamento ordinato dei mercati dei derivati». La misura sarà in campo in attesa che l'Ue definisca, entro la fine dell'anno, un indice complementare per il gas naturale liquefatto che sia alternativo al Ttf. Il nuovo benchmark dovrebbe essere operativo nel 2023, appena in tempo per l'inizio del riempimento degli stoccaggi in vista dell'inverno prossimo. È l'obiettivo a cui, secondo la prima bozza circolata nelle scorse ore a Bruxelles, daranno il loro appoggio pure i leader dei Ventisette, nelle conclusioni del summit che si concluderà venerdì.

GLI STOCCAGGI

I capi di Stato e di governo rilancerebbero anche un'ipotesi di lavoro su cui per il momento è invece calato il sipario dell'esecutivo Ue, a causa delle diversità di vedute tra le capitali, cioè il tetto al prezzo del solo gas utilizzato per produrre energia elettrica: la misura è di recente finita nel mirino tanto dell'asse del sud, visto che la differenza tra il prezzo amministrato e quello di mercato sarebbe comunque a carico dei bilanci nazionali di Paesi già altamente indebitati, quanto dei frugali che vi vedono un possibile stimolo ai consumi in un momento in cui occorre semmai tagliare. Oltre ai correttivi al mercato europeo del gas, la proposta odierna della Commissione si occupa anche della piattaforma comune per gli acquisti di metano, il cui impiego non sarà più solo volontario, come voluto finora da Berlino: l'obiettivo di Bruxelles è imporre a Stati membri e compagnie energetiche, queste ultime riunite in un consorzio europeo, di acquistare congiuntamente volumi pari ad almeno al 15% del loro stoccaggio, come strategia per negoziare tariffe più vantaggiose con i fornitori "affidabili" (dall'Algeria alla Norvegia, dall'Azerbaigian agli Usa). In assenza di intese bilaterali fra Stati per il soccorso in caso di emergenza sugli stock, inoltre, l'Ue pensa a una solidarietà «direttamente applicabile», mentre conferma l'intenzione di modificare il quadro temporaneo di crisi sugli aiuti di Stato, per dare ai governi più margini di manovra per sostenere le imprese, e di usare i fondi di coesione rimanenti.

Gabriele Rosana

NUCLEARE, LA GERMANIA TIENE ATTIVE LE CENTRALI

Il cancelliere tedesco, Olaz Scholz, ha deciso che le ultime tre centrali nucleari ancora aperte in Germania rimarranno attive almeno fino al 15 aprile del prossimo anno

SCATTERANNO ANCHE DEGLI INTERRUTTORI AUTOMATICI PER EVITARE I PICCHI GIORNALIERI

ACQUISTI OBBLIGATORI COMUNI PER ALMENO IL 15% DEGLI STOCCAGGI E UN INDICE DI RIFERIMENTO ALTERNATIVO AL TTF PER IL GNL

La Cina: stop al gnl all'Europa e all'Asia

IL CASO

ROMA La Cina ha chiesto agli operatori di gas di proprietà statale di fermare la rivendita di gnl (gas naturale liquefatto) in Europa e Asia al fine di garantire i livelli di fornitura in vista della stagione invernale e delle relative necessità domestiche di riscaldamento. la decisione mette nei guai i Paesi già alle prese con i problemi legati alla guerra Ucraina-Russia. La Commissione nazionale per lo sviluppo e la riforma (Ndrc), il massimo pianificatore economico cinese, ha sollecitato PetroChina, Sinopec e Cnooc e «mantenere i carichi invernali per uso domestico», ha riferito l'agenzia Bloomberg.

Le vendite cinesi di gnl avevano dato sollievo agli acquirenti europei, nel mezzo della crisi energetica innescata dall'aggressione russa all'Ucraina, ma la mossa della Ndrc protrebbe essere anche collegata a un deficit di approvvigionamento e di scorte. Le rivendite avevano segnato una netta inversione di tendenza per Pechino che nel 2021 ha superato il Giappone come più grande importatore al mondo di gnl.

Gli operatori cinesi, del resto, dovranno tenere in considerazione quanto detto domenica dal presidente Xi Jinping all'apertura del XX Congresso del Pcc sulla necessità di rispettare la sicurezza energetica, ripetendo la retorica che la nazione deve andare avanti con la transizione verde in modo prudente per evitare crisi.

A Padova e Treviso il fornitore rinuncia ai clienti: 500 palazzi rimangono senza contratto

IL CASO

ROMA Luce e gas staccati anche se non sei moroso. Sta accadendo anche questo nel mercato dell'energia che sembra impazzito non soltanto per le tariffe. A Padova e provincia hanno ricevuto la lettera di disdetta del contratto per la fornitura di gas trecento utenze condominiali, dove abitano complessivamente quasi cinquemila famiglie. Stessa cosa è accaduta ad altri duecento palazzi in provincia di Treviso. A inviare la disdetta la società "Af Energia" di Montegrotto Terme. Motivo: gli alti costi della materia prima ma soprattutto le «insostenibili garanzie» chieste dai grossisti.

«Stiamo rinunciando al 50% circa dei nostri clienti del gas» spiega l'amministratore delegato Federico Agostini. Aggiungendo: «Fino a quest'estate l'importatore non ci aveva mai chiesto delle garanzie, grazie all'affidabilità riconosciutaci dal mercato. Eppure adesso ci chiede almeno il 50%, parliamo di cifre non sostenibili. Torneremo in campo quando il gas sarà sistematicamente al di sotto di 90 euro/mWh, 1,20 euro a metro cubo nella bolletta».

Cosa accadrà ora agli abitanti di quei palazzi? Resteranno senza gas per cucinare, per l'acqua calda e anche per il riscaldamento, proprio adesso che le fredde giornate invernali sono alle porte? Fortunatamente no. Scatta infatti la «procedura di ultima istanza» prevista dall'Arera con appositi bandi, per cui sono state individuati e selezionati fornitori specifici che intervengono proprio per evitare disagi agli incolpevoli utenti finali.

ULTIMA ISTANZA

I condomini restano quindi collegati alla rete e continuano a prelevare gas, così da avere il tempo di sottoscrivere un nuovo contratto con un altro fornitore locale. In Veneto i fornitori di ultima istanza sono Hera e Enel Energia. «Nessuno resterà senza gas» assicura l'amministratore delegato di Af Energia. «Per tre mesi il condominio è coperto, se nel frattempo non trova un altro fornitore, resta con queste aziende con una maggiorazione di 14,39 centesimi per metro cubo».

Il caso Veneto, per ora, sembra abbastanza isolato: «Non ci risultano altre situazioni del genere nel resto d'Italia» dice Massimo Bargiacchi, presidente Gesticond, associazione nazionale di amministratori condominiali aderente a Confedilizia. Però «il segnale è preoccupante. Perchè - spiega - iniziano a essere non proprio pochissime, da quello che ci risulta, le società in difficoltà con l'approvvigionamento e che quindi a loro volta non riescono a garantire la fornitura».

E così per le famiglie adesso c'è anche il rischio di trovarsi da un giorno all'altro senza fornitore. Intanto gli aumenti delle tariffe, stanno facendo lievitare anche il numero dei morosi, ai quali luce e gas vengono staccati perché non hanno pagato la bolletta. ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali ed Immobiliari) Veneto chiede al Governo di sospendere le accise e l'IVA sulle bollette per l'energia, bloccando al contempo il distacco dei contatori condominiali e delle famiglie in difficoltà; quindi di convocare urgentemente un tavolo di confronto fra tutti i soggetti interessati. «In Italia – precisa Lino Bertin, Presidente di ANACI Veneto - oltre 40 milioni di persone abitano in circa 1.200.000 condomini, 800.000 dei quali gravati da una forte dispersione termica; il 10% di tale patrimonio abitativo è nel Veneto. Ora il 70% dei residenti rischia di non riuscire a pagare né le bollette individuali, né le spese condominiali».

Giusy Franzese

STOP La società Af Energia ha inviato lettere di disdetta del contratto di fornitura di gas: «Il grossista ci chiede garanzie insostenibili» dice l'ad Federico Agostini

«GARANZIE INSOSTENIBILI» AF ENERGIA: COSÌ NON ANDIAMO AVANTI. COINVOLTE CINQUEMILA FAMIGLIE, SCATTA "L'ULTIMA ISTANZA"

L'ANACI DEL VENETO DENUNCIA: «IL 70% DELLE FAMIGLIE RISCHIA DI NON RIUSCIRE A PAGARE BOLLETTE E SPESE CONDOMINIALI»

AGRICOLTORI Marina Montedoro, Coldiretti

ARTIGIANI Roberto Boschetto, Confartigianato

SINDACATI Tiziana Basso, Cgil

Veneto, le "condizioni" di sindacati e categorie sull'addizionale Irpef

▶Riconvocato il tavolo di partenariato Coldiretti scettica: «Ipotesi tramontata»

▶I sindacati: «Tutto il gettito al sociale» Gli artigiani: «Soldi anche alle imprese»

I NUMERI

1,23
Dal 2010 i veneti pagano solo l'addizionale regionale base, quella statale

300
I milioni di euro che dovrebbero entrare nelle casse della Regione

IL DIBATTITO

VENEZIA La Regione del Veneto ha riconvocato per mercoledì 26 ottobre il tavolo del partenariato e (quasi) tutte le categorie economiche e le parti sociali si aspettano lumi sulla ventilata riapplicazione dell'addizionale Irpef con l'intento di raccogliere 300 milioni di euro da destinare però non si sa ancora bene a chi, se solo al sociale o anche al mondo delle imprese. Ed è proprio sulle finalità di questa tassa che le associazioni di categoria chiederanno spiegazioni al presidente della Regione Luca Zaia e all'assessore al Bilancio Francesco Calzavara, anche se c'è chi crede - come la Coldiretti - che non se ne farà più niente. Da parte dei sindacati e dei rappresentanti degli imprenditori sono comunque stati messi dei paletti: addizionale sì, ma a patto che. Ad esempio: per i sindacati le risorse devono andare al sociale, per gli artigiani anche o completamente alle imprese.

GLI AGRICOLTORI

Dice Marina Montedoro, direttore Coldiretti Veneto: «È ragionevole che in un momento contingente come quello che stiamo vivendo con la crisi economica in corso si valuti la possibilità di reintrodurre un'addizionale pur nella necessità di tutelare le categorie più deboli e con l'obiettivo di destinare la gran parte delle risorse ad attività sociali. Coldiretti non si tira mai indietro, ma non mi pare che nella prossima riunione ci sia all'ordine del giorno questo punto. Sarà un incontro per discutere della programmazione esattamente come la precedente quando nel corso della discussione il tema Irpef è stato posto dalle organizzazioni sindacali e non dalla Regione. Il tema avrebbe potuto essere portato avanti se tutte le parti al tavolo avessero accolto la proposta dei sindacati, ma mi sembra che così non sia, pertanto immagino che l'idea sia già abbandonata».

MA IN PARECCHI PREFERISCONO ATTENDERE I CHIARIMENTI DELLA REGIONE. TACE ANCHE L'ANCI

Il direttore regionale di Confagricoltura, Massimo Chiarelli, aspetta di capire come intende muoversi la Regione: «Confagricoltura Veneto è stata informata dell'ipotesi al tavolo di partenariato all'inizio di ottobre. Siamo in attesa di maggiori informazioni per esprimerci in merito».

GLI IMPRENDITORI

Poi ci sono i paletti. Dice Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto: «Attendiamo la proposta nei dettagli. Noi stiamo già facendo, col nostro centro studi, una serie di simulazioni ma sin d'ora diciamo che o una parte viene destinate alle imprese o non ci sarà simulazione che tenga. Poi, ribadisco, investire nel sociale è a cascata un beneficio indiretto anche per le imprese. A me fa comodo che un mio dipendente non debba strangolarsi per andare a prendere i figli a scuola perché anche la moglie lavora e gli asili non hanno flessibilità negli orari, per dirne una. Ma una destinazione totale al sociale non la possiamo contemplare».

Matteo Ribon, segretario della Cna Veneto: «Se la Regione decide che questa è la strada, siamo disponibili a ragionare su come investire le risorse del gettito. Ossia: qual è lo scopo? Solo per le persone svantaggiate o ci sono possibilità anche per le imprese?».

È Casartigiani a chiedere che l'intero il gettito vada alle Pmi. «Le fasce più deboli devono essere protette - premette il presidente Franco Storer - ma in questa crisi grave pensiamo non sia così sbagliato introdurre un prelievo direttamente dai redditi da lavoro dipendente, sopra una certa soglia. Se la Regione stima di ottenere da questa misura circa 300 milioni di euro, chiediamo che questo gettito sia destinato a tutela delle imprese più in difficoltà sul fronte dei rincari energetici».

Di tutt'altro avviso Confesercenti: «Dobbiamo avere la garanzia che le risorse recuperate dal gettito fiscale vengano distribuite a sostegno delle fasce più deboli e già a rischio», ha già detto la presidente Cristina Giussani.

I SINDACATI

Esattamente come Cgil, Cisl e Uil: «Disponibilità al confronto, purché l'intervento sull'imposta preveda un meccanismo di progressività e di tutela dei redditi più bassi nella fase di prelievo, e purché il gettito dell'imposta venga interamente destinato ad interventi sociali e di sostegno alle famiglie». «Le risorse devono essere destinate al sociale», aggiunge Enea Passino della Cisal. In parecchi, però, a partire dall'Anci di Mario Conte, preferiscono aspettare i dettagli della manovra. Sempre che l'ipotesi Irpef sia ancora in piedi.

Al.Va.

Treviso, Pd lacerato dal voto «Basta Scarpa-te in faccia»

L'INCONTRO

TREVISO Un direttivo provinciale infuocato, iniziato alle 21 e terminato a notte inoltrata, costellato da bordate, accuse, toni accessissimi. Il Pd trevigiano, per la prima volta dopo le elezioni, si è ritrovato per fare il punto della situazione. E si è scoperto lacerato, diviso, più che mai bisognoso di una fase congressuale per rimettere a posto i cocci. Ma era tutto previsto. Il Pd di Marca è letteralmente esploso già a metà agosto, quando sono state ufficializzate le candidature, quando militanti e vertici trevigiani si sono accorti che dalle liste elaborate a Roma erano sparite tutte le soluzioni indicate dal territorio. Ad accendere la miccia è stata la presenza di Rachele Scarpa come capolista nel proporzionale alla Camera imposta dalla segreteria nazionale e poi quella di Piero Fassino, paracadutato dal Piemonte. Non a caso gli unici due eletti. E l'altra sera, nella sede trevigiana del Pd, erano entrambi presenti. Ed entrambi sono finiti sul banco degli imputati, ma con esiti differenti. L'ex sindaco di Torino ed ex ministro, alla fine ha saputo arginare gli attacchi facendo leva sull'effetto sorpresa - «mai visto un paracadutato a un direttivo», hanno ammesso in molti - e garantendo che sarà «parlamentare del territorio». Discorso diverso invece per la Scarpa, bersagliata con interventi a dir poco polemici da chi ha visto come fumo negli occhi la sua candidatura voluta dall'alto.

LO SCONTRO

La serata, tesa fin dalle prime battute, è stata aperta dalla relazione del segretario provinciale Giovanni Zorzi. Non ha nascosto nulla: «Ho parlato di quanto capitato il 25 settembre - riassume - precisando che, adesso, dobbiamo evitare di rifare gli stessi errori. Le scelte fatte a metà agosto hanno provocato lacerazioni nel partito provinciale. Inutile dire il contrario». E durante la riunione del direttivo tutti i malumori sono emersi. A ogni livello. Durissima è stata l'ex senatrice Laura Puppato, che ha provveduto a impallinare il segretario regionale Pd Andrea Martella: «Non può dire che in Veneto il Pd ha tenuto - ha sottolineato - qui è stato un tracollo». Altri tesserati, molto più interessati alle vicende trevigiane che a quelle venete, hanno definito la scelta dei candidati come delle «Scarpa-te in faccia». Chiaro riferimento alla Scarpa, mai indicata dal partito provinciale e imposta direttamente da Enrico Letta. Giovanni Tonella, segretario cittadino di Treviso, però ha difeso la scelta di puntare sulla giovane neo-parlamentare, evidenziando così la spaccatura tra le sezioni del capoluogo e quelle del resto della provincia, che invece non hanno condiviso nessuna delle scelte fatte.

IL DEBUTTO La deputata dem Rachele Scarpa mentre entra a Montecitorio per la prima seduta

DIRETTIVO POST ELETTORALE AD ALTA TENSIONE. ATTACCHI AI PARACADUTATI. NEL MIRINO LA GIOVANE PARLAMENTARE

L'ANALISI

Zorzi ha lasciato parlare: «Gli errori - ha ribadito - sono stati sia nel metodo scelto per selezionare i candidati, sia nei temi. Il programma dato ai candidati (lui ha corso nell'uninominale di Castelfranco alla Camera ndr), non ha tenuto conto di alcuni argomenti su cui avevamo lavorato molto nel territorio. Tanto per fare un esempio: i morti e la sicurezza sul lavoro e il tema dei lavoratori autonomi sono stati tenuti molto ai margini. E questo ha contribuito ad aumentare le lacerazioni». Zorzi ha però anche indicato la strada da seguire: «Adesso dovremo essere capaci di portare tutte queste divisioni e tensioni nella fase congressuale, unico modo per superarle e ricompattare il partito. Non sarà facile».

Paolo Calia

L'intervista Carlo Bramezza

«Faremo causa agli autori dei servizi che denigravano me e il nostro personale»

▶Caso Jannacopulos, il dg dell'Ulss 7: «Azione legale contro chi ha firmato o non controllato»

▶«Qualcuno tra i primari prendeva ordini direttamente dal patron delle televisioni»

Per la prima volta da quando è direttore generale di un'azienda sanitaria, questa settimana Carlo Bramezza è in ferie. «Mi sono preso qualche giorno di riposo, ne avevo bisogno dopo un anno molto pesante sul piano personale», confida il dg dell'Ulss 7 Pedemontana, parte offesa nel procedimento penale per minaccia a pubblico ufficiale continuata incardinato a Vicenza a carico dell'imprenditore Giovanni Jannacopulos. L'avvocato Andrea Balbo sta preparando il ricorso al Tribunale del Riesame contro l'ordinanza cautelare interdittiva, disposta dal gip Matteo Mantovani su richiesta del pm Serena Chimichi, che impone all'81enne il divieto per un anno di esercitare l'attività di impresa di editoria attraverso le emittenti Rete Veneta e Antenna Tre, «in considerazione sia della sistematicità con la quale i servizi televisivi di discredito vengono posti in essere, sia per la modalità sotterranea e parallela di contatto con le classi politiche che, sempre per il riferimento all'utilizzo del mezzo televisivo, vengono a loro volta velatamente minacciate». Ma in aggiunta all'inchiesta della Procura, si profila ora anche una causa per il risarcimento del danno da presunta diffamazione, come annuncia lo stesso manager trevigiano: «Sarà un'azione legale che promuoverò non solo a titolo personale, ma pure a nome dell'ente che rappresento».

Verso chi?

«Non soltanto Jannacopulos, ma anche i giornalisti alle sue dipendenze che hanno firmato o non hanno controllato tutti i servizi denigratori nei miei confronti e nei riguardi del personale aziendale. Da un anno a questa parte ci è stata manifestata una cattiveria del tutto gratuita, per cui sento il dovere di tutelare l'Ulss 7 Pedemontana».

Alla luce dell'inchiesta, il gruppo Medianordest ha paventato il rischio di patire «gravi ed indebiti condizionamenti nell'esercizio del diritto di stampa» riguardo all'azienda sanitaria di Bassano del Grappa. È così?

«Parliamo di oltre 400 servizi contro di me e contro l'azienda, di "tre domande" ripetute per 119 volte... No, sono io ad aver subito una ritorsione, perché non facevo quello che Jannacopulos voleva. Come ho fatto per otto anni nell'Ulss 4 Veneto Orientale, così anche nell'Ulss 7 Pedemontana io faccio quello che mi dicono le norme, nel rispetto dell'incarico ricevuto dal presidente Luca Zaia, che mi ha sempre spronato a lavorare per il bene della nostra gente. Questo è stato l'obiettivo che mi ha permesso di tenere duro nell'ultimo anno, molto pesante dal punto di vista personale. In certi momenti mi chiedevo se valesse la pena continuare. Ma la vicinanza di Zaia, dell'assessore Manuela Lanzarin, dei miei collaboratori, mi ha convinto ad andare avanti. Da venerdì sono un po' più sollevato e di questo devo ringraziare la Guardia di finanza di Bassano del Grappa e la magistratura di Vicenza».

AL VERTICE Il direttore generale Carlo Bramezza con il governatore Luca Zaia a un evento pubblico promosso dall'Ulss 7 Pedemontana

«LE TREMILA FIRME CONTRO DI NOI? NON SONO MAI STATE DATE ALL'ASSESSORE. LE HA FINCO: NON SO COSA NE ABBIA FATTO»

«SIAMO STATI VITTIME DI UNA CATTIVERIA GRATUITA. UNA RITORSIONE PERCHÉ NON FACEVO CIÒ CHE LUI CHIEDEVA»

«UN ANNO DURO, SOLO LA VICINANZA DI ZAIA, LANZARIN E DEI COLLABORATORI MI HA CONVINTO AD ANDARE AVANTI»

Ha ricevuto solidarietà?

«Tantissima in questi giorni. E soprattutto sento una gran voglia di ripartire. Incontrerò nei prossimi giorni tutti i direttori delle unità operative e i coordinatori infermieristici dell'ospedale di Bassano, per valutare insieme quanto accaduto e per impegnarci tutti ancora di più al miglioramento dei servizi erogati. La parte più brutta di questa vicenda è stata quando attaccavano l'azienda per colpire me: medici, infermieri e operatori non si meritavano un tale accanimento, perché anche dopo le fatiche del Covid hanno sempre svolto la loro attività con grande impegno. Certo, non tutti. Sapevo che qualcuno tra i primari di Bassano prendeva ordini direttamente da Jannacopulos e non partecipava al comune gestire dell'azienda assieme alla direzione e ai colleghi. Con questi, una volta concluse le indagini, vorrei avere un confronto diretto».

Quello che invece ha negato a Nicola Finco, secondo quanto lamentato dal vicepresidente del Consiglio regionale?

«Non è assolutamente vero. Tutte le volte che il consigliere Finco ha avuto bisogno di informazioni sull'attività dell'azienda, l'ho sempre ricevuto, come può attestare anche la mia segreteria. Questo è avvenuto anche in occasione dell'avvio della Chirurgia senologica a Santorso (oggetto di un'interrogazione nell'aula di Palazzo Ferro Fini, *ndr.*). Ho sempre incontrato tutti, compresi i sindaci che me l'hanno chiesto».

Finco ha fatto anche presente che nel Bassanese sono state raccolte tremila firme contro il vertice dell'Ulss 7.

«Quelle firme non sono mai state consegnate all'assessore regionale alla Sanità, bensì allo stesso Finco. Cosa ne abbia fatto, non lo so».

Non crede però che, in quanto espressione di malcontento dei cittadini, quella petizione meriti comunque attenzione? Per esempio vengono denunciate lunghe attese per le prestazioni sanitarie.

«Stiamo lavorando intensamente, fin da quando sono arrivato, per far fronte a tutti i problemi seguiti all'emergenza Covid, a cominciare dal recupero di migliaia e migliaia di visite, che ad oggi è arrivato già al 90%. Questo ha comportato sicuramente il rinvio di altre prestazioni, però rispettiamo le urgenze al 98%. Possiamo avere dei ritardi, come ci sono nelle altre Ulss, per visite ed esami non urgenti. Ma l'impegno nostro nel recuperarle è veramente massimo, tanto che reparti come Radiologia dall'estate lavorano anche al sabato, alla domenica e in orario serale. Abbiamo puntato al recupero delle liste d'attesa attraverso le strutture pubbliche, perché se avessimo fatto l'acquisto di prestazioni dal privato accreditato, avremmo depotenziato gli ospedali. Era stata la mia filosofia all'Ulss 4 e l'ho ribadita all'Ulss 7, il che permette a medici e infermieri di guadagnare qualcosa di più. Garantire stipendi migliori è un modo per contribuire a frenare la fuga dal pubblico al privato».

Angela Pederiva

Green pass, la Consulta boccia il ricorso della no-vax Cunial

▶L'allora deputata non aveva potuto votare per il capo dello Stato

L'ORDINANZA

VENEZIA È inammissibile il ricorso di Sara Cunial alla Corte Costituzionale contro l'obbligo di Green pass introdotto un anno fa alla Camera. L'allora deputata, nota per le posizioni no-vax, aveva promosso un giudizio per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Parlamento in seduta comune. La vicentina aveva lamentato in particolare l'impossibilità di partecipare alla votazione per il presidente della Repubblica.

LA DELIBERA

Secondo la delibera approvata il 12 ottobre 2021 dal collegio dei questori di Montecitorio, l'accesso a Palazzo dal 24 gennaio 2022 per l'elezione del capo dello Stato era stato subordinato al possesso della certificazione verde. Con un'aggiunta: quanti erano in isolamento o in quarantena, «avrebbero potuto votare in una postazione ubicata in un'area esterna». Cunial aveva chiesto di poter fruire di questa opportunità, ma la sua richiesta era stata rigettata, tanto da essere fisicamente «respinta da due addetti della Camera».

VICENTINA Sara Cunial

L'ex pentastellata si era così rivolta alla Consulta, sostenendo che le era stata negata una «primaria prerogativa di un parlamentare», una violazione tale da poter essere rimediata a suo parere solo con «l'annullamento delle stesse elezioni svolte». Curiosità: malgrado le convinzioni negazioniste, Cunial aveva sostenuto di essere stata discriminata rispetto ai contagiati, affermando che essere positivi o contatti stretti è una condizione di pericolosità per la salute pubblica «acclarata e più che probabile», mentre sarebbe stato incomprensibile il rifiuto opposto a un soggetto solo «potenzialmente pericoloso» qual era lei.

I giudici costituzionali hanno però rilevato che il ricorso non fa «riferimento alcuno» alle ragioni per le quali «la richiesta di sottoporsi a un tampone» per ottenere il Green pass base potesse essere considerato un onere «ingiustificato» e «sproporzionato» rispetto alla finalità di tutela della salute e all'esercizio delle prerogative parlamentari. *(a.pe.)*

Maniero e figlio a processo per bancarotta fraudolenta Ma presto uscirà dal carcere

▶Accusati di aver distratto 225mila euro da una società nelle more del fallimento

▶L'ex boss della Mala del Brenta in cella per i maltrattamenti a Marta Bisello

L'INCHIESTA

BRESCIA In tutto sono 225 mila 285 euro che Felice Maniero avrebbe intascato "distraendoli al patrimonio sociale di Anyaquae srl con sede a Bolzano". Di questo si discuterà giovedì prossimo in Tribunale, a Brescia, dove l'ex boss del Brenta, ormai 68enne, verrà chiamato a rispondere di bancarotta fraudolenta. La vicenda risale al febbraio del 2016 ed è relativa ad una delle imprese che Felice Maniero aveva messo in piedi dopo il 1995 e cioè dopo la cattura di Torino, che faceva seguito all'evasione dal carcere di massima sicurezza di Padova del giugno 1994. Una volta deciso di diventare collaboratore di giustizia, nei ritagli di tempo tra una testimonianza e l'altra nei processi contro i suoi uomini, Felice Maniero non era rimasto con le mani in mano. E così con Giorgio Marsutti aveva tentato di far soldi con una ditta che si occupava della vendita porta a porta di prodotti per la casa e poi, una volta sciolto il sodalizio con Marsotti e anche per dare un lavoro al figlio Alessandro Bisello, Maniero aveva messo in piedi la Anyaquae srl che distribuiva in tutta Italia depuratori per l'acqua.

VITA LUSSUOSA

Sia l'una che l'altra impresa probabilmente servivano a Faccia d'angelo per giustificare i quattrini che gli giravano per le mani visto che conduceva una vita a dir poco dispendiosa, fatta di vacanze faraoniche e di affitti di ville e appartamenti in quel di Brescia. In ogni caso, stando all'Accusa, mentre aspettavano la sentenza di fallimento – che porta la data del 17 febbraio 2016 – Felice Maniero e il figlio Alessandro, «distraevano dal patrimonio sociale le rimanenze per un valore pari a 73 mila 340 euro e in più distraevano le immobilizzazioni materiali e rimanenze per complessivi 96 mila 174 euro oggetto di una fattura emessa nei confronti di Emilio Canaveras. Infine distraevano i beni oggetto del contratto di leasing con la società Ubi leasing Spa per un valore di 55 mila 771 euro». Il totale per l'appunto è di 225 mila euro. Bruscolini per il capo di quella che fu la banda più numerosa – oltre 400 "soldati" - più ricca e più feroce che sia mai esistita nel Nord Italia, ma un sacco di soldi invece oggi per il detenuto Felice Maniero che è in carcere a Pescara dall'ottobre di tre anni fa, quando fu arrestato per violenza domestica nei confronti di Marta Bisello, la zia di Alessandro, coimputato con Felice Maniero in questo processo. Del resto, come si legge nelle carte processuali, Alessandro era l'amministratore unico della Anyaquae srl, mentre Felice Maniero era l'amministratore di fatto. Il figlio Alessandro, dunque, che non ha mai avuto guai giudiziari, sarà chiamato a rispondere assieme al padre del reato di bancarotta fraudolenta e "tenuta irregolare dei libri contabili", dopo una vita passata in Spagna a cercare di costruirsi un futuro a colpi di bar e pizzerie comperate con i soldi di papà.

IMPRENDITORI IMPROVVISATI

Ora, l'avv. Rolando Iorio di Avellino che da un bel po' segue Maniero ed è già riuscito a farlo assolvere in un analogo processo a Bari, dovrà dimostrare che padre e figlio semplicemente erano imprenditori improvvisati che non sapevano nulla di tenuta di libri contabili e di roba del genere e dunque che la distrazione di fondi è stata poco più di una leggerezza. Pare infatti che Felice Maniero, una volta letta l'imputazione sia sbottato: "Ma come, dicono che mi sono tenuto soldi della mia società? Quei soldi erano miei." In ogni caso, anche se venisse condannato - e questo non è improbabile perchè, dopo anni di manica larga nei suoi confronti, i Tribunali hanno deciso la stretta, quasi a voler pareggiare gli sconti di pena ottenuti a suo tempo - Felice Maniero uscirà comunque dal carcere nei primi mesi del prossimo anno visto che ha scontato quasi del tutto la condanna a 4 anni per la violenza domestica nei confronti di Marta Bisello. E a quel punto si vedrà cosa decide di fare l'ex faccia d'angelo alla verde età di quasi settant'anni.

Maurizio Dianese

LA VICENDA DEL 2016 È RELATIVA A UNA DELLE IMPRESE AVVIATE DOPO ESSERE DIVENTATO COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

"Faccia d'Angelo"

Withub

FELICE MANIERO

Nato a Campolongo Maggiore (Venezia) il 2 settembre 1954

Fu il capo della **Mala del Brenta**, attiva nella zona del **Veneto** negli **anni Settanta**

Accusato di **omicidi**, traffico di armi e **droga** e associazione di stampo mafioso

- **1980** – Viene **arrestato la prima volta** per piccoli reati
- **1987** – **Riesce a fuggire dal carcere** di Fossombrone
- **1993** – Viene **catturato** mentre è sul proprio yacht a Capri
- **1994** – **Evade dal carcere** di Padova catturato dopo 5 mesi a Torino
- **1995** – Dopo essersi pentito diventa **collaboratore di giustizia**
- **1998** – **Condannato in via definitiva**, sconta la pena in una località segreta
- **2010** – **Torna in libertà** con una nuova identità
- **2016** – **Fallisce la sua azienda** di depurazione delle acque
- **2020** – È condannato a 4 anni per **maltrattamenti sulla compagna**

FACCIA D'ANGELO

La storica foto dell'arresto di Felice Maniero. L'ex boss sta scontando una condanna per i maltrattamenti alla moglie. Ora nuovi guai per il fallimento della sua società

Il mister lo chiama «negretto» la sua squadra lascia il campo Il papà: «Non giocherà più»

IL CASO/1

ROMA Mohamed, 16 anni, non vuole più giocare a calcio. Il pallone era la sua passione da sempre, ma due giorni fa è tornato a casa dicendo alla famiglia che ha chiuso. Ad infrangere il sogno, una parola: «Negretto». È stato chiamato così dall'allenatore degli avversari domenica mattina, durante quella che doveva essere una tranquilla partita di calcio fra ragazzini. La squadra del giovane, il Cas Sacconago – quartiere di Busto Arsizio, in provincia di Varese – ha abbandonato il campo a cinque minuti dal fischio finale per solidarietà. E quella giornata, in cui il problema più grande doveva essere l'imminente sconfitta contro il Gallarate - altra squadra del Varesotto -, si è trasformata nell'ennesimo grave episodio di razzismo nel mondo dello sport.

LA QUERELA

Ad essere discriminato per il colore della pelle stavolta è un ragazzo giovanissimo di origine marocchina. «Nelle prossime ore sporgerò denuncia, non starò zitto - dice il padre Abdelkhalek - La società deve mandare a casa l'allenatore che si è rivolto a lui in quel modo». Espulso dal terreno di gioco subito dopo che all'arbitro è stato riferito quanto accaduto, il mister non avrebbe mai chiesto scusa a Mohamed né alla sua squadra. «Mio figlio ci è rimasto malissimo, ha detto che non vuole più giocare - spiega amareggiato il papà - Lo hanno sentito tutti, anche gli altri ragazzi di colore che fanno parte della formazione. Ce ne sono cinque originari del Marocco, ma un episodio del genere non era mai successo». Il Cas Sacconago stava perdendo 3-1, quando quella parola è rimbombata nel campo sollevando l'indignazione di tutti. «Ero in tribuna a fare il tifo per mio figlio e a un certo punto mi sono accorto che era arrabbiato. Quando sono andato a chiedergli cosa fosse successo, non potevo crederci». La tensione scaturita dal grave epiteto proveniente dalla panchina ha immediatamente spazzato via la serenità di quella domenica mattina. L'arbitro era troppo distante in quel momento, ma Mohamed ha sentito benissimo e non ha certo fatto finta di niente. Il mister e i compagni di squadra, poi, non ci hanno pensato due volte: dovevano andarsene. Anche a scapito del risultato e di eventuali provvedimenti. «I ragazzi hanno semplicemente abbandonato il campo e sono andati via, alcuni non si sono nemmeno fatti la doccia», spiega Abdelkhalek.

LA SOLIDARIETÀ

Il gesto di solidarietà è stato mosso anche dalla volontà di «dare un segnale forte alla squadra avversaria», come spiega l'allenatore del Cas Sacconago, Massimo Di Cello. «Abbiamo preso l'iniziativa tutti insieme: io, i ragazzi e il dirigente. Non si poteva andare avanti dopo quello che è successo». I giovani della formazione avversaria non avrebbero protestato. «Probabilmente hanno capito la gravità dell'episodio e sono rimasti fermi in mezzo al campo, tranquilli. Dopo di noi, se ne sono andati anche loro». Ciò che al momento sta più a cuore alla squadra del quartiere di Busto Arsizio «è che il mister avversario si scusi con Mohamed e con tutti gli altri. Non ci interessa nemmeno avere eventualmente la vittoria a tavolino», spiega il tecnico. «Anzi, se ci assegnassero i tre punti per vincere preferiremmo non accettarli». Per il resto, «speriamo che la Federazione prenda provvedimenti». Sconvolti anche i fratelli maggiori di Mohamed, studenti universitari, ai quali «non è mai capitato un episodio così». Il 16enne, nato in Italia e residente a Busto Arsizio con la famiglia, gioca a calcio da 11 anni e mai avrebbe potuto immaginare di finire per sentirsi discriminato proprio in quello che da sempre è il suo posto sicuro, il campo da calcio. «Ieri mattina è andato a scuola, ma era tanto arrabbiato e triste», dice il papà. «Conosco benissimo gli italiani: lavoro con loro, mangio con loro. Nessuno aveva mai detto prima questa parola né qualsiasi altra espressione a sfondo razzista».

Federica Zaniboni

NEL VARESOTTO EPITETO RAZZISTA CONTRO UN 16ENNE CALCIATORE DI ORIGINE MAROCCHINA. I COMPAGNI ABBANDONANO IL CAMPO PER SOLIDARIETÀ

Velocista azzurra insultata in un locale

▶Zaynab Dosso nel mirino Il presidente Fidal Mei: «Dopo Egonu, ci risiamo»

IL CASO / 2

ROMA «Mi ha colpito molto quanto successo alla nostra atleta, mi è dispiaciuto moltissimo. È un brutto episodio che arriva a pochi giorni da quanto di simile accaduto a Paola Egonu. Questi episodi sono la conferma di come gli idioti siano purtroppo in aumento anche se, mi sento di dire, sono ancora la minoranza nel nostro Paese». Parole del presidente della Fidal Stefano Mei in merito al caso degli insulti razzisti ricevuti dalla sprinter azzurra Zaynab Dosso in un locale di Roma. La velocista azzurra - bronzo con la 4x100 agli Europei di Monaco di Baviera, italiana, genitori della Costa d'Avorio - ha raccontato sui social quanto le è capitato in un locale di Roma Nord, mentre festeggiava con la sorella e le amiche l'ingresso in una nuova casa. Tutto è nato dal "no" a una donna che le chiedeva soldi. «Siamo state aggredite, violenza verbale senza motivo. Siamo state gentili, non avevamo monete e basta, quella donna si è messa a bisbigliare crudeltà. Le ho detto "ripeti" e lei lo ha fatto, a voce alta, in mezzo ai tavoli. Era un locale affollato, tutti hanno sentito e nessuno ha reagito. Una mia amica si è messa a piangere e qualcuno ha pure buttato lì «non è successo niente». Era tutto molto evidente e la gente zitta. Anzi, certi sfottevano pure».

Zaynab ha scritto la storia su Instagram e poi ha lasciato il social: «Non me la sento ancora di guardarci - afferma -Ho bisogno di tempo. Volevo denunciare e scrivere era l'unico modo». Il presidente Mei spiega ancora: «Dispiace sentire che nessuno nel locale sia intervenuto in suo aiuto. Serve un cambiamento culturale che deve partire dalle scuole e al quale lo sport può dare una grande mano».

L'ATLETA Zaynab Dosso

OMAGGIO Fiori per Lola

L'omicidio di Lola, arrestata una clochard

IL DELITTO

PARIGI «Omicidio di una minore di 15 anni» e «stupro con atti di tortura e barbarie»: sono questi i capi d'accusa mossi dalla procura di Parigi contro l'algerina Dahbia, 24 anni, una senzatetto con precedenti psichiatrici, fermata per il brutale omicidio della piccola Lola, venerdì scorso nel cuore di Parigi. Mentre infuria la polemica politica. Con l'estrema destra d'Oltralpe che accusa l'attuale amministrazione di Emmanuel Macron di rimanere in silenzio dinanzi a ciò che considera non essere un «fatto di cronaca». La ragazzina è stata soffocata, poi sgozzata e il suo cadavere chiuso in un contenitore di plastica sotto la casa in cui abitava. Delle sei persone già poste in stato di fermo nel quadro dell'inchiesta, quattro sono state lasciate libere di andare. Ieri, la sindaca di Parigi, Anne Hidalgo e il ministro dell'Istruzione, Pap Ndiaye, si sono recati nella scuola media di Lola.

Kiev attaccata dai droni La Farnesina agli italiani: «Evacuare al più presto»

▶Raid sulle città, anche i civili nel mirino: lanciati 30 velivoli di produzione iraniana

▶Il ministero degli Esteri: niente viaggi e usare ogni mezzo per lasciare il Paese

LA GUERRA

ROMA Sono stati entrambi trovati morti: Bohdan e Victoria avevano 34 anni. Stavano aspettando il loro primo figlio. I droni kamikaze iraniani che la Russia sta lanciando contro Kiev, uccidono sogni, speranze. Uccidono intere famiglie e tanti bambini: 412 è l'ultima drammatica contabilità. La coppia è morta nell'assalto di ieri mattina, e la conferma è arrivata dal sindaco della Capitale, Vitali Klitschko, che ha anche aggiunto che «la donna era incinta di sei mesi». Anton Gerashchenko, consigliere presidenziale ucraino di alto livello, ha confermato che una «giovane famiglia» è stata uccisa nell'attacco di droni su un edificio residenziale. Sempre Klitschko ha specificato: «Durante le operazioni di ricerca e soccorso in un edificio residenziale del centro, stati estratti i corpi di tre civili morti. Tra loro c'è una giovane coppia, marito e moglie, che aspettavano un figlio. La Russia è un paese terrorista».

Una trentina i droni kamikaze di fabbricazione iraniana utilizzati dai russi per la prima volta contro la capitale, ha riferito Klitschko, aggiungendo che la maggior parte sono stati abbattuti dalla contraerea (e sono stati visti soldati sparare in aria anche con i loro fucili). «Infrastrutture critiche» sono state colpite anche nel Dnipro e a Sumy, provocando morti e feriti (almeno quattro persone sotto le macerie), mentre a Zaporizhzhia i bombardamenti hanno interrotto l'approvvigionamento energetico esterno. Nel sud esplosioni sono state avvertite a Odessa e Mykolaiv. Mosca non ha confermato l'utilizzo dei droni (che Teheran da parte sua nega di aver mai consegnato) ma si è limitata a spiegare di aver effettuato un attacco «massiccio» contro obiettivi militari e infrastrutture energetiche in tutta l' Ucraina utilizzando armi ad alta precisione. Il risultato è stato ampiamente ottenuto, perché secondo Kiev circa 600 tra città e villaggi sono rimasti senza elettricità.

LE STORIE

Le autorità ucraine hanno percorso i luoghi dove l'insensata guerra di Mosca è tornata ad accanirsi. Sono rimaste le mosche a mangiare il sangue. Ognuno di quei corpi senza vita aveva una storia, ma è stato tutto cancellato. Spazzato via in un attimo da un attacco lanciato verso obiettivi che dovrebbero essere protetti. Luoghi pieni di civili che l'operazione militare di Mosca dovrebbe evitare. Ma continua a non andare così e, sul terreno restano i cadaveri di tanti civili e di soldati. Gente che stava provando a fuggire, che cercava un rifugio. E che ha trovato la morte.

Vladimir Putin non accetta di perdere la guerra e sparge sangue in tutto il Paese. Ed è per questo che ieri la Farnesina è tornata a raccomandare agli italiani che si trovano ancora in Ucraina, di lasciare immediatamente il Paese. In un aggiornamento sulla situazione di sicurezza, sul sito "Viaggiare sicuri" si legge che «si sono verificati nuovi attacchi a Kiev e in altre città del Paese. Si raccomanda la massima prudenza e di seguire aggiornamenti e indicazioni delle autorità locali».

Il ministero degli Esteri scrive testualmente che «tutti i viaggi verso l'Ucraina, a qualsiasi titolo, sono assolutamente sconsigliati. Ai connazionali ancora presenti è fortemente raccomandato di utilizzare i mezzi tuttora disponibili, inclusi i treni, per lasciare il Paese, negli orari in cui non è in vigore il coprifuoco. Tale raccomandazione vale, in particolare, per la parte orientale e meridionale dell'Ucraina, in ragione dell'intensificarsi delle attività militari in quelle aree. Si raccomanda, in ogni caso, massima cautela».

STRAGE IN UN CONDOMINIO

E solo ieri il governo ucraino ha diffuso la notizia secondo la quale, il 9 marzo scorso, 54 persone sono morte in un assalto russo a un complesso di appartamenti nella città orientale di Izium, quasi la metà dei residenti dell'edificio. Intere famiglie sono state uccise nell'attacco, ma il loro destino è rimasto in gran parte sconosciuto fino a poche settimane fa. La maggior parte dei residenti del condominio, in via Pershotravneva 2, sono state sepolte senza nome né segni identificativi: solo dei numeri scritti su croci di legno grezzo.

Sul fronte russo invece, dopo i ripetuti attacchi ucraini a Belgorod, un caccia dell'Armata Rossa si è schiantato al suolo abbattendosi su un palazzo di una cittadina sul Mar d'Azov, in circostanze ancora da chiarire: il pilota è riuscito a lanciarsi con il paracadute.

Cristiana Mangani

TRAGEDIA SUL MAR D'AZOV: CACCIA RUSSO SI SCHIANTA CONTRO UN PALAZZO IL PILOTA SI LANCIA

RESISTENZA Un poliziotto mentre cerca di intercettare un drone (nel tondo) durante l'attacco a Kiev

Le tensioni si allargano

Mosca: stop ai rapporti con Israele L'Ucraina: sanzioni contro l'Iran

«Sembra che Israele fornirà armi al regime di Kiev. Una mossa molto avventata. Distruggerà tutte le relazioni tra i nostri Paesi». L'ex presidente russo Dmitri Medvedev, oggi vicepresidente del Consiglio di sicurezza, apre un nuovo fronte diplomatico, stavolta con Israele, "reo" di aver esaurito la pazienza dopo aver visto che gli iraniani stanno fornendo centinaia, anzi migliaia, di droni kamikaze Shahed (l'Intelligence ucraina parla di un altro ordine per 2400) e sono schierati in Crimea e nell'Oblast di Kherson per guidare droni su target civili. Circostanza che ufficialmente Teheran smentisce. Il portavoce del ministero degli Esteri, Nasser Kan'ani, respinge le accuse di Kiev che considera l'Iran «direttamente responsabile delle uccisioni degli ucraini. Un Paese – ha scritto - che opprime il proprio popolo sta ora fornendo ai mostri russi armi per omicidi di massa nel cuore dell'Europa». Falso, secondo Kan'ani: «L'Iran ha solo compiuto sforzi per porre fine all'opzione militare nella crisi ucraina». Gli ucraini chiedono di rafforzare le sanzioni contro l'Iran. Un alto funzionario Ue fa sapere che «la parte iraniana è informata delle nostre preoccupazioni, e nega che queste armi siano state inviate. Se avremo una verifica delle prove reagiremo». Per il momento un pacchetto di sanzioni è stato approvato ma per la dura repressione delle proteste. Intanto, si cementa l'asse tra Mosca e Minsk, con l'invio dalla Russia di 9mila soldati in Bielorussia. Anche in questo caso, la Ue drizza le antenne e agita sanzioni contro Minsk. E la presidente della Moldova, Maia Sandu, ha usato toni insolitamente forti in una conferenza stampa con la sua omologa della Georgia, Salomè Zurabishvili, per dire che «se la Russia oserà attaccare la sovranità e l'integrità territoriale della Moldova, le autorità attueranno le misure di protezione disponibili».

Donbass, ucciso combattente sardo filo-russo

IL FRONTE

Aveva 28 anni. Ma a differenza di tanti suoi coetanei usava poco i social. Pochi i post sul suo account Fb, dove compare solo come "Ilya Elia", con il nome anticipato da quello in russo. Un dettaglio che testimonia la causa che aveva sposato, quella della Grande Madre Russia, al fianco dei soldati di Putin. Elia Potzolu, il foreign figher italiano morto in battaglia nel Donetsk, non era arrivato da poco nel Donbass. Dal 2019 il giovane di origini sarde, che prima aveva fatto il barista a Milano, era con i filorussi. «Ha imparato la lingua e vissuto per oltre un anno con i miliziani di Donetsk condividendo mille difficoltà», con la voglia «di essere d'aiuto», racconta sui social Vittorio Nicola Rangeloni, un free lance che ha postato un lungo racconto, definendolo «un caro amico» con una storia «finita troppo presto nelle trincee non lontano da Donetsk».

La morte sarebbe avvenuta in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia qualche giorno fa. La Farnesina è ora al lavoro con il consolato italiano per cercare di riportare a casa il corpo di Elia. È la terza vittima italiana del conflitto ucraino: alla fine di marzo, la morte di Edy Ongaro, il 45enne del Veneto orientale partito nel 2015, a fianco dei filorussi, ucciso da una bomba a mano; meno di un mese fa ha invece perso la vita Benjamin Giorgio Galli, il 27enne varesino che combatteva con la Legione internazionale di difesa dell'Ucraina.

L'ISPIRAZIONE
La marcia in più nel nome di Leonardo Da Vinci

«Dare vita a un'iniziativa di open innovation in un grande aeroporto che si chiama Leonardo Da Vinci non può che dare una marcia in più a tutti gli startupper che svilupperanno qui i loro progetti», ha detto nel suo intervento Giampiero Massolo, presidente del gruppo Atlantia.

Presentato ieri a Fiumicino l'incubatore di imprese voluto da Adr: investimento di 50 milioni per supportare 10 idee che stanno già producendo prodotti e servizi coerenti con il business aeroportuale. L'impegno del Gruppo Atlantia

L'innovazione mette le ali in aeroporto

L'aeroporto è una piccola smart city. Se poi l'aeroporto è quello di Roma – da anni ai vertici degli scali internazionali per qualità dei servizi e innovazione – non c'è da stupirsi se negli spazi dell'aerostazione siano stati ricavati 650 metri quadrati per un vero e proprio incubatore di imprese: l'Innovation Hub promosso da Adr (Aeroporti di Roma) è un unicum nel panorama europeo e uno dei pochissimi esempi al mondo. Ieri la presentazione evento. L'Hub ospita dieci startup selezionate tra un centinaio di proposte arrivate da tutto il mondo, tra le oltre 500 manifestazioni di interesse. Insomma, non ci sono solo cervelli in uscita dal nostro Paese.

Quando ci sono proposte attraenti sono in molti pronti a scommettere sull'Italia e sulle iniziative delle sue imprese. «Vedere giovani ragazzi, sia italiani sia provenienti da diverse aree del mondo, lavorare con le loro start-up nel cuore dell'aeroporto di Fiumicino, parlando con i passeggeri e confrontandosi con i tecnici aeroportuali – sottolinea Alessandro Benetton, presidente di Edizione, holding del Gruppo Benetton che controlla Adr tramite Atlantia – è un segnale concreto di come il futuro si costruisca favorendo le nuove competenze e la contaminazione tra saperi ed esperienze diverse».

È questo il modo in cui, «in stretta sinergia con tutti i nostri partner, vogliamo costruire un nuovo "made in Italy", rendendo il nostro Paese più attrattivo per giovani talenti, generando nuova occupazione tramite i nostri investimenti e internazionalizzando il nostro know-how».

L'Innovation Hub di Adr è al Terminal 1 di Fiumicino. A destra, uno dei robottini in "servizio" (foto ANSA)

DALLA GESTIONE DEI BAGAGLI AL FOOD&BEVERAGE, I PROGETTI PUNTANO A MIGLIORARE LA VITA DEI PASSEGGERI

«Dare vita a un'iniziativa di open innovation in un grande aeroporto che si chiama Leonardo Da Vinci non può che dare una marcia in più a tutti gli startupper che svilupperanno qui i loro progetti. Con questo progetto di Adr, che genererà vantaggi per l'intero comparto aeroportuale e per tanti passeggeri, confermiamo l'impegno del Gruppo Atlantia a investire in modo concreto e tangibile attraverso un piano di sviluppo basato su innovazione e sostenibilità, con una strategia comune a tutte le nostre società controllate, in Italia e all'estero», commenta Giampiero Massolo, presidente di Atlantia.

«L'eccellenza operativa che il Leonardo Da Vinci ha ormai stabilmente raggiunto ci pone ora la sfida di essere parte attiva del disegno dell'aeroporto del futuro, assicurando la transizione digital & green del nostro settore» dice Marco Troncone, amministratore delegato di Aeroporti di Roma. «Il nostro approccio alla qualità dei servizi, alla sostenibilità e alla sicurezza non può prescindere dall'innovazione, fattore abilitante della nostra strategia industriale», aggiunge.

I NUMERI

650 I metri quadrati di spazio riservati all'Innovation Hub

500 Le manifestazioni di interesse: si è poi arrivati a 10 startup

30 Gli innovatori che fanno parte del team interno creato da Adr

40 In migliaia le startup in portafoglio a "Plug and Play"

Sopra, Giampiero Massolo, presidente di Atlantia
Sotto, nel tondo, l'ad di Aeroporti di Roma Marco Troncone

Il programma di innovazione di Adr, che al momento ha pianificato un programma di investimenti di 50 milioni di euro, è stato ideato circa un anno fa, con il lancio della prima "Call for ideas" (ne seguirà una a novembre) volta a ingaggiare start-up da tutto il mondo per sviluppare a Fiumicino le proprie soluzioni in sei ambiti aeroportuali: miglioramento della puntualità; sistemi data driven; automazione dei processi; riduzione dei consumi energetici; passenger digital experience e servizi commerciali omnichannel.

DA TUTTO IL MONDO

I dieci giovani startupper (italiani, olandesi, tedeschi, svizzeri, americani) hanno ideato progetti di grande suggestione. C'è il robot che consegna food&beverage ai passeggeri ovunque si trovino nell'aeroporto, quello alimentato a energia solare che pulisce i terminal muovendosi in autonomia e, una volta a riposo, si trasforma in una comoda panchina. E poi una sedia a rotelle a guida autonoma, in grado di trasportare i viaggiatori che richiedono supporto per la deambulazione dall'ingresso dei terminal fino ai gate. O, ancora, soluzioni di intelligenza artificiale mai testate prima che rendono più veloci ed efficienti i controlli di sicurezza e la gestione dei bagagli, oltre che più sostenibile il turnaround degli aeromobili in piazzola, riducendo le emissioni di C02.

Le dieci start up che hanno cominciato la loro attività nell'Innovation Hub Adr contano sia su un investimento di Adr nel capitale delle proprie start-up, sia sul pieno supporto delle strutture aeroportuali – Adr ha creato un team interno di 30 innovatori, una vera e propria "Innovation Cabin Crew" – al fine di testare sul campo i propri servizi, a stretto contatto con tecnici e passeggeri.

Marco Barbieri

Benetton agli startupper: siete il nuovo made in Italy

Empatia, inclusività, condivisione: Alessandro Benetton, presidente di Edizione, la holding del Gruppo Benetton, ha messo in fila queste tre parole per sintetizzare il percorso che genera innovazione. E ne ha parlato in occasione di un evento speciale, la presentazione proprio dell'Innovation Hub di Aeroporti di Roma (Adr) avvenuta ieri mattina a Fiumicino (si veda l'articolo qui sopra). Sottolinea Benetton: «L'Innovation Hub di Adr rappresenta l'approccio nuovo e aperto con cui il nostro Gruppo intende contribuire a dare un senso di direzione alle sue partecipate, investendo fortemente in innovazione e sostenibilità e, soprattutto, dando spazio a chi ha idee, progetti e voglia di mettersi in gioco».

È stato proprio Benetton a condurre un dialogo indiretto con i dieci startupper ospitati nell'incubatore di impresa avviato all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma. «Sono i giovani che fanno il futuro – ha poi aggiunto Benetton – le grandi invenzioni e innovazioni nascono dai talenti prima dei trent'anni. Sono i giovani che fanno la differenza ed è per sostenere i progetti dei giovani che impegniamo la nostra attività di imprenditori».

SENZA INVADENZA

«Vogliamo essere azionisti non invadenti nelle partecipate ma che contribuiscano a un ecosistema fatto di benessere, di giovani e innovazione» ha aggiunto Benetton, rimandando al pensiero di Michael Porter e alla sua teoria della "shared value": «La sostenibilità non è solo compliance, e deve essere un'opportunità di crescita per tutti. Dobbiamo favorire lo sviluppo di un ecosistema di valore aggiunto per tutti. Non a scapito di nessuno. Il futuro si costruisca favorendo le nuove competenze e la contaminazione tra saperi ed esperienze diverse. È questo il modo in cui, in stretta sinergia con tutti i nostri partner, vogliamo costruire un nuovo "made in Italy", rendendo il nostro Paese più attrattivo per giovani talenti, generando nuova occupazione tramite i nostri investimenti e internazionalizzando il nostro know-how».

Tra i progetti in corso di sviluppo a Fiumicino figurano sia soluzioni di robotica avanzata – con "macchine" capaci di attivarsi autonomamente in caso di necessità per pulire le aree aeroportuali, di consegnare food&beverage, di trasportare nel massimo comfort i passeggeri con mobilità ridotta – sia innovazioni di processo in grado di aumentare, e in alcuni casi addirittura rivoluzionare, l'efficienza di alcuni servizi operativi come i controlli di sicurezza, la movimentazione degli aeromobili in sosta, il trasporto e la riconsegna dei bagagli, il wayfinding all'interno dello scalo.

Tutti i progetti delle start-up sono stati presentati ieri, durante l'apertura ufficiale dell'Innovation Hub, alla presenza dell'amministratore delegato di Edizione, Enrico Laghi, del presidente di Atlantia, Giampiero Massolo, e del presidente e dell'amministratore delegato di Aeroporti di Roma, Claudio De Vincenti e Marco Troncone.

PLUG AND PLAY

Ma è stato proprio il momento di confronto tra Benetton e gli startupper a offrire la cifra della giornata. Il dibattito ha registrato il contributo di Chiara Piacenza, scientist italiana che lavora all'agenzia aerospaziale europea (Esa), e di Omeed Mehrinfar, director e co-head di "Plug and Play" la società internazionale che ha contribuito alla selezione dei dieci progetti di start-up ospitati nei locali dell'Innovation Hub di Fiumicino. Plug and Play è il più importante investitore privato in start-up della Silicon Valley, con più di 40.000 start-up in portafoglio, di cui 21 "Unicorn" con una valutazione superiore a 1 miliardo di dollari. Mehrinfar ha dichiarato che «Adr ha costantemente stabilito nuovi parametri di riferimento nella sua attività di promozione dell'innovazione, un primato riconosciuto anche dalla consegna del nostro Innovation Award, avvenuta nel nostro quartier generale della Silicon Valley».

Alessandro Benetton, presidente di Edizione

M. Bar.

Economia

STUDIO BANCA D'ITALIA: TEMPI DEI PROCESSI QUASI DOPPI RISPETTO AL NORD: COSÌ LE IMPRESE FUGGONO DAL SUD

economia@gazzettino.it

G | Martedì 18 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

+1,18% Euro/Dollaro 1 = 0,98392 $

1 = 0,86391 £ -0,33% 1 = 0,98029 fr +0,19% 1 = 146,573 ¥ +1,52%

+1,81% Ftse Italia All Share 23.169,80

+1,86% Ftse Mib 21.319,73

+1,58% Ftse Italia Mid Cap 35.738,58

+1,78% Ftse Italia Star 42.033,49

L M M G V L

L'EGO - HUB

Il cda di Ita non cambia rotta: «Altavilla non ha più poteri»

▶Nuova lettera del consiglio della compagnia che ribadisce la validità della delibera che azzera le deleghe al presidente

▶Smontata la tesi dei sindaci perché «sostenuta da fatti non veritieri». E va avanti il negoziato Tesoro-Certares

IL CASO

ROMA Continua la battaglia legale al vertice di Ita. Con una nuova e circostanziata lettera del consiglio di amministrazione della compagnia, supportato dal Tesoro, azionista unico del vettore, che ribadisce la legittimità dell'azzeramento delle deleghe del presidente Alfredo Altavilla. Proprio il numero uno della società aveva chiamato in causa il collegio sindacale per neutralizzare la mossa del cda e del Tesoro o quanto meno per ritardare gli effetti della delibera che ne aveva cancellato i poteri. Ora la missiva, condivisa con il Mef, smonta la tesi dell'ormai ex presidente esecutivo sia in punta di diritto che sotto il profilo sostanziale, sgombrando il campo dagli equivoci. In sostanza si ribadisce, al di là del parere dell'avvocato Abriani portato a supporto del collegio sindacale, che il board aveva il diritto di mettere all'ordine del giorno la questione dei poteri di Altavilla e quindi della gestione della privatizzazione che - sempre secondo i consiglieri - aveva ritardato di fornire dati sensibili al consorzio guidato da Certares, rallentando di fatto l'operazione. Una richiesta che Altavilla aveva respinto al mittente, nonostante il pressing del Tesoro e una lettera di fuoco dello stesso ministero. Da qui lo «stupore » - si legge nella lettera della società - per la posizione assunta dal collegio sindacale che stride, in maniera evidente con i desiderata del ministero dell'Economia, azionista di controllo di Ita. I membri del board - si ribadisce - hanno avviato questa procedura - l'azzeramento dei poteri del presidente - proprio per tutelare la società, ai sensi della legge e dello Statuto. Anche l'Ad Fabio Lazzerini - si spiega - ha condiviso le scelte del board, rimarcando il «fatto che durante tutto il processo di privatizzazione l'informativa all'intero organo amministrativo, il cda appunto, è stata opaca, con aggiornamenti e coinvolgimenti del tutto parziali giunti essenzialmente» dopo «perentorie richieste» arrivate proprio dal Tesoro.

«SI È VOLUTAMENTE RALLENTATA LA TRATTATIVA CON UNA INFORMATIVA OPACA AI MEMBRI DEL BOARD»

LA TESI

Poi l'affondo finale: «Il presidente non può rifiutarsi di procedere ad una «convocazione statuariamente cogente», ovvero non può non discutere del tema sollevato dall'organo societario o di esprimersi a riguardo. «Ritenere non valida la delibera - si conclude - significherebbe espropriare la maggioranza del cda della prerogativa di svolgere doverosamente il proprio ufficio», attribuendo al presidente «un illegittimo diritto di veto» su un punto centrale. Insomma, il cda va avanti, ricordando che anche se si volesse rimettere all'assemblea la scelta finale, questa non potrebbe che confermare quanto già assunto, essendo espressione del Mef.

Di fatto il cda conferma che era nel suo pieno diritto "sfiduciare" il presidente e che le manovre dilatorie non possono che far male alla società. Sia come sia, il duello a colpi di carte bollate ha ottenuto fino ad ora un solo risultato, come forse auspicato dal presidente Altavilla, di alzare cioè un gran polverone. Con il rischio di mettere in fuga i potenziali acquirenti già da mesi in trattativa esclusiva. Il Tesoro tiene il punto e, d'intesa con FdI, vuole evitare di far ripiombare Ita nel limbo. Non giova certo all'interesse della compagnia ripartire da zero. Anche i sindacati sono molto preoccupati visto che senza un partner forte e un network di dimensione internazionale il vettore tricolore non ha spazi per sopravvivere.

Umberto Mancini

Il bonus a disposizione altri venti milioni

Motorini elettrici, domani ripartono gli incentivi

Ripartono gli incentivi per l'acquisto di motorini elettrici. A partire dalle ore 10 di domani ritorna per i concessionari la piattaforma ecobonus.mise.gov.it per prenotare gli incentivi. Per le agevolazioni il ministero dello Sviluppo economico mette a disposizioni altri 20 milioni per quest'anno, così come previsto dal decreto Semplificazioni.

Cherry Bank

Nel primo anno d'attività acquisiti 3,7 miliardi di crediti deteriorati

Cherry Bank accelera sugli Npl. Il volume di crediti deteriorati acquisiti sul mercato fino a fine settembre ammonta a 3,7 miliardi di euro, incassi su oltre 9.000 posizioni negli ultimi dodici mesi. Da ottobre 2021, ovvero dalla sua nascita, Cherry Bank ha continuato a investire nell'acquisto di crediti Npl, finalizzando 13 operazioni, tra le quali la più rilevante è rappresentata da un portafoglio, originato dal settore bancario e acquisito nel mercato secondario per un valore nominale pari a 1,9 miliardi. I crediti acquisiti sono principalmente di natura unsecured e riguardano complessivamente 191.000 posizioni debitorie. «Distressed credit settore strategico per la crescita di Cherry Bank – spiega Giovanni Bossi, Ad e grande azionista della banca padovana –. Le professionalità e le competenze di cui disponiamo ci consentono di affrontare al meglio l'arrivo dell'attesa terza ondata di Npl».

Donne nei cda: anche l'Ue vara le quote rosa per le quotate

PARITÀ DI GENERE

ROMA Per l'Italia non cambia nulla, visto che è dal 2011 che ha varato una legge per le "quote rosa" nei cda della società quotate in Borsa e ha già superato il 41%. Per molti altri Paesi Ue invece è una novità alla quale dovranno adeguarsi presto. Il Consiglio Ue ha dato il via libera definitivo alle norme che prevedono una quota, da raggiungere entro il 2026, di presenza del genere meno rappresentato - che dappertutto è quello femminile - nei consigli di amministrazione della società quotate: il 40% nel caso di ruoli non esecutivi, il una quota che scende al 33% nel caso nel cda ci sia un amministratore delegato o un presidente esecutivo donna. «Le nuove regole aiuteranno a rimuovere gli ostacoli che le donne spesso incontrano nella loro carriera. Credo inoltre che le aziende trarrebbero grandi benefici dal fatto che le donne realizzino il loro potenziale nelle posizioni decisionali» ha commentato Marian Jure, vice primo ministro e ministro del Lavoro e degli affari sociali della Repubblica Ceca, presidenza di turno dell'Ue.

La direttiva, che deve avere ancora il via libera dal Parlamento europeo, dovrà poi essere recepita negli ordinamenti nazionali entro due anni. Grande la soddisfazione del Lella Golfo, prima firmataria della legge in Italia sulle "quote rosa": « Il nostro Paese ha anticipato di oltre 10 anni la legislazione europea, facendo scuola. Oggi, dopo un cammino assai lungo e travagliato, anche l'Europa si dota di una norma che favorirà la presenza femminile ai vertici delle società e certamente ne avranno giovamento tutte le economie nazionali e l'economia europea nel suo complesso».

Gi.Fr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9739**	0,23
Yen Giapponese	**145,0000**	0,95
Sterlina Inglese	**0,8625**	-0,66
Franco Svizzero	**0,9762**	0,05
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**80,1280**	0,20
Renminbi Cinese	**7,0130**	0,25
Real Brasiliano	**5,1497**	0,63
Dollaro Canadese	**1,3452**	0,19
Dollaro Australiano	**1,5599**	0,68

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,70**	54,56
Argento (per Kg.)	**n.d.**	619,87

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**418,50**	449
Marengo Italiano	**314,80**	332

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,022**	1,79	0,956	1,730	7204572
Atlantia	**22,420**	0,13	15,214	22,948	3517344
Azimut H.	**15,175**	2,12	14,107	26,234	429690
Banca Mediolanum	**6,806**	2,19	6,012	9,226	908220
Banco BPM	**2,839**	1,87	2,282	3,654	7933367
BPER Banca	**1,690**	2,15	1,288	2,150	8750578
Brembo	**9,485**	0,80	8,151	13,385	128263
Buzzi Unicem	**15,740**	0,90	14,224	20,110	281704
Campari	**9,176**	-0,26	8,904	12,862	1736903
Cnh Industrial	**12,535**	-0,04	10,688	15,148	2926314
Enel	**4,215**	2,48	4,040	7,183	27810995
Eni	**11,864**	0,70	10,679	14,464	8890389
Ferragamo	**15,230**	1,33	13,783	23,066	129830
FinecoBank	**12,730**	2,95	10,362	16,057	1665991
Generali	**14,400**	1,16	13,804	21,218	2290424
Intesa Sanpaolo	**1,743**	1,79	1,627	2,893	77303862
Italgas	**4,816**	2,42	4,585	6,366	1179137
Leonardo	**7,364**	2,99	6,106	10,762	1737475
Mediobanca	**8,300**	2,75	7,547	10,568	2030884
Poste Italiane	**8,102**	2,51	7,685	12,007	1679600
Prysmian	**32,040**	2,66	25,768	33,714	771752
Recordati	**36,800**	0,63	35,235	55,964	134789
Saipem	**0,647**	0,94	0,580	5,117	13417278
Snam	**4,246**	2,44	4,004	5,567	4762063
Stellantis	**12,814**	2,53	11,298	19,155	8222013
Stmicroelectr.	**32,580**	1,83	28,047	44,766	2296730
Telecom Italia	**0,174**	2,71	0,170	0,436	21354367
Tenaris	**14,585**	4,66	9,491	16,167	3429664
Terna	**6,348**	1,47	6,035	8,302	3918628
Unicredito	**11,194**	1,28	8,079	15,714	14853891
Unipol	**4,046**	0,12	3,669	5,344	1357304
UnipolSai	**2,174**	1,21	2,098	2,706	542506

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,010**	4,15	1,900	3,618	32462
Autogrill	**6,372**	0,66	5,429	7,206	317704
B. Ifis	**11,420**	3,72	10,751	21,924	123653
Carel Industries	**19,280**	1,15	17,303	26,897	22547
Danieli	**19,380**	3,97	16,116	27,170	60227
De' Longhi	**15,650**	1,10	14,504	31,679	105923
Eurotech	**3,026**	0,87	2,715	5,344	43850
Geox	**0,746**	2,05	0,692	1,124	24247
Italian Exhibition Gr.	**1,870**	-3,61	1,825	2,816	1200
Moncler	**46,420**	2,52	36,549	65,363	747030
OVS	**1,805**	2,91	1,413	2,701	877262
Safilo Group	**1,408**	1,81	1,100	1,676	381550
Zignago Vetro	**11,440**	1,78	10,653	17,072	27208

Musica

"Redivivi" Daft Punk, ora spopoleranno su TikTok

I Daft Punk (nella foto) hanno appeso i loro caschi robotici l'anno scorso dopo 28 anni carriera, ma sperano comunque di creare una nuova generazione di fan con il lancio del loro canale TikTok. L'accordo con la piattaforma social prevede che gli utenti possano aver accesso per la prima volta al catalogo musicale del duo francese, da utilizzare nei propri video. Dall'inizio della carriera negli anni '90, i Daft Punk, alias Thomas Bangalter e Guy-Manuel de Homem-Christo, hanno mantenuto i diritti su tutta la loro musica. I loro brani non erano quindi inclusi negli accordi che TikTok ha stretto con le case discografiche negli ultimi anni per avere in licenza la musica per la piattaforma. Per questo motivo è stato necessario un accordo diretto con la band.
Dal 18 ottobre, i fan potranno anche utilizzare due nuovi filtri: un casco robotico personalizzabile o l'iconico cane Charlie, apparso nel video del 1997 di «Da Funk» del regista Spike Jonze. Il duo pubblicherà anche contenuti sul canale, inclusi momenti della carriera dal 1993 al 2011.

Consegnato ieri all'oste più famoso del mondo il riconoscimento regionale istituito per onorare i veneti che si sono distinti nei campi delle scienze, lettere, arti e delle attività sociali

SAN ROCCO **Un primo piano di Arrigo Cipriani, 90 anni, premiato ieri dalla Regione con il Leone del Veneto**

Il "leone" Cipriani: «Il lavoro è nel Dna»

LA CERIMONIA

Come stanno le sue carciofère? «Molto bene, sono piante straordinarie, danno da mangiare tutto l'anno: i carciofi, i gambi, d'inverno i cardi». Si può innovare in cucina? «Basta sapere la tradizione». Le piace il mondo? «Certo, sennò sarei morto». Ecco Arrigo Cipriani, il patròn del leggendario Harry's Bar di Venezia fondato nel 1931 dal padre Giuseppe in calle Vallaresso, nel centro storico lagunare, e dichiarato nel 2001 patrimonio nazionale dal ministero dei Beni culturali. «Sono l'unico uomo al mondo che si chiama come un bar e non viceversa», ama ripetere. È considerato il più famoso ristoratore italiano, l'uomo che ha esportato in tutto il globo il lusso della semplicità e della classe italiana. Al suo attivo ha una dozzina di libri, quasi mai di argomento gastronomico, tradotti in molte lingue. Ha compiuto 90 anni lo scorso 23 aprile e ieri ha ricevuto il più ambito dei premi regionali: il "Leone del Veneto". «E io sono veneto, il Dna dei veneti è il lavoro, sono felice e continuo a lavorare. Sa qual è invece un'offesa per i veneti? Il reddito di cittadinanza».

Scuola Grande di San Rocco, Sala Capitolare, sotto il maestoso soffitto del Tintoretto si premia il protagonista di un pezzo di storia della ristorazione che da Venezia si è fatta conoscere in tutto il mondo. Il premio è il "Leone del Veneto", istituito dal consiglio regionale nel 1999 per onorare i cittadini veneti o di origine veneta che si sono particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, della finanza e in attività professionali, sociali, umanitarie o sportive. Negli ultimi vent'anni il prestigioso riconoscimento è stato attribuito al patriarca Marco Cè (2002), poi a don Stefano Garzegno (2003), Claudio Scimone e i Solisti Veneti (2005), Mario Moretti Polegato, Marco Paolini, Reggimento Lagunari (2007), la Protezione civile e Renzo Rosso (2009), Andrea Zanzotto (2011), Pierre Cardin (2012), Giovanni Rana (2013), Fondazione Città della Speranza, Pino Donaggio, Medici con l'Africa Cuamm, don Luigi Ciotti (2015), Federico Faggin (2016), Ferdinando Camon (2017), Federica Pellegrini (2020). Ieri è toccato ad Arrigo Cipriani.

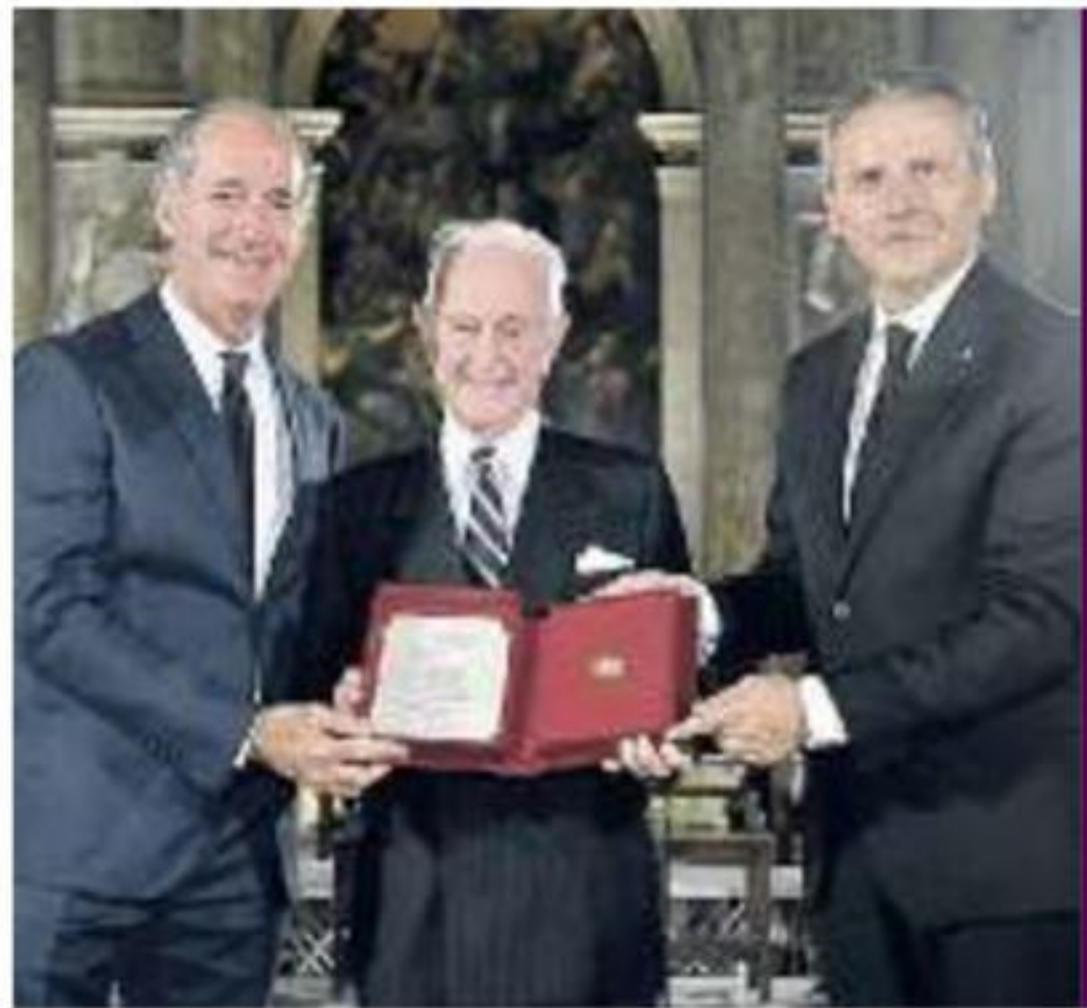
GLI OMAGGI

«Un grande veneziano, un veneto famoso», il saluto del Guardian Grando Franco Posocco, che ha fatto gli onori di casa. «Eleganza, signorilità, classe: credo che Arrigo Cipriani sia l'interprete migliore non solo della bellezza e dell'armonia di Venezia ma soprattutto dell'anima autentica di questa città e del nostro Veneto: c'è un garbo squisito nella sua scrittura, nel suo stile raffinato fatto di gusto e 'savoir faire' anche quando con schiettezza unica esprime commenti perentori e controcorrente, ben sapendo che le mode passano, ma lo stile resta», ha detto il presidente dell'assemblea legislativa, Roberto Ciambetti. «Un mostro sacro, un'icona della nostra terra che ben rappresenta l'identità veneta - ha detto il governatore Luca Zaia -. Arrigo è l'essenza della determinazione, siamo fortunati ad averlo, ci ha fatto fare bella figura nel mondo. È il nostro grande biglietto da visita». Poi, sorridendo, la battuta: «Ma non salirei mai in macchina con lui, Arrigo guida come un forsennato». Oltre a essere cintura nera terzo Dan di karate, Cipriani è infatti appassionato di automobili veloci, l'ultima è una potente Mercedes Amx da oltre 500 cavalli.

LA MOTIVAZIONE

Il conferimento del Leone del Veneto al patròn dell'Harry's Bar ha avuto la seguente motivazione: "Spirito libero, ospite raffinato, scrittore sagace, raccolta l'eredità paterna rinnovando la tradizione ha trasformato per sempre l'accoglienza in arte portando nel mondo la vera anima e l'identità di Venezia e del Veneto nel segno della libertà dell'intelligenza e della bellezza".

Cipriani si è raccontato in un video intitolato "Due parole". La storia della famiglia, il padre Giuseppe, lo sbarco a New York quarant'anni fa. Poi, intervistato dalla giornalista Milva Andriolli, si è soffermato su alcuni temi. L'accoglienza: «Ai clienti non bisogna mai imporre niente ai clienti, se uno vuole mangiare anche solo un'insalata gli si dà l'insalata e basta». Le posate: «Le abbiamo volute piccole, maneggevoli. Lo stesso vale per i bicchieri, abbiamo quelli che si usavano una volta, non quei calici che ti fanno alzare il gomito per bere». Le invenzioni dell'Harry's Bar, il famoso Carpaccio e l'aperitivo Bellini. Quello che non gli piace: «La guerra. Ma anche i social, con quelli la gente non pensa più». Il suo spiccato senso dell'umorismo: «Serve sempre vedere il ridicolo. Anche nel tragico». E l'omaggio alle donne: «I grandi piatti li hanno inventati loro».

Alda Vanzan

LA PREMIAZIONE

La cerimonia di consegna con il governatore Luca Zaia e il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti

PER CIAMBETTI: «ELEGANZA E SIGNORILITÀ» LUCA ZAIA: «UNA ICONA DELLA NOSTRA TERRA»

I VENETI ILLUSTRI

PATRIARCA **Marco Cè**

MUSICISTA **Claudio Scimone**

INDUSTRIALE **Giovanni Rana**

POETA **Andrea Zanzotto**

SACERDOTE **Luigi Ciotti**

MUSICISTA **Pino Donaggio**

STILISTA **Pierre Cardin**

INVENTORE **Federico Faggin**

INDUSTRIALE **Mario Moretti Polegato**

ATTORE **Marco Paolini**

SCRITTORE **Ferdinando Camon**

INDUSTRIALE **Renzo Rosso**

SACERDOTE **Stefano Garzegno**

ATLETA **Federica Pellegrini**

In libreria l'ultimo lavoro dello scrittore padovano che ora descrive una vicenda ricca di sentimenti e di ardore. Una storia emblematica anche ai nostri giorni

LA NOVITÀ

È un romanzo storico, ma anche il racconto di un amore travolgente. Una storia in tante storie, una sorta di viaggio nella letteratura medievale, per narrare una passione impossibile, tra duelli, paure, senso di vergogna, tradimenti e inquietudini. Una vicenda di cui si sa poco, se non quello che Dante fa emergere nella Divina Commedia, collocando i protagonisti all'Inferno, nel girone dei lussuriosi. Un colpo di fulmine divenuto leggenda immortale che ha emozionato generazioni di liceali, e che ora è la trama di un libro. Si intitola "Paolo e Francesca" (Nord-Sud edizioni) l'ultimo lavoro di Matteo Strukul, in vendita da oggi: un grande affresco che ricostruisce in modo avvincente, ma rigoroso, le vicende di questi cognati che s'innamorano perdutamente mentre leggono le pagine su Lancillotto e Ginevra. "Galeotto fu il libro", scrive Alighieri raccontando l'incipit che ha portato Paolo Malatesta e Francesca da Polenta a finire l'uno nelle braccia dell'altra. E Strukul parte da qui per ricostruire i fatti.

Paolo & Francesca Strukul tra amore passione e morte

LE SPIEGAZIONI

«Insieme a "Giulietta e Romeo" la loro è la storia d'amore più bella di sempre, della quale però si conoscevano pochi dettagli - spiega -. L'idea iniziale era scrivere un racconto per i ragazzi di 11-12 anni, ma poi ho pensato che poteva piacere pure ai liceali perché lo studiano a scuola. La gestazione si è presa i toni dei fatti e ora il volume si rivolge a una fascia di età che va dai giovani ai... centenari».

I protagonisti sono tre: Francesca, che ama i libri e le avventure di maghi e cavalieri; Giovanni Malatesta, guerriero rozzo e sanguinario, del quale lei è destinata a diventare moglie con un matrimonio combinato, e il fratello di lui, Paolo, a sua volta coniugato e con 2 figli, a cui spetta il compito di sposarla per procura. Però nel momento in cui si scambiano il primo sguardo, i due cognati sono già condannati a soffrire e a morire per un sentimento impossibile da coltivare, e nel contempo troppo potente per essere represso. «Giovanni è un personaggio con molte ombre - prosegue il romanziere, autore di best seller tradotti in tutto il mondo - uno storpio divenuto un grande soldato, tanto che Francesca era il "premio" che il padre della ragazza gli dà per averlo aiutato a conquistare la città di Ravenna. Dinamiche tipiche del Medioevo, che in parte ritroviamo nel Rinascimento. Tra l'altro siamo in periodo prossimo al 1300, che io avevo affrontato nel mio precedente lavoro, "Dante enigma". Approfondire tali vicende mi ha consentito di scoprire una terra bellissima, la Romagna, dove mi sono fermato un paio di mesi. Paesi piccoli, fortificati e quasi tutti in collina come Gradara, dove pare che i due si incontrassero. Per non parlare della straordinaria Ravenna, città dantesca per eccellenza. E' stata un'esperienza affascinante, perché partendo dall'idea che "galeotto fu li libro", ho voluto che Francesca apparisse ai lettori non solo come una donna innamorata, ma anche colta, e quindi nel romanzo colleziona manoscritti e codici, capolavori che legge in francese come "Lancillotto o il cavaliere della carretta", oppure "Tristano e Isotta". In pratica è un viaggio per conoscere sia Paolo e Francesca, che il mondo medievale, e per questo il volume può rivelarsi un'opera interessante per le scuole, magari gettando le basi perché gli studenti decidano di cimentarsi con i poemi Chrétien de Troyes, o Béroul». Nelle pagine ci sono due personaggi inventati che si inseriscono perfettamente nella trama. «Quando Francesca abbandona la casa paterna e si ritrova a Ravenna - annota Strukul - ho ipotizzato che al suo fianco ci fosse Cornelia, una damigella di corte. Poi c'è fra Lupo dello scriptorium, monaco amanuense che stringe un patto con la da Polenta».

Nicoletta Cozza

PAOLO E FRANCESCA di Matteo Strukul

NordSud
9.90 euro

Scribi e artigiani A Vicenza arriva la civiltà dell'antico Egitto

ANTICO EGITTO Un elemento ornamentale di un mobile

LA MOSTRA

Si intitola «I creatori dell'Egitto eterno. Scribi, artigiani e operai al servizio del faraone» la mostra che sarà allestita in Basilica Palladiana dal 22 dicembre 2022 al 7 maggio 2023. Curata dal Museo Egizio, in particolare da Corinna Rossi, Cédric Gobeil e Paolo Marini, sotto il coordinamento del direttore del Museo Egizio, Christian Greco, la mostra racconta la vita quotidiana nell'antico Egitto, con un focus particolare su Tebe e Deir el-Medina, il villaggio, fondato intorno al 1500 a.C., dove scribi, disegnatori e artigiani lavoravano per costruire e decorare le tombe dei faraoni nelle Valli dei Re e delle Regine. L'esposizione accoglierà capolavori che giungeranno da Torino, accompagnati da una serie di eccezionali prestiti provenienti dal Museo del Louvre di Parigi. «Le collezioni di reperti e papiri del Museo Egizio - spiega Greco -, sono patrimonio comune, per questo siamo sempre particolarmente lieti che possano essere visibili a Vicenza. Il tutto per permettere al visitatore «di intraprendere un viaggio nella Tebe del Nuovo Regno, di conoscere coloro che lavorarono nelle necropoli reali e comprendere quali fossero gli elementi iconografici e testuali che rendevano la tomba una "casa per l'eternità", una dimensione nuova - aggiunge Greco - dove il sovrano poteva intraprendere il suo viaggio e iniziare la wehem meswt, la sua rinascita».

I TESORI

La rassegna riunisce più di centottanta oggetti, di cui circa 160 provenienti dal Museo Egizio e 20 dal Louvre di Parigi: capolavori della statuaria, sarcofagi decorati, rotoli di papiro, bassorilievi, stele dipinte, anfore e amuleti. Molti i tesori nascosti provenienti in gran parte dalle collezioni del Museo Egizio, che verranno svelati in occasione dell'esposizione. Tra questi il sarcofago antropoide di Khonsuirdis e il celebre corredo della regina Nefertari proveniente da una delle più belle tombe della Valle delle Regine, che torna in Italia, a Vicenza, dopo diversi anni di tour all'estero, in prestito a musei ed enti internazionali. Ci sono poi oggetti inediti, che fanno parte della Collezione del Museo Egizio, che verranno esposti per la prima volta a Vicenza. Il Museo Egizio, infatti, custodisce circa 40 mila reperti, di cui attualmente 12 mila fanno parte della collezione permanente.

Con la visita del presidente Macron, il Salone di Parigi accende i riflettori. Show degli espositori di casa, Stellantis e Renault, i cui numeri uno Tavares e De Meo hanno presentato le novità - quasi tutte elettriche - all'inquilino dell'Eliseo

L'ESPOSIZIONE

Il Mondial francese

Parigi val sempre un Salone e finalmente da oggi fino al 23 ottobre prossimo c'è la possibilità di tornare sulle rive della Senna per vedere ed ammirare da vicino alcune delle novità che guideremo tra pochi mesi o tra qualche anno. Vero è che la denominazione di Mondial de l'Automobile appare un po' nostalgica per un'edizione che non ha certo i fasti del passato e vede chiaramente presenti solo i gruppi francesi con l'assenza di quelli tedeschi, giapponesi e coreani. Si prevede comunque che saranno almeno 500mila le persone che si recheranno al centro espositivo di Porte de Versailles legittimando l'idea di chi crede che i saloni rappresentino ancora eventi insuperati per tenere accesa l'aura di passione intorno all'automobile.

TORNANO I MITI

Tra questi c'è Luca De Meo, l'amministratore del gruppo Renault che è presente in forze con tutti e quattro i suoi marchi. La casa madre fa debuttare la 4ever Trophy, anteprima della nuova R4 che vedremo nel 2025. Sarà un crossover di segmento B, sarà elettrica e condividerà la piattaforma CMF-B EV che farà da base anche per un altro grande ritorno, ovvero la R5. A evocare il lato sportivo della compatta francese che vinse nei rally ci pensa la Turbo 3E che, nata da un videogioco, è diventato un giocattolo da drift con due motori e 380 cv. Agli antipodi concettuali sono la nuova Kangoo elettrica, il cui carattere è sottolineato dallo studio Hippie Caviar Hotel, e il suv Austral, al lancio in questi giorni con le sue propulsioni variamente e completamente ibride. Fornisce un antipasto gustoso del suo prossimo futuro anche la Scénic Vision, un ibrido ad idrogeno che mette insieme una batteria da 40 kWh con una cella a combustibile e un'idea di sostenibilità a 360 gradi testimoniata dal 70% dei materiali con cui è costruita che sono riciclati.

All'idrogeno, ma utilizzato come combustibile, guarda invece Alpine con il concept Alpenglow che fa pensare al prototipo con LMDh con il quale il marchio correrà nel 2024 la 24 Ore di Le Mans, ma anche ad un'altra idea di sportività proprio mentre la A110 raggiunge il massimo del proprio sviluppo con la versione R, alleggerita nei kg e appesantita dall'aria per esaltare le sue doti di agilità. Agilità, ma di altro tipo è invece quella espressa dal concept Manifesto, una piccola buggy che esalta l'essenzialità tipica di Dacia mostrando alcune idee che vedremo sulle Dacia tra 3 o 4 anni.

SPETTACOLARE
In alto l'Alpine Alpenglow a idrogeno A fianco la nuova Jeep Avenger 100% elettrica In basso il ceo di Renault De Meo ed il presidente Macron

DEBUTTO DELLA PRIMA JEEP 100% A BATTERIA PRODOTTA IN EUROPA. LA "REGIE" HA SVELATO IL CONCEPT 4EVER TROPHY

SOLO NOLEGGIO

Il futuro prossimo è invece la Jogger ibrida con il sistema preso a prestito dalla Clio, dalla Captur e dall'Arkana per spingere ancora di più un marchio che ha ormai è sul podio delle vendite in Europa ai clienti privati con una quota del 7,5%. E per le auto che vengono comprate in concessionaria, ci sono quelle che si posso solo noleggiare e prendere in abbonamento, ovvero quelle del marchio Mobilize che, alla Limo, aggiungerà presto le due posti Duo e Bento e anche la Solo concepita per la mobilità individuale. Unica sortita estera dai paesi confinanti in terra di Francia l'ha fatta Mercedes mostrando fuori dal salone la nuova EQE Suv che completa ulteriormente un gamma sempre più elettrica. Stellantis per una volta lascia sotto le Alpi la sua parte italiana, ma pensa sicuramente al nostro mercato per la Jeep Avenger, la nuova piccola che si posizionerà al di sotto delle Renegade per dimensioni – è lunga 408 cm, 16 cm in meno della sorella – e ha un carattere più morbido. Avrà una versione con motore 3 cilindri 1.2 da 100 cv e un'elettrica da 115 kW con batteria da 54 kWh, abbastanza per percorrere 400 km in media e ben 550 km in città. Ha interni innovativi e spaziosi, ma non per questo è infedele ai valori del brand. Ci sarà infatti una versione 4x4 anticipata da un concept dal look più Jeep che mai.

CRESCE L'AUTONOMIA

Anche il marchio Peugeot mostra il suo lato più elettrizzante esponendo finalmente al pubblico la 408 con le sue versioni ibride plug-in e fa vedere per la prima volta la versione elettrica della 308 accanto a quella rinnovata della 208, ora ancora più potente (da 100 a 115 kW) e con autonomia cresciuta a 400 km. Stessi aggiornamenti interessano la DS3 che, in occasione del restyling, abbandona la denominazione Crossback, mentre cresce anche l'autonomia in elettrico delle versioni ibride plug-in della DS4 (62 km, 13%) che ora gode di dotazioni di sicurezza e allestimenti superiori mentre la DS7 si rinnova aggiungendo tra le versioni ricaricabili anche da 360 cv per uno 0-100 km/h in 5,6 secondi, all'altezza di un marchio che in Formula E ha vinto quattro campionati mondiali (due per piloti e altrettanti per team).

Nicola Desiderio

Cinesi sugli scudi e in prima linea pure l'italiana DR

GLI ORIENTALI

C'è anche un po' d'Italia nella grande offensiva dell'industria dell'auto cinese in Europa. È quella di DR Automobiles, la società molisana che assembla su licenza Chery e Jac, che al MondialParis ha esibito la Sportequipe 8. Che non è solo il primo Suv plug-in della propria gamma, ma che offre addirittura una tripla opzione: oltre all'alimentazione a benzina e a zero emissioni (la batteria è da 19,3 kWh) ha anche quella a Gpl.

Il veicolo a 7 posti supera di poco i 4,7 metri di lunghezza ed è alimentato da un sistema ibrido basato sul millecinque sovralimentato da 210 cavalli e accoppiato a due unità a elettriche da 75 e 95 per una potenza complessiva di 320 e 510 Nm di coppia. L'autonomia a zero emissioni è di quelle importanti, finora garantite solo da costruttori premium, ossia 100 chilometri. La percorrenza complessiva dichiarata da DR è almeno altrettanto significativa: oltre i 1.400 chilometri.

UN'IPOTESI CONCRETA

La variante plug-in esposta al MondialParis non sarà la sola disponibile: la Sportequipe 8 si potrà avere dall'anno prossimo anche bifuel (benzina e Gpl) equipaggiata sia con un motore da 1.6 litri a due ruote motrici da 200 cavalli sia con uno da 2.0 litri da 260 anche a trazione integrale, entrambi turbo benzina.

A Parigi, oltre ai tre modelli fatti guidare a fine agosto nei Paesi Bassi e ormai pronti per il lancio europeo (ancora niente dettagli sul lancio e sui prezzi in Italia, dove sono in corso le trattative per organizzare la rete), la Byd ha sollecitato la curiosità con una quarta vettura elettrica, la Seal. La berlina viene già commercializzata in Cina e anche se al momento non esistono piani per la sua importazione nel Vecchio Continente, il costruttore lascia intendere che è una ipotesi: «Se piace, la facciamo arrivare», fa sapere la Byd.

È lunga 4,8 metri e ha un passo di 292 centimetri con un'altezza inferiore al metro e mezzo. È accreditata di uno spunto da 0 a 100 km/h di 3,8" e di una velocità massima di 180 orari. Nel ciclo cinese Cltc, meno restrittivo rispetto al Wltc, è accreditata di un'autonomia fino a 700 km.

DEBUTTANTI
Sopra la debuttante Sportequipe 8 Hybri Plug-in con 320 cv di potenza e 510 Nm di coppia A fianco il frontale della Byd Seal

L'AMMIRAGLIA MOLISANA È IL SUV SPORTEQUIPE S8 IL COLOSSO BYD HA PRESENTATO LA TECNOLOGICA SEAL

ANCHE I VIETNAMITI

Le prime consegne continentali dei Suv Tang (già in vendita da un anno in Norvegia) e Atto 3 e della berlina di lusso Han sono previste per la fine dell'anno.

Come all'IAA di Monaco dello scorso anno, la Great Wall è tornata ad esibire le vetture elettriche del marchio Ora (Funky Cat, anche Gt, e The Next Ora Cat) e le plug-in con le insegne della Way, i Suv Coffe 01 (che promette 146 chilometri di percorrenza in elettrico e fino a 235 orari di velocità massima) e il fuoristrada urbano di segmento C Coffe 02. La Wey ha già debuttato in Germania (a partire da 55.900 euro), mentre entro l'anno verranno consegnate le prime Ora: poi toccherà a Regno Unito e Israele. In vetrina ci sono anche Seres, distribuita in Italia da Koelliker (il Suv compatto 3 si può già acquistare, mentre la 5, il modello di segmento superiore arriverà l'anno prossimo), e i vietnamiti di VinFast che per il design si sono affidati all'italiana (di proprietà indiana) Pininfarina.

Mattia Eccheli

Sport

VOLLEY MASCHILE

Lega contro il doppio incarico club-Nazionale Protesta degli allenatori

Protesta dei tecnici della pallavolo contro la regola della Lega che osteggia il doppio incarico club/Nazionali. Alcuni tra i più importanti tecnici del campionato di Superlega ne hanno parlato a Modena: Andrea Giani (foto), Roberto Piazza, Fabio Soli, Rado Stoytchev e Matteo De Cecco hanno fatto sentire la loro voce.

GIRO D'ITALIA IL VERDETTO NEL NORDEST

▶Svelato il percorso 2023: decisive le montagne Passaggio sul Vajont 60 anni dopo la tragedia

IL GIRO 2023

Giro d'Italia

70,8 km a cronometro

7ª tappa 13ª tappa 16ª tappa 18ª tappa 19ª tappa — 5 arrivi in salita

PARTENZA GIRO Fossacesia — ROMA ARRIVO GIRO

3.482,6 totale km

Data	Tappa	
Sabato 6/5	1ª	Fossacesia - Ortona (18,6 km) ⏱
Domenica 7/5	2ª	Teramo - San Salvo (204 km)
Lunedì 8/5	3ª	Vasto - Melfi (210 km)
Martedì 9/5	4ª	Venosa - Lago Laceno (184 km)
Mercoledì 10/5	5ª	Atripalda - Salerno (170 km)
Giovedì 11/5	6ª	Napoli - Napoli (156 km)
Venerdì 12/5	7ª	[illegible] Sasso d'Italia (Campo Imperatore) (218 km)
Sabato 13/5	8ª	[illegible] ombrone (207 km)
Domenica 14/5	9ª	[illegible] sul Rubicone - Cesena (33,6 km) ⏱
Lunedì 15/5		[illegible]
Martedì 16/5	10ª	[illegible] - Viareggio (190 km)
Mercoledì 17/5	11ª	Camaior[illegible] Tortona (218 km)
Giovedì 18/5	12ª	[illegible] - Rivoli (179 km)
Venerdì 19/5	13ª	Borgofranco d'Ivrea - Crans Montana (Svi) (208 km)
Sabato 20/5	14ª	Sierre (Svi) - Cassano Magnago (194 km)
Domenica 21/5	15ª	Seregno - Bergamo (191 km)
Lunedì 22/5		Riposo
Martedì 23/5	16ª	Sabbio Chiese - Monte Bondone (198 km)
Mercoledì 24/5	17ª	Pergine Valsugana - Caorle (192 km)
Giovedì 25/5	18ª	Oderzo - Val di Zoldo (160 km)
Venerdì 26/5	19ª	Longarone - Tre Cime di Lavaredo (182 km)
Sabato 27/5	20ª	Tarvisio - Monte Lussari (18,6 km) ⏱
Domenica 28/5	21ª	Roma - Roma (115 km)

○ Partenza tappa
● Arrivo tappa
◐ Partenza e arrivo tappa
⏱ Cronometro individuale
···· Trasferimento

WITHUB

CICLISMO

Tanta salita, ma anche tanta cronometro, e il gran finale in Veneto e Friuli, prima della passerella conclusiva a Roma: il Giro d'Italia 2023 presentato ieri a Milano avrà davvero tante difficoltà, con poche frazioni che potranno essere considerate interlocutorie. Il percorso comincia e finisce nel centro Italia: la partenza avverrà sabato 6 maggio, con la crono da Fossacesia Marina a Ortona. Tre settimane più tardi sarà una suggestiva tappa in linea interamente nel centro di Roma a chiudere l'edizione numero 106 della corsa rosa. Sarà la quinta volta nella storia che Roma ospiterà la chiusura del Giro con partenza e arrivo a via dei Fori Imperiali, come avvenuto nel 2018, quando Chris Froome vinse la corsa dopo i vari trionfi al Tour de France e alla Vuelta. Ma sarà anche un Giro d'Italia delle ciclovie: la prima tappa si svolgerà infatti quasi interamente lungo la pista ciclabile che costeggia l'Adriatico, mentre la penultima frazione sul Monte Lussari vivrà la sua prima parte lungo la ciclovia Alpe Adria.

IL PERCORSO

Otto tappe per velocisti, 3 cronometro per un totale di 70,6 km contro il tempo, 7 tappe di montagna con altrettanti arrivi in salita compresa la cronoscalata del Monte Lussari e 4 tappe mosse, compongono l'edizione 2023 del Giro. Dopo le prime due tappe in Abruzzo, la corsa scenderà verso sud per proporre già nella quarta tappa un bel tappone appenninico con arrivo a Lago Laceno. Si risale quindi verso la Campania per lo sprint a Salerno e la tappa con arrivo e partenza a Napoli con le insidie della Costera Amalfitana. Il temibile arrivo in salita sul Gran Sasso farà da preludio alla fine della prima settimana, che si chiuderà il 14 maggio con la cronometro di Cesena, per specialisti puri. Da lì inizierà una seconda settimana ricca di insidie, con la tappa con sconfinamento in Svizzera, a Crans Montana, che presenta il Gran San Bernardo come Cima Coppi con i suoi 2469 metri, e la Seregno-Bergamo, che è una sorta di piccolo Giro di Lombardia. La terza settimana sarà tutta in salita: il 23 maggio ci saranno 5200 metri di dislivello da affrontare nell'arrivo in quota al Monte Bondone, poi si entra nello scenario Veneto. L'antipasto è a Caorle, con partenza da Pergine Valsugana. Poi si sale da Oderzo alla Val di Zoldo, entrando in provincia di Belluno: 160 km e arrivo in salita al Palafavera,

CELEBRAZIONE **La diga del Vajont: la partenza da Longarone, nel tappone Dolomitico, vuole essere un giorno della memoria a 60 anni dalla tragedia. L'arrivo sarà alle Tre Cime di Lavaredo dopo 5 passi dolomitici**

IN VOLATA A CAORLE, POI DA ODERZO ALLA VAL DI ZOLDO, QUINDI IL TAPPONE DOLOMITICO DA LONGARONE ALLE TRE CIME DI LAVAREDO

Il venerdì sarà di brivido, con il tappone dolomitico, Partenza a Longarone, a 60 anni di distanza dalla tragedia del Vajont, e arrivo alle Tre Cime di Lavaredo, dove 10 anni fa si impose Vincenzo Nibali sotto la neve. Una frazione di 182 km che proporrà nell'ordine Campolongo, Valparola, Giau, Falzarego e Tre Croci prima dell'arrampicata finale di quasi 8 km con pendenza media del 7,6% e punte del 18. Per chi avrà ancora energie il sabato ci sarà la cronometro da Tarvisio al Monte Lussari (18,6 km contro il tempo), arrivo inedito per la corsa rosa che dirà l'ultima parola sul Giro.

L'ULTIMA PAROLA SULLA CORSA ROSA SPETTERÀ ALLA CRONO CHE PORTERÀ AL MONTE LUSSARI PASSERELLA A ROMA

BIG Evenepoel, fresco iridato, e sopra Hindley, trionfatore 2022

ZAIA E FEDRIGA

«Una cornice unica, dove le suggestioni del paesaggio si associano a uno spirito di amicizia tra i popoli appartenente a una terra nella quale si incrociano tre confini» dice il governatore del Friuli Massimiliano Fedriga. «Sarà un Giro di altissimo livello sportivo e ambientale - gli fa eco il presidente del Veneto, Luca Zaia -. Potremo raccontare il nostro territorio ma anche le sue ferite, paesaggi che hanno vissuto 60 anni fa la tragedia del Vajont e più recentemente quella della tempesta Vaia. Territori che vanno preservati e valorizzati anche attraverso eventi come il Giro».

L'ultimo maglia rosa è stata conquistata da Jai Hindley. Sulla carta, però, sembra una corsa disegnata per le caratteristiche di Remco Evenepoel. Sarà invece difficile trovare un pretendente italiano, dopo il ritiro di Vincenzo Nibali.

Carlo Gugliotta

Cipollini, condanna a 3 anni per le lesioni alla ex moglie

IL PROCESSO

LUCCA Tre anni di condanna all'ex campione del mondo di ciclismo Mario Cipollini in un processo che lo ha visto imputato dei reati di lesioni, maltrattamenti e minacce alla ex moglie Sabrina Landucci. Una sentenza quella pronunciata dal giudice del tribunale di Lucca Felicia Barbieri, andata addirittura sopra i 2 anni e 6 mesi chiesti dal pm Letizia Cai. Cipollini è stato condannato anche per le minacce nei confronti del compagno di lei, il già calciatore professionista Silvio Giusti. Il giudice ha anche deciso la condanna al pagamento di 80mila euro alla ex moglie e 5 mila euro al suo compagno.

Alla fine Sabrina Landucci, che ha seguito in aula l'udienza finale, ha sciolto la tensione nelle lacrime abbracciando l'avvocato Susanna Campione che l'ha assistita. «È difficile commentare - ha detto - ma sono contenta anche se è stato un percorso difficilissimo. È stato veramente dura ascoltare. La cosa che mi ha offeso di più è stato aver tracciato questa mia immagine di madre inadeguata mentre è la cosa contro cui ho lottato tutta la vita». Mario Cipollini invece non era in tribunale ed è stato informato della sentenza dai suoi difensori che nell'arringa discussa ieri hanno sostenuto incongruenze nelle testimonianze. I legali di Cipollini faranno ricorso alla corte di appello.

Alla Roma basta il rigore di Pellegrini C'è Ferrero, protesta dei tifosi Samp

I POSTICIPI

Massimo risultato con il minino sforzo per la Roma che espugna il Ferraris grazie ad un rigore, assegnato dal Var per un fallo di mano di Ferrari su un cross di Abraham, siglato al 9' del primo tempo da Pellegrini. Vittoria legittimata nella ripresa con le occasioni di Zaniolo, due e di Belotti, una contro una Sampdoria in difficoltà al momento di concretizzare e mai pericolosa tanto che Rui Patricio è stato chiamato ad un solo intervento, peraltro facile, su una conclusione debole di Rincon.

Ma la serata è stata movimentata dalla presenza a sorpresa al Ferraris di Massimo Ferrero. L'ex presidente della Sampdoria, assente dal 6 dicembre del 2021 quando fu arrestato, è arrivato in incognito ma in pochi minuti la notizia si è sparsa tra i tifosi tanto che durante l'intervallo un centinaio di ultrà sampdoriani ha cercato di raggiungere la tribuna, e una cinquantina ci sono riusciti, costringendo l'ex patron blucerchiato ad una fuga precipitosa scortato dagli uomini della sicurezza personale mentre la polizia era schierata in assetto antisommossa per evitare pericolosi contatti. L'arrivo di Ferrero peraltro ha sorpreso l'intero Cda della Sampdoria con il presidente Lanna che si è allontanato dal box dell'hospitality dove era presente il "Viperetta" sino a quando non è andato via.

In campo invece si è vista una Sampdoria che colpita a freddo ha faticato a reagire costruendo tanto ma finalizzando poco, anzi pochissimo tanto che Rui Patricio di fatto non è mai stato impegnato. Roma invece molto meglio nella ripresa dove ha sfiorato in tre occasioni il gol del raddoppio.

DAL DISCHETTO Lorenzo Pellegrini festeggiato dai compagni

PARI VIOLA

Nel posticipo serale, pareggio della Fiorentina e Lecce (1-1). Sblocca Ceesay al 43', il pareggio è firmato da Kuamé di testa su assist di Cabral, al quale era stata in precedenza annullato un gol per fuorigioco.

SERIE A

RISULTATI POSTICIPI

Sampdoria-Roma	0-1
Lecce-Fiorentina	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	26	10	8	2	0	25	9
ATALANTA	24	10	7	3	0	16	6
MILAN	23	10	7	2	1	20	10
ROMA	22	10	7	1	2	13	9
LAZIO	21	10	6	3	1	21	5
UDINESE	21	10	6	3	1	19	10
INTER	18	10	6	0	4	18	14
JUVENTUS	16	10	4	4	2	13	7
SASSUOLO	12	10	3	3	4	12	12
EMPOLI	11	10	2	5	3	9	11
TORINO	11	10	3	2	5	8	12
SALERNITANA	10	10	2	4	4	12	16
FIORENTINA	10	10	2	4	4	8	12
MONZA	10	10	3	1	6	9	15
SPEZIA	9	10	2	3	5	9	19
LECCE	8	10	1	5	4	9	12
BOLOGNA	7	10	1	4	5	10	17
VERONA	5	10	1	2	7	9	19
CREMONESE	4	10	0	4	6	9	21
SAMPDORIA	3	10	0	3	7	5	18

SUPER BENZEMA IL PALLONE D'ORO PARLA FRANCESE

▶L'attaccante del Real Madrid vince il trofeo a 34 anni «È un premio ottenuto col lavoro collettivo, è del popolo»

IL PREMIO

ROMA Un Pallone d'oro di redenzione: premiato da Zinedine Zidane, Karim Benzema ha portato a casa il trofeo di France Football, edizione numero 66. Al secondo posto Sadio Mané, terzo Kevin De Bruyne, poi Lewandowski, Salah e Mbappé. «È un sogno, l'ho avuto fin da bambino - le parole di Benzema - era la mia motivazione. Ho avuto due modelli nella vita, Zidane e Ronaldo. C'è stato tanto lavoro, non ho mollato mai. Il Pallone d'oro è un premio individuale che si ottiene grazie al lavoro collettivo. Per me questo è il Pallone d'oro del popolo». Soliti lustrini nella cerimonia di premiazione,, solita lista di nomi illustri che, delusi, non si sono presentati alla grande serata. Neymar per questioni private, Messi fuori dalla lista dei 30 candidati, assente anche Nasser Al-Khelaifi, presidente del Psg. Spicchi di serie A: Leao 14°, Vlahovic 17°, Maignan 25°. E Cristiano Ronaldo? Per lui posizione numero 20. Ecce Benzema. Stagione da urlo: capocannoniere della Liga (27 gol in 32 presenze), bomber della Champions (15 reti in 12 apparizioni), 44 centri complessivi, trascinatore della Francia in Nations League nel 2021, Champions, Liga, Supercoppa Uefa e Supercoppa di Spagna vinte in 12 mesi. Ma poi c'è il resto, ovvero una carriera da protagonista. Non è un elemento valido per l'assegnazione del trofeo, ma consolida i meriti: 879 partite e 465 gol, media 0,51 a gara. Chapeau, tanto per restare in Francia. Dal 1998, con Zinedine Zidane al suo apogeo, un francese non trionfava nel premio per eccellenza del calcio internazionale. Karim, come Zizou, ha origini algerine. E come per il grande ex Juventus e Real, anche le radici profonde sono le stesse: la Cabilia, regione a est di Algeri, dove si parla il cabilo, un dialetto berbero. Benzema è nato a Lione ed è cresciuto calcisticamente nell'accademia del Bron, per poi passare in quella più importante dell'Olympique. Ed è lì che andò a prenderlo il Real Madrid nel 2009, dopo aver vinto quattro Ligue 1, due Supercoppe e una Coppa di Francia. Perché poi Karim è questo: un serial winner, con ben 29 trofei nella sua bacheca.

NEL 2021 HA OTTENUTO CHAMPIONS, LIGA, SUPERCOPPA DI SPAGNA E SUPERCOPPA UEFA «UN SOGNO INIZIATO FIN DA RAGAZZINO»

TROFEI

Manca, alla collezione, il titolo mondiale del 2018. Il buco è legato alla famosa questione Valbuena, storia di un presunto ricatto all'allora compagno di squadra: Karim fu escluso dalla nazionale francese dal 2016 al 2021. La vicenda si è conclusa il 24 novembre 2021 con una multa di 75 mila euro e la condanna a un anno di carcere, nonostante la decisione della Corte di Cassazione che, nel 2017, invalidò l'inchiesta nei suoi confronti. La redenzione di Benzema è iniziata da almeno quattro stagioni e passa per una raggiunta maturità. La vita non è mai facile per i figli dell'immigrazione, nonostante successi e fama. C'è sempre qualcosa che ti riporta al passato. Benzema oggi è un uomo risolto nel privato, grazie anche al matrimonio con la modella Cora Gauthier, sposata in segreto nel 2017, anno della nascita del figlio Ibrahim. Donna riservata e pure nel suo caso origini "oltre Francia": isola Martinica. Benzema è il capitano del Real Madrid. Il popolo Blanco è pazzo di lui. I 35 anni sono all'orizzonte e il mondiale in Qatar è l'ultima occasione per fare il botto con la nazionale. A quel punto, Karim avrà davvero vinto tutto. Redento e appagato.

Stefano Boldrini

PREMIATO DA ZIDANE Karim Benzema, 34 anni, 879 partite e 465 gol

Il Financial Times: «Inter messa in vendita»

LA TRATTATIVA

MILANO Continuano le indiscrezioni sul futuro dell'Inter. Secondo il Financial Times, il club di viale Liberazione è stato messo in vendita e la ricerca di un compratore partirà questa settimana attraverso Raine Group, la banca d'affari americana che ha gestito la recente cessione del Chelsea, e Goldman Sachs. Saremmo quindi a una svolta, anche se in precedenza si parlava soltanto della ricerca di un investitore da parte della famiglia Zhang, che stima il valore del club tra 1 e 1,2 miliardi. L'Inter è di proprietà dal 2016 del gruppo Suning, con sede a Nanchino, e l'elevato indebitamento a breve termine dell'azienda l'ha esposta a un inasprimento delle condizioni di credito nell'economia cinese.

SUNING IN DIFFICOLTÀ

Nel febbraio dello scorso anno, Suning ha ottenuto un prestito di 275 milioni di dollari dalla Oaktree Capital. Poi, a luglio, la stessa Suning è stata salvata dal governo cinese e dal gigante del commercio elettronico cinese Alibaba, presente nell'azionariato, con un iniezione di 1,4 miliardi di dollari di nuovi capitali. L'ultimo Cda dell'Inter ha approvato l'aumento dei ricavi a 440 milioni di euro e una perdita di 140 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2021-22.

Salvatore Riggio

Al via la caccia a Golden State Banchero tra i giovani più attesi

BASKET

Un italiano in squadra e un'estate vissuta pericolosamente. I Boston Celtics che tengono a battesimo la nuova stagione Nba, con la sfida casalinga contro Philadelphia all'1.30 italiana (SkySport), sono a loro modo un simbolo dell'avvicinamento della Lega al campionato: il tecnico è Joe Mazzulla, promosso dopo lo scandalo che ha colpito il capo allenatore Ime Udoka (colpa di una relazione con una dipendente dei Celtics, violando le regole del club), sospeso per l'intera stagione, uno dei numerosi casi dell'estate. Ma Boston è anche sinonimo di Italia, perché i biancoverdi hanno ingaggiato Danilo Gallinari, la cui annata è però compromessa per l'infortunio al ginocchio rimediato in Nazionale. L'Italia è al centro della Nba perché un azzurro è stato la prima scelta assoluta dell'ultimo draft, Paolo Banchero, ala selezionata dagli Orlando Magic. Il diciannovenne di Seattle – con padre di origini liguri e madre afroamericana – è uno dei giovani più attesi e alla vigilia del debutto da professionista si è legato al brand di Michael Jordan, quasi un'investitura sul valore di Banchero, dato che un altro giovane europeo nell'orbita del marchio di abbigliamento è nientemeno che Luka Doncic, superstar di Dallas. Dal nostro Banchero allo sloveno Doncic, la Lega è sempre più europea, dopo i recenti titoli di mvp del serbo Nikola Jokic e l'anello del 2021 vinto da protagonista dal greco Giannis Antetokounmpo. Accanto a un altro rookie italiano, il terzo azzurro della stagione: Simone Fontecchio ha firmato con gli Utah Jazz, dove punta a essere uno dei tasselli della ricostruzione. Poche volte la Nba era partita con tanta incertezza al vertice. Golden State difende il titolo ma sono numerose le rivali ambiziose: da Milwaukee a Brooklyn con il duo Kevin Durant-Kyrie Irving, da Philadelphia a Boston, da Denver alle due squadre di Los Angeles, i Clippers del rientrante Kawhi Leonard e i Lakers che puntano alla rivincita guidati da LeBron James, che nella ventesima stagione nella Lega può superare Kareem Abdul-Jabbar in vetta alla graduatoria dei punti segnati (sono 38.387 per l'ex centro dei Lakers, 37.062 per LeBron).

ALTRI DUE GLI ITALIANI: GALLINARI A BOSTON E FONTECCHIO AGLI UTAH JAZZ. I LAKERS PER LA RIVINCITA: SUBITO LA SFIDA AI WARRIORS

ITALIANO Paolo Banchero, 19 anni, padre italiano, madre afroamericana

PRIMO ESAME

Il primo esame per i Lakers arriva proprio questa notte in casa dei Warriors campioni in carica (ore 4, SkySport) che hanno investito cifre astronomiche per mantenere il nucleo del quarto titolo in otto anni. Con i rinnovi quadriennali di Andrew Wiggins (109 milioni) e Jordan Poole (140), i californiani avranno un monte stipendi che per il 2023-24 diventerà da record, con 483 milioni, compresa la tassa di lusso, che paga chi sfora il tetto salariale. Eppure in casa di Steph Curry e Klay Thompson non tutto è sereno, dato che in allenamento Draymond Green ha sferrato un pugno a Poole: per qualcuno è colpa della gelosia per il proprio contratto in scadenza unito invece al rinnovo del compagno.

Loris Drudi

METEO

Nebbie e nubi al Nord e sulle valli del centro.

DOMANI

VENETO
Contesto anticiclonico, con formazione di locali foschie tra notte e mattino sulle zone di pianura o costiere. Clima diurno mite, valori massimi in rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto anticiclonico, con sole prevalente, inversioni termiche notturne e formazione di locali foschie tra notte e mattino nelle valli. Clima diurno mite, valori massimi in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La persistenza dell'anticiclone continua a garantire stabilità e giornate soleggiate. Al più qualche nube bassa o foschia tra notte e mattino sulle zone di pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	24	Ancona	14	22
Bolzano	13	27	Bari	16	22
Gorizia	10	25	Bologna	14	25
Padova	15	26	Cagliari	17	25
Pordenone	13	25	Firenze	13	25
Rovigo	14	25	Genova	17	21
Trento	13	27	Milano	14	25
Treviso	12	25	Napoli	17	24
Trieste	16	22	Palermo	16	24
Udine	13	25	Perugia	15	24
Venezia	14	23	Reggio Calabria	19	23
Verona	14	25	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	13	26	Torino	14	25

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv. Con Audrey Fleurot, Mehdi Nebbou, Buno Sanches
22.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
7.15 **Dreams Road** Documentario
8.00 **Alle 8 in tre** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio**. Di Fabrizio Deplano
23.55 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show
1.00 **Generazione Z** Attualità.

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
9.40 **MacGyver** Serie Tv
11.10 **Coroner** Fiction
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **The Corrupted - Impero criminale** Film Poliziesco. Di Ron Scalpello. Con Sam Claflin, Timothy Spall, Hugh Bonneville
23.05 **Wonderland** Attualità
23.40 **L'odore della notte** Film Drammatico
1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **Narcos: Mexico** Fiction
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Mongolia terra di estremi** Documentario
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Morte a Venezia** Musicale
12.35 **Art Rider** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Epitaffio per George Dillon** Teatro
17.55 **Bach: Ciaccona** Musicale
18.10 **Appresso alla musica** Musicale
19.05 **Strumenti musica colta: l'arpa** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Centro Pecci** Documentario
19.30 **Art Rider** Documentario
20.30 **Elektra** Teatro
22.40 **Appresso alla musica** Musicale
23.35 **Rock Legends** Documentario
0.25 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Amami o muori** Film Thriller
2.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il Divin Codino** Film Biografico. Di Letizia Lamartire. Con Andrea Arcangeli, Valentina Bellè, Thomas Trabacchi
23.30 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Meteo** Informazione
17.30 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Genoa - Spal. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Camera Café** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **I Griffin** Cartoni
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **I Ragazzi Dell'Hully Gully** Film Commedia
10.30 **Uss Indianapolis** Film Azione
12.50 **Sobibor - La grande fuga** Film Drammatico
15.15 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
17.20 **Big Fat Liar** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Grinta** Film Western. Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Robert Duvall, Glen Campbell
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **Alfabeto** Attualità
24.00 **Uomini d'amianto contro l'inferno** Film Avventura
2.20 **Big Fat Liar** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **In viaggio con Charlie** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Amore a seconda vista** Film Commedia. Di Hugo Gélin. Con François Civil, Joséphine Japy
23.30 **Malamore** Film Drammatico
1.30 **Le schiave del marciapiede** Documentario
3.00 **Strippers - Vite a nudo** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Inglese**
18.50 **Figures of Speech**
19.00 **#Maestri P.4**

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Documentario
7.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7 - Diario Politico** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Mai fidarsi di Emily** Film Drammatico
15.45 **Il frutto dell'amore** Film Commedia
17.30 **Amore sotto le stelle** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
23.45 **X Factor** Talent

NOVE
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Storie criminali - Ho sposato un bugiardo** Società
15.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.20 **Apocalypto** Film Avventura

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Double Whammy** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 - News** Info
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Tag In Comune. Alla scoperta di Forni di Sopra** Rubrica
21.45 **BaskeTiAmo** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ora che la Luna è entrata nel Leone per te la musica diventa ancora più piacevole da ballare. Allo slancio con cui affronti la giornata si aggiunge una carica di entusiasmo non solo piacevole ma anche gioiosa. Questo ti consente di attraversare i diversi momenti con un atteggiamento giocoso che ti aiuta a individuare di volta in volta il lato più divertente. E poi c'è anche l'**amore** che ti favorisce...

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione potrebbe spingerti a dare priorità a quello che riguarda la casa e la famiglia, situazioni in cui forse ti troverai anche più a tuo agio del solito. Oggi godi di una carica di positività della quale forse non sei neanche del tutto consapevole, grazie alla quale affronti le diverse situazioni convinto di uscirne vittorioso. Ne deriva un atteggiamento fiducioso anche verso la **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per te la Luna nel Leone costituisce un alleato di qualità, grazie al quale migliora ulteriormente la tua agilità nelle relazioni. La configurazione favorisce soprattutto la comunicazione. Troverai non solo le parole ma anche i toni adeguati grazie a cui renderai più facile l'intesa. E intanto continua l'ondata positiva per quanto riguarda l'**amore**. Approfittane anche per le relazioni con i figli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione di oggi sposta la tua attenzione su temi economici. Potrebbero anche esserci **entrate** inaspettate in arrivo ma c'è soprattutto una tua maggiore predisposizione a spendere, magari semplicemente piccoli acquisti destinati a farti piacere. Più in generale, la configurazione sembra favorirti sul lavoro, migliorando gli strumenti di cui disponi per tradurre in pratica le tue aspettative.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna nel tuo segno viene ovviamente a favorirti, anche perché con quel bel trigone che la unisce a Giove fa da calamita alla fortuna, che diventa per te una sorta di filosofia, una visione che modifica il tuo rapporto con il mondo. Questo ti aiuta a intraprendere un processo di trasformazione nel **lavoro**, che richiede comunque da parte tua un impegno non trascurabile per essere portato a termine.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione sembra venire incontro alle tue aspettative, aiutandoti a trovare uno spazio segreto di **calma** che ti consente di affrontare la giornata senza essere quasi scalfito dagli eventi. Tu in questi giorni stai attraversando un processo interiore molto particolare, come se stessi rappacificandoti con qualcosa di doloroso che ti ha condizionato in passato. Finalmente quella nuvola sta svanendo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La giornata si annuncia piacevole, rallegrata dalla presenza, fisica o virtuale, di amici che ti trasmettono una bella carica di vitalità. Questo contribuisce a ricaricare le tue batterie e a toglierti almeno in parte un carico di responsabilità. Sentirti piacevolmente accompagnato rende tutto più fluido e leggero. E in questo modo anche la dimensione **sentimentale** tendi a viverla con piacevole brio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il **lavoro** ti chiama e ti reclama. Ma per te c'è un coefficiente di fortuna che ti prepara le carte giuste per vincere la partita con facilità. Questo non significa che tutto è scontato, dovrai darti da fare e dare prova della tua abilità nel giocare le carte di cui disponi in modo da farle fruttare al massimo, scegliendo i tempi e le modalità. Vai verso una svolta e questo richiede concentrazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Come pensi di mettere a frutto quella carica di gioviale **allegria** che lo zodiaco ha deciso di servirti su un bel vassoio d'argento? Lasciati prendere un po' la mano e buttati senza farti troppe domande. Di energia ne hai anche troppa in questo periodo e se la trattieni invece di spenderla rischia di trasformarsi in tensione. Allora prova ad affidarti a questo buonumore che prende il sopravvento e vai!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te questo periodo ha qualcosa di delicato. La configurazione odierna mette tanta carne sul fuoco, si tratta ora di fare prova della tua proverbiale maestria nel portare avanti le cose, anche su più fronti alla volta. Ma se vuoi convincere sei tu il primo che deve essere convinto. Se cerchi conferme negli altri, alimenti solo la tua insicurezza. Come spesso succede, il **lavoro** è il protagonista.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la Luna entra nel segno del Leone, opposto al tuo ma anche complementare. Puoi mettere in preventivo dei momenti particolarmente piacevoli nell'ambito della relazione con il **partner** o con una persona che per te riveste comunque un ruolo importante. La prima cosa da fare sarà l'ascolto, la relazione ha molto da darti e provando a guardarti con gli occhi dell'altro farai scoperte interessanti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione di oggi apre per te delle nuove opzioni nel settore del lavoro, consentendoti di ottenere risultati positivi anche a livello **economico**. Approfitta di questo gioco di equilibri a te favorevoli, a volte basta pochissimo a modificare una situazione. Tu sei abile a muoverti nelle situazioni contraddittorie, approfitta della carica di entusiasmo che ti circonda e sposta le tue pedine.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	77	50	65	44	64	81	62
Cagliari	54	77	41	74	6	70	39	69
Firenze	12	82	41	61	35	58	82	53
Genova	24	99	53	62	44	61	57	57
Milano	59	130	42	117	75	75	54	73
Napoli	86	80	85	65	39	65	2	60
Palermo	79	102	9	71	78	65	83	60
Roma	16	121	62	85	23	76	66	50
Torino	63	88	13	86	73	72	47	41
Venezia	55	102	25	77	32	76	59	74
Nazionale	15	83	25	72	72	62	48	43

WITHUB

Lettere&Opinioni

«LA CGIL GIUDICA I GOVERNI NON DA CHI SONO FATTI MA DA CHE COSA FANNO. E NON PROCLAMO SCIOPERI GENERALI PRIMA ANCORA DI SAPERE CHE COSA FA IL NUOVO GOVERNO».
Maurizio Landini *segretario generale Cgil*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Lo striscione anti-Fontana? Qualcuno non riesce ad accettare che la campagna elettorale sia finita

Roberto Papetti

Caro direttore, definire avvilente il comportamento di alcuni parlamentari della sinistra italiana è poco. La scritta contro l'onorevole Lorenzo Fontana "sei amico di Putin" "omofobia", appena eletto presidente della Camera, dimostra la incapacità di saper assorbire la perdita di poltrone da parte della sinistra italiana. Letta e compagni, non paghi della sconfitta, insultano chi siede al loro posto alla guida del Paese, denigrando il vincitore. Lo stesso onorevole Alessandro Zan che, sconfitto nel campo dell'"omofobia", si rivela perdente nelle relazioni politiche. Accusa di omofobia il parlamentare Lorenzo Fontana che invece sostiene i valori innati della moralità cattolica e non solo. Non ho alcuna difficoltà nel definire l'episodio gravemente lesivo dei valori fondamentali della persona: la libertà di scelta dei valori che difendono la dignità dell' uomo in quanto tale.

Michele Russi
Padova

Caro lettore, posso comprendere la sua irritazione, ma non ne farei un caso. Per qualcuno, a centrosinistra come a centrodestra, la campagna elettorale non è ancora finita. Prima o poi però anche gli irriducibili dovranno prenderne atto. Sul piano politico quello striscione è figlio di un duplice problema. Il primo: una parte della sinistra non riesce a concepire e ad accettare che su alcuni temi etici o che chiamano in causa la sessualità, ci possano essere sensibilità e posizioni diverse. Lo dico senza aver alcuna simpatia per le posizioni di Lorenzo Fontana su questi temi. Ma come cittadino sono consapevole di vivere in una società dove convivono idee e sistemi valoriali tra di loro anche molti distanti, ma tutti con uguale diritto di cittadinanza. In secondo luogo: il Pd non è ancora riuscito a metabolizzare la propria sconfitta e la vittoria del centro destra. Lo striscione anti-Fontana esprime questo disagio post elettorale e l'incapacità di fare fino in fondo i conti con la realtà. Che resta uno dei temi irrisolti del Pd. Ricordo che qualche giorno prima del voto in un'intervista proprio Alessandro Zan disse che nel corso della campagna elettorale aveva incontrato molti imprenditori veneti e si diceva certo che tantissimi di loro avrebbero votato per il Pd anche per punire chi aveva chi aveva fatto cadere il governo Draghi. Non so chi fossero questi imprenditori ma, visti i risultati del voto del 25 settembre, mi pare che le cose siano andate in modo assai diverso. Forse Zan dovrebbe interrogarsi anche su questo, prima di esibirsi in spettacolari performance parlamentari.

Politica / 1

Nomine divisive ma solo per i perdenti

Da qualche giorno, da parte dei Democratici, si sente il refrain che le nomine di La Russa e Fontana sono "divisive". Io ritengo che lo siano nella stessa misura in cui lo sono le elezioni democratiche dove, peraltro non si ritiene certamente divisivo chi non vota come noi. L'importanza delle rispettive cariche, nel contesto, è solo un pretesto dei perdenti.

Maurizio Manaigo
Padova

Politica / 2

Ora mettete da parte gli interessi personali

Alle elezioni abbiamo espresso un voto che ha dato atto a vincitori e vinti. Ora hanno eletto un presidente del senato ed un presidente della Camera, credo sia ora che i politici dimostrino se e più importante il voto del cittadino o i loro interessi personali, noi che viviamo in Italia abbiamo bisogno.

Alberto Pola
Mirano (VE)

Politica / 3

Un asse sotterraneo Berlusconi-Letta

Esiste un asse tra Silvio Berlusconi e il segretario del Partito democratico Enrico Letta? Non dico un asse volontario, deciso a tavolino, ma sotterraneo, che si sia creato di fatto. Ora, la probabile futura premier Giorgia Meloni si trova a dover affrontare l'ostilità, all'interno del centro destra, del capo di Forza Italia e quella, all'esterno, dell'avversario di sinistra. L'asse è sordidamente basato sull'insulto, un modo inaccettabile e debole di fare politica; basta pensare alla lista di aggettivi, tutt'altro che gentili, stilata in Senato dal fondatore del partito azzurro che ha riottenuto il laticlavio dopo una serie di problemi con la giustizia.
La Meloni non vuole dare un ministero di peso alla fedelissima Ronzulli perché la ritiene, credo a ragione, non idonea all'incarico? Allora Giorgia è arrogante e giù con le offese. Letta, invece, se la prende con il nuovo presidente del Senato Ignazio La Russa. La sua elezione sarebbe, niente di meno, frutto di una logica perversa e incendiaria. Così Letta getta benzina sul fuoco attizzato dagli aspiranti brigatisti rossi di Roma, che scrivono il nome di La Russa rovesciato, in ricordo del cadavere di Benito Mussolini appeso a testa in giù a Piazzale Loreto, Milano, dopo la sua esecuzione.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Politica / 4

Nordio alla Giustizia: una grande occasione

Sarebbe una follia perdere l'occasione di fare Nordio ministro della Giustizia. Non solo l'ex magistrato Nordio conosce come pochi i problemi e i mali del sistema giustiziario italiano, ma è anche l'unico che non potrebbe essere accusato dai magistrati riluttanti di essere "contro la Magistratura"!

Giacomo Ivancich

Politica / 5

Avvilenti le parole di Letta a Berlino

Trovo veramente avvilente per non dire altro, l'esternazione di Letta a Berlino. Piaccia o non piaccia, il centro destra ha vinto le elezioni per volontà della maggioranza degli italiani che sono andati alle urne. Andare a pontificare a Berlino sui rischi che corre l'Europa per le elezioni di presidenti di Camera e Senato é comportamento da nemico del Paese, non è opposizione. L'opposizione si fa nelle sedi deputate. Posso condividere che la scelta di Fontana è puro interesse di Salvini per arginare le spaccature all'interno del partito. Fatto sta che prima di sputare in casa propria, sarebbe intelligente e di buon senso vedere come inizieranno il percorso di governo i nuovi eletti. Grazie Letta, a nome mio e di chi spera di sopravvivere lavorando, non percependo stipendi e vitalizi dallo Stato che stai screditando.

Rosella Zanella
Cavallino Treporti (VE)

Mestre

Luminarie anche con la crisi energetica

Domenica 16 ottobre, ore 9.30, traffico a senso alternato nelle già tribolate strade della Gazzera, per installazione luminarie. Visto quanto si parla di crisi energetica, quale cittadina del Comune di Venezia dalla nascita, vorrei conoscere cosa l'amministrazione intende attuare per non appensatire ulteriormente i conti che noi tutti siamo chiamati a ripianare.

D.ssa Dorella Danieli
Mestre

Acquisti

Se le banconote venissero "abolite"

Ecco quanto successo allo sportello Actv davanti alla stazione di Santa Lucia a Venezia
- Io: "Buongiorno. Per cortesia mi può caricare 10 corse sulla mia Carta Venezia?" (pongo una banconota da 20 euro sotto la finestra)
- Cassiera (scocciata): "Non abbiamo contanti; ma non ha un bancomat o una carta di credito?"
- Io: "Vorrei usare contanti" (non mi muovo e la cassiera mi fissa indignata negli occhi e scuote la testa poi trova subito il resto e me lo da)
Non do colpa alla cassiera perché temo sia un mandato aziendale che scoraggia l'uso di contanti. Questo modo di fare acquisti senza contanti si dice dovrebbe aumentare la convenienza per i consumatori, ridurre i costi per le imprese e l'evasione fiscale. Dovrebbe, in teoria... In realtà però, questa modalità equivale a una negazione del servizio per i gruppi più emarginati della società. Se si adotta questa modalità, la disuguaglianza economica peggiorerà drasticamente. Se gli acquisti da smartphone diventano la modalità standard per effettuare transazioni, tutti coloro che non possono permettersi (o che non vogliono) uno smartphone saranno puniti ingiustamente.

Maurizio Morselli

Aeroporti

Treviso senza toilette vergogna nazionale

Non sarò di certo il primo trevigiano a sollevare una criticità che sfocia nella "vergogna nazionale" per tutti quei viaggiatori che loro malgrado si trovano ad usufruire dei servizi dell'aeroporto di Treviso. Voi penserete subito al problema viabilità, oppure ai tempi esageratissimi di riconsegna dei bagagli dei viaggiatori (oggi 16 ottobre 2022 arrivo alle 14:50 con volo da Malaga, ritiro bagaglio alle 15:50!; ma non è questo il problema che vorrei sollevare in questa lettera. Alla partenza da Treviso, sala imbarchi, mattino ore 8:30, in attesa ci sono oltre quattrocento passeggeri (contati) per i voli in partenza, neanche i posti a sedere soddisfano le presenze, corridoi pieni e bar interno intasato, ma il peggio lo scopro a fine sala quando cerco la toilette: una sola toilette ad uso promiscuo donne e uomini! una coda impressionante fuori dalla toilette sul corridoio, rimango basito. Ma è mai possibile?
E dove sono le autorità cittadine? la Usl? L'Arpav? Ed il Prefetto lo sa? Il Prefetto, il Sindaco, L'Assessore preposto, hanno mai usufruito dell'aeroporto della nostra città? Immagino proprio di sì, e allora? una parola sola: vergogna Treviso!

Livio Zaros
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/10/2022 è stata di **43.258**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Incide sulle penne gli appunti per l'esame, la prof: «Che arte»

Una studentessa spagnola aveva inciso per l'esame gli appunti di diritto sulle penne. La docente le ha ritrovate e ha pubblicato la foto su Twitter scrivendo: «Che arte»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il grido degli alimentaristi: «Costi su, consumi giù, servono aiuti»

Il problema è generale ma il tutto si scarica soprattutto sulle famiglie: eppure questo sembra non interessare a nessuno. Intanto lo Stato incassa sempre più tra accise e Iva (WSUser252310_GZ)

L'analisi

Tasse e debito, la lezione che arriva da Londra

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) Un'operazione simile a quella inglese non trova, anche nelle posizioni più spinte, seguaci in Italia, dove la premier in pectore Giorgia Meloni finora è stata fredda, se non contraria, a uno scostamento di bilancio che, ove mai fosse deciso, neppure lontanamente sarebbe paragonabile a quello tentato dalla Truss. Parlare di rischio di una "nuova Italia" per la Gran Bretagna, come fanno alcuni giornali inglesi, è perciò completamente fuori luogo. Ma la vicenda, che fa traballare la stessa Truss, va analizzata anche per i rapporti tra governo e banca centrale. C'è chi ha sostenuto sia stata la Banca d'Inghilterra ad aver «messo a posto» il governo, dimostrando così una visione profondamente distorta dei rapporti che debbono intercorrere tra le due istituzioni, nel rispetto della reciproca autonomia. La banca centrale persegue la stabilità monetaria e finanziaria; può prospettare i rischi di alcune manovre economiche nel ruolo di alta consulenza; può infine suggerire alternative, ma certamente non può imporre nulla perché sarebbe un vulnus alla democrazia rappresentativa. Naturalmente le relazioni debbono essere, come ha detto Visco a proposito della Banca d'Italia riferendosi al costituendo governo, estremamente collaborative, così come lo sono state con gli esecutivi del passato. Si può ricordare in proposito Guido Carli, secondo il quale disattendere la richiesta di finanziamento del Tesoro in una condizione di grave difficoltà, com'era negli anni Settanta del secolo scorso, sarebbe stato un atto sedizioso da parte dell'Istituto centrale. I tempi sono cambiati, così come gli ordinamenti e le prassi, ma il nocciolo di quella tesi conserva una sua validità. Insomma, i rapporti tra governo e banca centrale - nazionale ed europea - non possono che essere reciprocamente di "discordia concors", con fini intermedi distinti, ma con una convergenza degli obiettivi finali. Visco ha pure aggiunto che una manovra ad ampio spettro (con la prossima legge di Bilancio) per le condizioni in cui ci troviamo sarebbe da escludere. Si tratta, allora, di valutare come possa essere percorso lo stretto sentiero consentito, senza tuttavia appiattirsi su una manovra di tipo notarile. Investimenti, produttività e lavoro debbono ancora e a maggior ragione rimanere centrali. Intanto l'adozione di nuove misure innanzitutto mitigatrici dei rincari energetici per le imprese e le famiglie è urgente. La celerità è giustamente rappresentata sia dal mondo delle imprese, che chiedono massima competenza ai futuri esponenti del governo, sia da quello del lavoro con i sindacati confederali che sottolineano il crescere delle diseguaglianze. Mai come ora i tempi sono pure sostanza. Il rischio dell'aggravamento della crisi è fondato e i ritardi eventuali delle misure provocherebbe ora danni simili all'inerzia completa.

Poi vi è la funzione cruciale dell'Unione. Oggi dovranno essere presentate le proposte per il gas elaborate dalla Commissione Ue. I preannunci evidenziano solo non decisivi passi avanti, a cominciare dal price cap nell'accezione dinamica e da ridimensionare rispetto alle previsioni, a interventi sul mercato Ttf per passare agli acquisti congiunti (limitati al 15% degli stoccaggi), a un meccanismo di solidarietà per le situazioni di emergenza che dovrà essere adeguatamente spiegato, fino all'innalzamento della soglia per gli aiuti di Stato e all'utilizzo dei fondi di coesione. Naturalmente occorrerà leggere la stesura finale delle proposte che ora sembrano anche contornate da eccessivi limiti che concorrono a incidere sulla loro portata o, in alcuni casi, dalla transitorietà della loro durata. Ciò, evidentemente, non è prodotto dal caso, ma dalla necessità di mediare tra le diverse, a volte opposte, posizioni esistenti nell'Unione. Ma occorre avere una vista lunga e pensare ai danni che la crisi, non adeguatamente fronteggiata, potrà arrecare a tutti. La solidarietà mancata nella prevenzione si imporrà nella riparazione e sarà molto più impegnativa e di lunga durata della prima.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 18, Ottobre 2022

San Luca, Evangelista. Secondo la tradizione, nato ad Antiochia da famiglia pagana e medico di professione, si convertì alla fede in Cristo.

15°C 22°C
Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 18:16
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:42

FESTIVAL JAZZ E PACE PER DARE VOCE ALLA MUSICA DI MINGUS

A pagina XIV

Fantascienza
Cinquanta anteprime al Fiction di Trieste

A pagina XIV

Fondazione Friuli
Ricerca sulla cucina locale I premi a tre studenti

Due sono dello Stringher, uno del liceo Sello. Il presidente Morandini: «Un concorso che ha un valore molto importante».

Lanfrit a pagina IX

Bollette, montagna già in ginocchio

▶I comuni in quota hanno acceso gli impianti di riscaldamento Dai ristoranti ai Municipi: «Anticipiamo la batosta, la crisi è qui»

▶Dal Pordenonese a Tarvisio: «Entro gennaio chiuderà tutto» Dipendenti di un locale dormono al freddo per risparmiare

Sono come delle cavie. Studiando la loro esperienza, che sta maturando in questi giorni, si ha una prima fotografia di quello che succederà praticamente ovunque. I cittadini della montagna anticipano tutti, anche quando il "primato" è poco invidiabile. Di notte, infatti, le temperature minime in quota si stanno già avvicinando allo zero. La conseguenza? Riscaldamento acceso e primi riscontri in bolletta in attesa di un fenomeno che si presenterà con tutta la sua forza anche in pianura e in città. E tra alberghi, ristoranti, scuole e Comuni, il quadro è quello di una comunità che si sta già piegando ai rincari.

Agrusti a pagina III

Turismo
Stagione estiva da tutto esaurito Domina il mare

Il Friuli Venezia Giulia supera il record turistico raggiunto nel 2019, chiudendo una stagione estiva che ha registrato una crescita di presenze del 2,3%, superiore alle aspettative. Questo il dato più importante evidenziato ieri.

Batic a pagina II

I nuovi stili di vita I friulani adesso bevono di meno

▶È il dato che emerge dall'annuario statistico più del 4 per cento non tocca vino fuori pasto

Cambia lo stile di vita anche per i friulani. Almeno così dice il registro statistico della Regione Fvg che è stato pubblicato in questo giorni. Tra i cambiamenti più significativi uno in particolare pesa più di altri: calano i friulano che bevono molto. Come dire che adesso si sta più attenti alla qualità della vita. Nel dettaglio più del 4 per cento rispetto all'anno scorso non beve più vino o alcolici fuori pasto. Per carità, c'è ancora molta strada da fare, ma il primo passo è andato.

Bait a pagina V

Sanità
I comitati aprono alle segnalazioni sull'ospedale

I comitati gemonesi tornano all'attacco sul tema della sanità e invitano i cittadini a segnalare tutti i disservizi sull'ospedale locale.

A pagina IX

Il caso Individuato dalla Polfer ora rischia grosso

Auto sui binari, è di un tunisino

La Polfer ha individuato l'uomo che ha lasciato l'auto sui binari e contro la quale il treno è andato a sbattere l'altra mattina. Si tratta di un tunisino residente in Friuli. Non è ancora chiaro perchè lo straniero abbia deciso di lasciare il mezzo sul binari, resta il fatto che ora rischia grosso. A pagina IX

Udine/1
Piano sicurezza per tappezzare il capoluogo di telecamere

Intanto cinque nuove telecamere. Poi, tra la fine di questo e l'inizio del prossimo, un nuovo grande piano per implementare la videosorveglianza in città, nei quartieri e vicino alle scuole. Palazzo D'Aronco, infatti, ha deciso di continuare a investire sugli occhi elettronici come strumento di sicurezza, sia in chiave preventiva sia, a posteriori, per l'attività investigativa sugli illeciti.

Pilotto a pagina VII

Udine/2
Pista ciclabile e comunità energetica Il via libera

Udine avrà una nuova ciclabile, sarà lunga cinque chilometri e collegherà la stazione all'Azienda Agricola Universitaria Servadei di via Pozzuolo. Ieri la giunta ha infatti approvato il primo lotto del percorso dedicato alle due ruote, che sarà realizzato entro la fine del 2023 per un importo di 378mila euro. A San Domenico invece il via alla comunità energetica.

A pagina VII

L'Udinese non si nasconde più: ora fa paura a tutti

Un'altra prestazione importante. Un altro risultato positivo, il nono, ma non è record. L'Udinese del 2010-11 è stata protagonista di una striscia positiva di 13 gare, senza dover scomodare il campionato 1954-55 quando i bianconeri di Giuseppe Bigogno rimasero imbattuti nelle ultime 23 gare sfiorando la conquista dello scudetto. Non è però finita, c'è la possibilità di allungare la striscia. L' Udinese anche a Roma contro la Lazio è parsa in salute, ancora una volta è stata protagonista di un calcio dai contorni tipicamente europei, fatto di aggressività, di velocità, di fisicità, di tecnica, di coraggio.

Alle pagine X e XI

L'ULTIMA SFIDA La partita dell'Udinese a Roma

Basket, Serie A2
Oww e Gesteco, week-end da "dieci" Pallacanestro friulana sugli scudi

È stato un weekend di serie A2 favorevole alle nostre: in ambito maschile l'Old Wild West Udine si conferma imbattuta in vetta alla classifica e attende lo scontro diretto di sabato prossimo al palaCarnera con la Tramec Cento; la Gesteco Cividale si è presa invece due punti facili nel match interno con l'OraSì Ravenna.

Sindici a pagina XIII

APU Coach Boniciolli

Battaglia sul Lussari Il Giro parla friulano

Non c'è Trieste, ma c'è un gran Lussari a fare da gioiello all'edizione 2023 del Giro d'Italia. La Corsa rosa, infatti, vivrà il suo momento decisivo al santuario con una cronoscalata da cuori forti. «Ancora una volta il Friuli Venezia Giulia avrà un ruolo di primissimo piano quale tappa decisiva del prossimo Giro d'Italia di ciclismo», ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Ecco tutte le frazioni della prossima Corsa Rosa che prenderà come sempre il via nel prossimo mese di maggio.

A pagina 19 del nazionale

L'ARRIVO Il santuario di Monte Lussari

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il comparto in salute

Un'estate da record Boom di turisti in tutta la regione

▶Superati anche i dati pre-pandemia
Le presenze crescono del 2,3 per cento

▶Bene Lignano, Trieste e Piancavallo
Fedriga: «Ora gli aiuti per le bollette»

SUL LITORALE La spiaggia di Lignano Sabbiadoro

IL BILANCIO

Il Friuli Venezia Giulia supera il record turistico raggiunto nel 2019, chiudendo una stagione estiva che ha registrato una crescita di presenze del 2,3%, superiore alle aspettative. Questo il dato più importante evidenziato dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini che ieri, a Trieste, hanno presentato i dati turistici dell'estate da poco conclusa.

SODDISFAZIONE

«Questo è un punto di partenza e non di arrivo – ha commentato il presidente della Regione – essere riusciti nonostante gli strascichi della pandemia a superare i numeri della stagione record è sicuramente molto confortante». Fedriga resta convinto che la parte ricettiva sia «fondamentale per il successo del territorio» anche se «abbiamo carenza di posti letto specialmente in montagna, siamo sempre in overbooking». A tal riguardo, Bini ha parlato di «richieste molto importanti per decine di milioni di euro» da parte di imprenditori che hanno «grande interesse» ad investire aprendo alberghi dalle 4 stelle in su. «Il regolamento è pronto per uscire» ha aggiunto riferendosi alla misura contributiva ad hoc messa in campo. Fedriga ha posto poi l'accento sull'importanza di ammodernare le strutture ricettive esistenti considerando che «il turismo è sempre più esperienziale».

CARO BOLLETTE

Agli albergatori in allarme per il caro bollette, Fedriga ha ricordato i 40 milioni stanziati a luglio per le Pmi e i 100 milioni ai privati per l'installazione di impianti fotovoltaici: la misura entrerà in vigore nel 2023 ma con effetto retroattivo ossia dopo la metà di novembre chi inizia l'auto-efficientamento energetico potrà già rientrare nella misura. «Aspettiamo però – ha precisato definendo «sterili e inconsistenti» le polemiche delle opposizioni – che la legge di bilancio nazionale venga approvata».

I NUMERI

Presenze cresciute dunque del 2,3% e gli arrivi dello 0,8. In particolare sono stati registrati incrementi positivi delle presenze per Lignano (+3,2%), Trieste (+13,3%), Gorizia (+11,1%), Piancavallo (+18,6%), Pordenone (+8,7%), con una situazione più o meno analoga per gli arrivi. La stagione è partita subito bene con un aumento delle presenze del 12,8% a maggio, per poi passare a un +4,6% a giugno, al +1,9% di luglio fino a subire un leggero calo ad agosto (-1,6%), mentre per quanto riguarda settembre le proiezioni fanno presupporre «ottimi risultati» con una crescita del 15%.

TURISTI

In aumento la presenza di turisti dal nostro stesso Paese rispetto al 2019 (+4,8% dei pernottamenti) su quasi tutto il territorio, con punte massime a Lignano (+9,1%) e Piancavallo (+22,2%), e anche quella di stranieri registra un aumento anche se più contenuto (+0,7%) e particolarmente accentuato in certe località come Trieste (+21,1%). Per quanto riguarda le provenienze estere a crescere maggiormente sono Germania +15,3% e Austria +5%, mentre calano gli afflussi da Slovacchia (-18,2%), Ungheria (-16,7%) e Repubblica Ceca (-11,3%).

HOTEL

Sul fronte delle tipologie di strutture ricettive emergono incrementi sia per quelle alberghiere (+8%) sia per quelle extra alberghiere (+1,3%). In flessione, invece, le case e appartamenti per vacanze (-7,4%), dove la crescita degli italiani (+5,9%) non riesce a bilanciare il calo degli stranieri (-16,2%). «Registriamo il ritorno dei turisti alto-spendenti – ha commentato Bini – che sono sempre più esigenti e quindi dobbiamo offrire location e accoglienza di alto livello puntando sulle eccellenze del nostro territorio». Eventi come Friuli Doc, Barcolana, Pordenonelegge e Jova Beach Party hanno restituito al territorio, in termini di ricadute economiche, sette euro per ogni euro pubblico investito considerando che i turisti in Fvg, questa estate, sono stati oltre 6 milioni.

Elisabetta Batic

Trasformazione

Polo logistico al posto dell'ex ferriera

Un nuovo polo logistico infrastrutturale sarà costruito nel porto di Trieste al posto dello storico impianto siderurgico di Servola, la Ferriera. Il progetto di Icop, impresa con sede a Basiliano, tra i principali operatori europei specializzati in microtunnel, ingegneria del sottosuolo, sarà sostenuto da Bnl Bnp Paribas e UniCredit con l'intervento di garanzia di Sace. In dettaglio gli istituti di credito intervenuti hanno strutturato un'operazione da 20 milioni con intervento di garanzia di Sace finalizzata all'acquisizione da parte di Icop delle quote di Finarvedi, la società concessionaria dell'area nella quale verrà realizzato il nuovo polo logistico infrastrutturale, che fa parte di un progetto più ampio che prevede la riqualificazione delle attività industriali e portuali, il recupero ambientale e la riconversione di Servola, area da anni dismessa. Oltre a Icop sono coinvolti nel progetto anche i ministeri dello Sviluppo economico, Ambiente e Infrastrutture, l'Agenzia Nazionale politiche attive Lavoro, l'Agenzia del Demanio, il Porto di Trieste, la Regione il Comune di Trieste e il Gruppo Arvedi, che cederà l'area di sua proprietà. Nel dettaglio, il nuovo polo logistico avrà un nuovo snodo ferroviario e l'allungamento della banchina portuale, un impianto di smaltimento rifiuti, uno scalo ferroviario e un raccordo autostradale.

Stagione invernale con l'incognita della crisi

L'EVOLUZIONE

«Impossibile fare previsioni numeriche ma il servizio per l'utenza sarà completo». Ad assicurarlo è l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini riferendosi alle previsioni per la stagione invernale alle porte mentre il governatore Fedriga ha annunciato che «non ci saranno aumenti dei costi dello skipass, con agevolazioni per le famiglie: la nostra montagna sarà quindi maggiormente attrattiva». Inoltre, condizioni meteo permettendo, sarà assicurato l'innevamento programmato sul 100% del demanio sciabile. Quest'estate, in montagna, si sono registrati 149.931 primi ingressi sugli impianti regionali (+ 9% rispetto al 2019), un numero di ticket venduti in crescita, oltre ad aumenti superiori al 50% per i ricavi a Piancavallo e Forni di Sopra rispetto al periodo pre-pandemia. Sul fronte della cultura buon successo per le visite guidate nelle città e nei siti Unesco che, a fine agosto, hanno raccolto oltre 6.700 partecipanti. In testa si posiziona Aquileia, seguita da Trieste, Udine, con il tour delle rogge e, a partire da metà estate, con il Dacia Arena Tour, la visita allo stadio dell'Udinese.

E.B.

Negozi di vicinato da salvare Arrivano i finanziamenti per gli esercizi dei piccoli paesi

OPPORTUNITÀ

La Regione Friuli Venezia Giulia ha emanato un bando per la concessione di contributi a fondo perduto per il mantenimento degli esercizi di vendita di vicinato.

«È un provvedimento che rientra nella previsione della legge SviluppoImpresa, messo in atto già l'anno scorso con un primo bando, che aveva riscosso un importante successo - ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini -. Ciò testimonia la rilevanza della misura, che ora viene portata avanti con un secondo bando. I negozi di vicinato rappresentano infatti attività economiche di dimensione per lo più familiare, la cui esistenza è stata spesso messa a repentaglio dalla concorrenza della grande distribuzione o dallo spopolamento. Questi esercizi sono invece punti di riferimento sociale e preziosi collanti per la vita delle nostre comunità e vanno preservati e tutelati».

Destinatari del bando sono gli esercizi di vendita di vicinato che si trovano nei comuni la cui popolazione non sia superiore a 5.000 abitanti o in frazioni di comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e 15.000 abitanti. Possono beneficiare del contributo le microimprese che esercitano attività di vendita al dettaglio di vicinato con superficie di vendita fino a 250 metri quadrati e che osservano un orario di apertura giornaliero non inferiore a tre ore per sei giorni alla settimana. I contributi sono concessi secondo il regime de minimis, come previsto dalla Commissione europea, nella misura del 50 per cento della spesa ammessa nella domanda - che non può essere inferiore a 2mila euro né superiore a 5mila euro - e servono a fronteggiare i costi di funzionamento (incluse le bollette), il canone di affitto, gli stipendi e i costi connessi con attività di certificazione. Il contributo sale dal 50 al 100 per cento della spesa ammessa nel caso in cui risulti lo svolgimento di almeno tre dei seguenti servizi di prossimità a supporto e integrazione dell'attività commerciale dell'esercizio: consegna a domicilio; supporto ai servizi postali; vendita di giornali o riviste; vendita prevalente di prodotti locali o di provenienza regionale; utilizzo di ecocompattatori e di attrezzature e strumentazioni necessarie per la vendita di prodotti alimentari e detergenti sfusi; adesione a progetti di recupero di merci invendute; accesso a internet mediante la messa disposizione di rete wi-fi o di postazione multimediale; servizio fotocopie o scansione documenti. Le domande posso essere presentate fino al 18 novembre 2022 esclusivamente mediante posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo economia@certregione.fvg.it indicando nella Pec la dicitura "LR 3/2021, ART. 16 - BANDO VICINATO 2022" seguita dalla denominazione puntuale della microimpresa richiedente. I contributi non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici ottenuti per le stesse iniziative e che hanno per oggetto le stesse spese.

POSSONO BENEFICIARE DEL BANDO LE MICROIMPRESE CON SUPERFICIE FINO A 250 METRI QUADRI

La guerra delle bollette

AL CONFINE Riscaldamenti già accesi a Tarvisio, borgo più importante della Valcanale, in provincia di Udine

Montagna apripista In quota l'energia è già un'emergenza

▶Riscaldamenti accesi in tutta la zona settentrionale del Friuli: i primi dati

▶Dai ristoratori ai residenti, fino ai sindaci «Impatto pesante, reggiamo fino a Natale»

IL VIAGGIO

Sono come delle cavie. Studiando la loro esperienza, che sta maturando in questi giorni, si ha una prima fotografia di quello che succederà praticamente ovunque. I cittadini della montagna anticipano tutti, anche quando il "primato" è poco invidiabile. Di notte, infatti, le temperature minime in quota si stanno già avvicinando allo zero.

La conseguenza? Riscaldamento acceso e primi riscontri in bolletta in attesa di un fenomeno che il mese prossimo si presenterà con tutta la sua forza anche in pianura e in città. E tra alberghi, ristoranti, scuole e Comuni, il quadro è quello di una comunità che si sta già piegando ai rincari.

L'ORA DECISIVA

Silvia ha un ristorante a Frisanco. «Stamattina (ieri, ndr) sono riuscita a scaldare la sala aprendo le finestre (e menomale che torna l'anticiclone africano, ndr), ma da stasera (sempre ieri, ndr) devo iniziare ad accendere il riscaldamento». E sono dolori, perché «il gas è raddoppiato e le bollette dell'energia elettrica sono addirittura quintuplicate». E ancora: «Ci devono dare risposte immediate. Abbiamo in mano una stima - prosegue - che ci dice che potremo aprire fino a Natale. Poi da gennaio sarà letteralmente impossibile». Il Friuli Venezia Giulia è diviso in due zone: in pianura e nelle valli più basse non si può ancora accendere il riscaldamento. Sarà possibile a partire dal 22 ottobre, mentre in quota l'accensione è già stata liberalizzata. Con i primi effetti pratici sulle bollette, soprattutto a carico di chi, come accade ad esempio a Sauris, l'interruttore del riscaldamento l'ha già pigiato e messo su "on" dai primi giorni di settembre. Con i suoi 1.400 metri di altitudine, quello di Sauris è il comune più elevato di tutto il Friuli Venezia Giulia. «Pur avendo un contratto per l'energia a prezzo fisso - spiega Paola Schneider, presidente di Federalberghi Udine ma anche titolare dell'hotel Riglarhaus - abbiamo già verificato un aumento del 30 per cento. Molto minore rispetto a quello che avverte chi ha un contratto variabile, ma comunque presente».

Al di là dell'esperienza personale, basata sul primo mese intero di riscaldamento acceso in montagna, la stessa Schneider oggi parteciperà a un incontro a distanza con i colleghi. «Un vertice - illustra ancora la presidente udinese di Federalberghi - durante il quale capiremo probabilmente quale sarà la direzione dolorosa da seguire: in ballo ci sono anche la sospensione delle attività oppure la scelta di aprire le porte dei nostri alberghi solamente dal venerdì alla domenica». E già a desso a Sauri il sistema è questo: si fa a turno, per un hotel che apre ce n'è un altro che tiene chiuso.

I COMUNI

Anche a Tarvisio i riscaldamenti sono accesi. Al confine con l'Austria le temperature notturne arrivano anche a tre gradi sopra lo zero. «Le stime per noi che siamo gli apripista sono drammatiche - spiega il sindaco Zanette -. Nelle scuole abbiamo già acceso gli impianti, perché al mattino il freddo si fa sentire. Stimiamo un aumento mensile di 250mila euro per l'energia che consumiamo. Quest'anno le bollette si faranno sentire in maniera molto pesante. Anche i privati hanno iniziato a riscaldare abitazioni e appartamenti».

Marco Agrusti

LA TESTIMONIANZA: «ABBIAMO PROVATO A SCALDARE IL SALONE DEL LOCALE CON L'ARIA ESTERNA MA DOBBIAMO CEDERE»

FEDERALBERGHI: «OGGI UN VERTICE PER DECIDERE SE CHIUDERE DURANTE LA SETTIMANA»

Il caso

Dipendenti "costretti" a dormire al freddo

I dipendenti del ristorante, uno dei più famosi di Piancavallo, quando sono al lavoro stanno bene. Sono al caldo, perché il locale mantiene una temperatura adeguata. Quando tornano a casa, però, battono i denti. E questo perché i proprietari degli immobili hanno scelto - facendosi i conti in tasca - di non dare il via all'accensione dei sistemi centralizzati di riscaldamento. Succede nella principale località montana del Friuli Occidentale, dove di notte e al primo mattino le temperature minime sono già vicine al fatidico zero. Nelle abitazioni in affitto dei palazzi di Piancavallo, però, non c'è ancora l'ombra del riscaldamento. Così chi lavora ed è costretto a vivere in quota per guadagnarsi da vivere è allo stesso tempo obbligato a dormire con addosso più di una coperta.

Il ristorante che sopravvive «Chiudere? Non possiamo Intaccati i risparmi di una vita»

LA STORIA

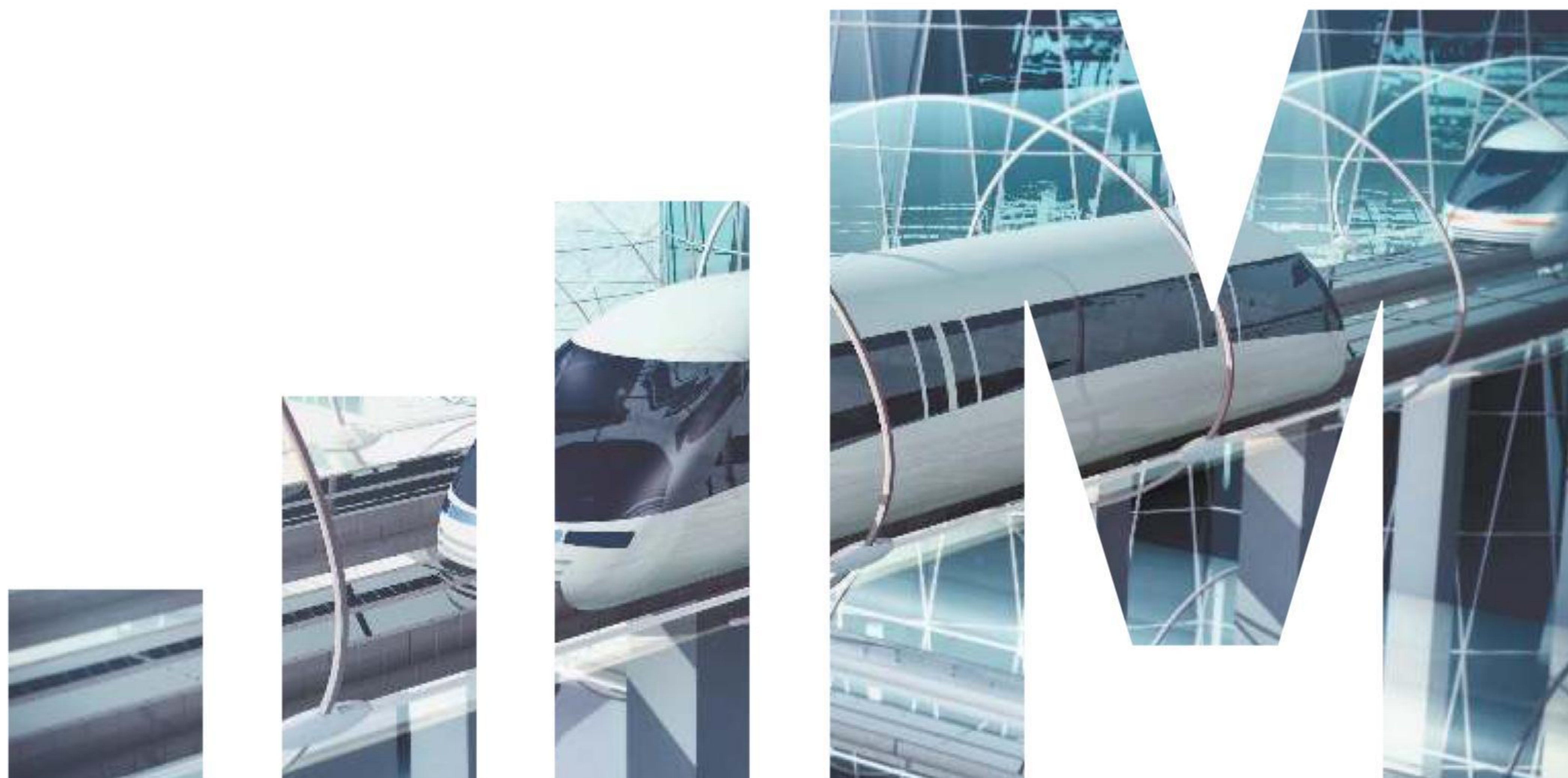
Il ristorante è forse il più conosciuto di Piancavallo. E sta provando a mettere in campo una strategia per resistere. Sia a una stagione - quella autunnale - non proprio di primo piano, che soprattutto al cospetto di una bufera che si annuncia imminente e che tra le cime del Friuli è già arrivata, in anticipo rispetto alle "terre basse".

La testimonianza del momento arriva dall'Edelweiss, il ristorante che tiene aperto anche quando tutti gli altri chiudono e che rappresenta spesso una tappa obbligata per chi sceglie Piancavallo come meta domenicale per escursioni, passeggiate o semplicemente per una boccata di aria fresca. «Già da un paio di settimane - spiega la co-titolare, Eva Romagnoli - abbiamo acceso il riscaldamento del nostro locale, perché non vogliamo pregiudicare il confort dei clienti che ci scelgono e le condizioni dei nostri dipendenti».

All'Edelweiss, però, sono stati previdenti rispetto a molti altri gestori di locali. Già anni fa era stata messa in campo la scelta di svoltare e di dotarsi di un impianto di riscaldamento basato unicamente sull'utilizzo del pellet. «Scaldiamo con la stufa - racconta ancora la titolare del ristorante -, perché ci teniamo al benessere dei clienti. Ma purtroppo anche il pellet adesso è aumentato a dismisura. Eravamo riusciti a mettere qualcosa da parte durante l'estate e a salvare le scorte, ma siamo stati costretti a comprare nuove forniture al prezzo attuale». Non il massimo.

SOPRAVVIVENZA

Se in molti altri locali della montagna friulana si sta pensando di chiudere almeno durante la settimana, all'Edelweiss va in onda una specie di "corso" di resistenza di fronte alla crisi. Si parte però da un dato che è più o meno lo stesso per tutti e dal quale non si salvano nemmeno a Piancavallo. «Le nostre bollette - illustra sempre Eva Romagnoli - sono aumentate di almeno sei volte. Ora abbiamo raggiunto la quota di 6.700 euro». E si trattava solo del mese di agosto, pieno di turisti ma allo stesso tempo ancora libero dalla necessità di accendere il riscaldamento. «E abbiamo consumato gli stessi kilowatt dell'anno scorso - precisano sempre dall'Edelweiss di Piancavallo -. Noi però non ci permetteremo di chiudere e questo per un semplice motivo. Il ristorante è tutta la nostra vita e l'impresa è a carattere familiare. Abbiamo scelto di investire nei nostri figli, che hanno più di vent'anni e su dipendenti che abbiamo assunto a tempo indeterminato. Non possiamo permetterci di penalizzarli, quindi non chiuderemo. Da notare che abbiamo anche un forno a legna per fare le pizze, con il costo della legna stessa che èi a sua volta impazzito. In poche parole, ci gira tutto contro. Abbiamo già iniziato a mettere mano ai nostri risparmi di una vita e forse potremo rinunciare ai servizi del venerdì e della domenica sera. Ma di chiudere non se ne parla».

M.A.

«COSTI SEI VOLTE SUPERIORI CON GLI STESSI KILOWATT FORSE SALTEREMO QUALCHE SERVIZIO»

LOCALITÀ MONTANA Il piazzale principale che segna il "centro" di Piancavallo

La regione in cifre

Si beve meno vino ma si fuma di più Boom di violenze

▶C'è il nuovo rapporto sulla qualità di vita Cambiano gli stili, le nascite restano basse

▶Calano gli obesi e per colpa del Covid adesso la vita si accorcia di due anni

IL RAPPORTO

Si nasce sempre troppo poco in Friuli Venezia Giulia: una media di 1,26 figli per donna. E i cittadini residenti sono di poco al di sotto di 1,2 milioni: precisamente 1.197.295, con un'età media di 48,1 anni. I lieti eventi risultano in un anno 7.353, ben lontani da quell'obiettivo da tempo auspicato di 10mila nascite. E se il numero degli ultracentenari è pari a 612, la classe anagrafica più numerosa in Fvg è quella del 1964 con ben 20.733 "effettivi".

STRANIERI

Quanto alla popolazione straniera regolare, si tratta di 116.624 persone (ossia il 9,7% della popolazione generale), concentrate soprattutto nell'area pordenonese e in altri grandi centri urbani. La percentuale di stranieri varia dal trascurabile 0,8% della popolazione nel comune di Resia fino al massimo del vistoso 30,1% di Monfalcone, dove sono i cantieri navali a determinare la differenza. Sono soltanto alcuni delle centinaia di spunti emersi dal nuovo rapporto statistico "Regione in cifre" predisposto dal Servizio programmazione e statistica della Direzione generale regionale, appena pubblicato con riferimento alla condizione "fotografata" al 31 dicembre scorso. Una situazione che per diversi aspetti riflette l'emergenza pandemica e per altri conferma tendenze già da tempo manifestate.

NOZZE E CULLE

Tornando alle nascite, il rapporto evidenzia che le mamme hanno un'età media al momento del parto di 32,1 anni e i padri di 35,5. Meno di due terzi delle madri risulta nella condizione di coniugata (62,1%), ma il dato accelera rispetto al 2029 (57,4%). Diversa la situazione statistica delle straniere: hanno in media 28,9 anni al momento del primo parto e presentano un tasso di fecondità pari a 2,07 bambini ciascuna, cioè quasi il doppio delle donne di origine locale. I matrimoni subiscono una drastica contrazione: risultavano 3.256 nel 2019, ora passano ad appena 2.037, complice (anche) il Covid. E se le unioni civili sottoscritte sono state soltanto 18, a perdere ulteriore terreno sono le nozze religiose, che accusano una contrazione di quasi 10 punti percentuali rispetto a quelle civili, approdate all'81,4%. A conseguire la cittadinanza italiana nell'arco di un anno sono state 1.745 persone straniere, di cui 863 maschi e 882 femmine. Queste ultime risultano stragrande maggioranza nel novero delle cittadinanze acquisite in forza di matrimonio: 301 rispetto ai 44 casi al maschile. Interessanti anche i numeri riferiti ai cittadini del Fvg residenti all'estero e come tali iscritti nei registri dell'Aire: si tratta di 16.711 persone, in maggioranza maschi (55%). La Regione segnala che la meta più gettonata resta il Regno Unito ((3.724 casi). Seguono la Germania (1.814) e la Francia (1.231).

QUANTO SI VIVE

Sul fronte della speranza di vita l'effetto della pandemia da Covid appare significativo: sotto gli 80 anni per gli uomini (precisamente 79,6) e 84,8 per le donne. La Regione annota: "Il numero medio di anni che vive un bambino nato nel 2021 in Fvg risulta ancora in calo rispetto per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane". Fra le buone notizie, campeggia il miglioramento di alcuni stili di vita: il rapporto chiarisce la diminuzione del consumo di alcolici fuori pasto (dal 44,7% al 40,9%), ma anche la minore quota di persone in condizioni di sovrappeso oppure obesità (dal 46,8% al 45,7%). Ma aumenta il popolo dei fumatori, passati dal 14,7% al 17,6% della popolazione generale, riconducendo la situazione ai livelli pre-pandemia.

VIOLENZE

Un altro indicatore importante riguarda la violenza sulle donne e lo stalking: aumentano le chiamate al numero di pubblica utilità 1522 per chiedere aiuto. In un anno le chiamate complessive sono risultate 347 rispetto alle 339 dell'annata precedente. Si trattava in 173 casi di donne che avevano subito violenza, spesso fisica. Infine un indicatore sul benessere economico delle famiglie: in 72,1 casi su 100 si riteneva di poter disporre di risorse economiche "almeno adeguate". Non solo: il 10% delle famiglie considerava di aver migliorato la propria situazione nel giro dell'ultimo anno, mentre il 59,3% la considerava invariata.

Maurizio Bait

VINO Cala del 4% il numero dei friulani che hanno deciso di smettere o limitare gli alcolici

Strade sporche e traffico Le lamentele ricorrenti dei friulani che viaggiano

QUALITA' DI VITA

A livello nazionale, l'Istat ha rilevato una generale percezione di problemi collegati ai luoghi in cui si vive: criminalità, traffico, strade sporche. Ebbene in Friuli Venezia Giulia tali aspetti negativi risultano meno percepiti, sebbene al primo posto fra le lamentele dei cittadini si trovi proprio la non buona condizione delle strade, segnalata dal 37,7% delle famiglie rispetto al 48,7% nazionale.

Altre criticità segnalate dai cittadini sono la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (26,8% Fvg ma 30,6% in Italia) e il traffico (25,8% in Fvg e 37,2% in Italia). Il rischio di criminalità risulta assai meno grave nella percezione dei residenti in Fvg (11,1%) rispetto a tutta l'Italia (20,6%). Anche nel vicino Veneto tale dato risulta ben più elevato: il 17,4%.

Veniamo alla cultura: "Anche nel 2021 la partecipazione dei cittadini del Fvg ad eventi culturali fuori casa si è confermata più elevata rispetto a quella registrata, in media, in Italia – si legge nel rapporto regionale - così come più diffuse sono state le attività di spettacolo che hanno animato il territorio: 41,7 spettacoli ogni mille abitanti a fronte di una media nazionale pari a 28,9 secondo i dati Siae". Ammonta al 5% della spesa familiare mensile la "quota" destinata a cultura e tempo libero, il che rappresenta il secondo valore più elevato in Italia.

Continua la ritirata degli accessi al cinema (da 687mila a 622mila in un anno), mentre di pari passo si registra un incremento della fruizione di piattaforme dedicate. Sempre meno cittadini guardano la televisione (88,3%) ma sono sempre più numerosi i navigatori del web: il 77,8% della popolazione. Internet risulta sempre più lo strumento preferito per i servizi bancari (61%) e la vendita di merci e servizi vari (17%). Si legge di meno, sia libri che quotidiani in forma cartacea (rispettivamente 47 e 37,8%), sebbene il numero di lettori per entrambe le voci risulti ai vertici della situazione nazionale. Quanto ai libri, una parte non secondaria del merito per la "tenuta" dei lettori si deve alle biblioteche, rimaste aperte fisicamente o sul web nel 46,45 dei casi nelle fasi di lockdown.

M.B.

Sparite quasi mille imprese ma il Pil pro capite resta alto Il 97% dispone di internet

IL LAVORO

Nel 2021 il tasso di disoccupazione in Friuli Venezia Giulia è stato pari al 5,7%, stabile rispetto al 2020, un anno di piena pandemia ma con la gran parte dei lavori rimasti occupati in forza della cassa integrazione. Ancora una volta la disoccupazione femminile risulta più elevata rispetto a quella maschile con il 7,4%. Alta anche quella giovanile: il 10,2%. In compenso appaiono in calo le differenze di genere: "A fronte del 74,4% di maschi occupati – annota il rapporto statistico regionale - risulta occupato il 60,2% delle femmine, una differenza di 14,2 punti percentuali contro i 16 del 2020".

In ogni caso gli occupati totali risultano a fine 2021, 510mila, dei quali l'81% sono dipendenti. Tra questi, in base ai dati statistici il 15,6% ha un contratto a tempo determinato, rispetto al valore nazionali pari al 16,4%. Gli occupati a tempo parziale sono il 19,8%, ma il dato riferito alle donne appare vistosamente più elevato: il 34,8%". In Fvg lavorano 83.256 persone nella Pubblica amministrazione, dei quali quasi 25mila nel comparto istruzione e ricerca e altri 20mila nella Sanità. A scuola e nel comparto sanitario le donne rappresentano oltre il 75% degli occupati.

Il Pil regionale, secondo l'Istat, ammonta a 36,814 miliardi di euro, che corrispondono a un Pil pro capite pari a 30.639 euro. La statistica sembra però fare i conti senza un "oste" feroce: i rincari delle bollette che faranno sentire gli effetti più pesanti con i mesi invernali. In ogni caso già nel corso del 2021 "la spesa mensile delle famiglie del Fvg era mediamente pari a 2.576 euro al mese, in aumento di 158 euro rispetto al 2020 ma ancora inferiore alla media 2019", annota la Regione. Comunque, anche prima della guerra in Ucraina e dei folli rincari delle forniture energetiche, a risultare più oneroso per le famiglie era il capitolo relativo alla casa e alle utenze, con un esborso medio pari a 955 euro al mese.

Prima della guerra, "l'aumento di spesa maggiore si è riscontrato per i trasporti (+60 euro, in totale 260 euro al mese), seguito da quello per altri beni e servizi e per alloggio e ristorazione", scrive la Regione. "Tali incrementi tuttavia non sono stati sufficienti a riportare le relative spese sui livelli pre-Covid". Invece dopo la pandemia a registrare una buona ripresa è stato il consumo di mobili, articoli e servizi per la casa (+25 euro al mese, in totale 129) ed è proseguito il trend di crescita per alimentari e bevande analcoliche (+24 euro al mese).

Alla fine del 2021 risultava un saldo negativo delle imprese: 777 in meno, per un totale di 10.443 realtà sul territorio del Fvg. Di queste, risultano attive 88.673, con 4 nuove .360 iscrizioni nell'anno e 5.006 cessazioni (delle quali 1.459 cancellazioni d'ufficio). I settori più importanti per consistenza numerica sono commercio e riparazioni (21.557 imprese), costruzioni (15.126) e il comparto di agricoltura, silvicoltura e pesca (13.142). "Le imprese individuali rappresentavano il 53,6% delle imprese complessivamente registrate" - si legge nel rapporto, mentre le imprese artigiane registrate risultano 27.579, ossia 108 in meno rispetto al 2020. Quanto alle startup innovative, in questo caso il fato è aggiornato allo scorso 30 giugno: ne risultano esistenti 274 (+22 rispetto al giugno 2021): 59 in provincia di Trieste, 127 in provincia di Udine, 69 in quella di Pordenone e 19 in quella di Gorizia.

Alla stessa data le cooperative risultano 851, "in diminuzione rispetto alle 893 registrate un anno prima". E siccome "l'emergenza sanitaria ha dato un forte impulso all'utilizzo di tecnologie digitali da parte delle attività economiche", quasi tutte le imprese (cioè il 97,9%) risultano disporre di una connessione Internet a banda larga, mentre il 78,2% risulta disporre di un sito web o almeno di una propria pagina nella rete. Non è un caso se "il 70,8% delle attività del Fvg rivolte prevalentemente a clienti finali ha realizzato delle vendite mediante il proprio sito web – chiosa il rapporto - e il 66,5% tramite piattaforme digitali.

M.B.

IMPRESE Secondo il nuovo rapporto statistico nel 2021 sono state chiuse quasi mille imprese sul territorio della regione

Il maxi-piano per tappezzare il capoluogo di telecamere

▶Pronti cinque impianti a Paderno, ma sarà solo l'inizio
Ciani: «Dal prossimo anno occhi elettronici moltiplicati»

SICUREZZA

UDINE Intanto cinque nuove telecamere. Poi, tra la fine di questo e l'inizio del prossimo, un nuovo grande piano per implementare la videosorveglianza in città, nei quartieri e vicino alle scuole. Palazzo D'Aronco, infatti, ha deciso di continuare a investire sugli occhi elettronici come strumento di sicurezza, sia in chiave preventiva sia, a posteriori, per l'attività investigativa sugli illeciti. E ieri lo ha confermato approvando un appalto da 36mila euro per cinque nuovi impianti che saranno posizionati a Paderno.

I DETTAGLI

«I tempi per la realizzazione saranno piuttosto brevi – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani -, e contiamo di avere i lavori già realizzati nel primi mesi del prossimo anno. I fondi arrivano dal programma regionale sulla sicurezza: un altro intervento che andiamo a fare nelle periferie "scoperte" perché è lì che vogliamo intervenire nei prossimi mesi, avendo già coperto sufficientemente il centro e la zona di Borgo Stazione». Le nuove telecamere saranno installate all'ingresso del parcheggio sul retro della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (via Piemonte), al parcheggio della scuola Marconi (viuzza del Vat), nelle vicinanze del ponticello all'incrocio tra via del Maglio e viale Vat e ancora nell'area limitrofa al circolo del tennis (sempre su via del Maglio) e all'intersezione tra viale Vat e via Alessandria. «I costi più elevati – ha continuato Ciani -, sono quelli per portare la fibra, ma se un domani dovesse venire ampliato il sistema a Paderno, l'investimento necessario sarà notevolmente più basso perché ci sarà già l'infrastruttura».

L'ATTENZIONE SI SPOSTERÀ SOPRATTUTTO NEI QUARTIERI CHE SONO ANCORA "AL BUIO"

IL FUTURO

Se questo è un piccolo appalto, però, nelle intenzioni di Palazzo D'Aronco ci sono già in vista nuovi investimenti sostanziosi: «A breve – ha anticipato Ciani -, faremo una riunione per discutere sui fondi del Programma regionale sicurezza 2022. Non escludo che il prossimo anno ci possa essere un altro mega-appalto come quello in essere: stiamo ragionando sull'adeguamento della sala operativa, date le nuove installazioni, e poi, tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, una nuova opera rilevante. Riguarderà in particolare i quartieri, a partire da quelli privi di telecamere, e i luoghi in cui ci sono le scuole e di cui faremo una mappatura».

LA DISTRIBUZIONE

Tutto questo, appunto, mentre sono in corso di installazione 65 nuovi occhi elettronici che, con un investimento di circa 650 mila euro, stanno raddoppiando il numero di telecamere in città. I nuovi impianti, che la ditta sta posizionando, sono per metà concentrati soprattutto nel quartiere delle Magnolie: in via Roma (4), al sottopasso di via Cernaia, in viale Leopardi, via Croci, via della Rosta, via Battistig, viale Ungheria, via Aquileia in autostazione (verso viale Leopardi), piazzetta del Pozzo, piazza Unità D'Italia. Altre saranno invece posizionate in centro città (comprese le salite al Castello, sia da Piazza Libertà sia da Giardin Grande), nei parchi e agli incroci, sia in centro sia in periferia. A questo, si aggiungono altre sette telecamere che, grazie ai ribassi d'asta, controlleranno via Muratti, il sottopasso di piazzale Cavedalis e il quartiere di Sant'Osvaldo (una all'intersezione tra via Lumignacco e via Campoformido, una su via San Pietro, una all'incrocio tra via 3 Novembre 1918 e via Zugliano, e una all'incrocio tra via Castion di Strada e l'area verde). In totale, gli occhi elettronici sono passati da 65 più quattro per la lettura delle targhe, agli attuati 164.

Alessia Pilotto

OCCHI ELETTRONICI Una telecamera attualmente in funzione in via Cividale a Udine

Una nuova pista ciclabile e a San Domenico nasce una comunità energetica

LAVORI PUBBLICI

Udine avrà una nuova ciclabile, sarà lunga cinque chilometri e collegherà la stazione all'Azienda Agricola Universitaria Servadei di via Pozzuolo.

Ieri, nella seduta che tradizionalmente fa ogni anno a Illegio, la giunta ha infatti approvato il primo lotto del percorso dedicato alle due ruote, che sarà realizzato entro la fine del 2023 per un importo di 378mila euro. L'intero progetto, infatti, è stato finanziato con 1,4 milioni dal Pnrr e Palazzo D'Aronco ha deciso di suddividerlo in tre tranche per rispettare le scadenze: il primo, lungo due chilometri tra via Ascoli e via Castions di Strada, sarà il primo ad essere costruito. Seguiranno poi, entro il 2026, gli altri tre chilometri: il lotto B, che riguarderà via Campoformido, via Carlino, Strada Vecchia di Terenzano e il lotto C, tra via Sesto in Sylvis, argine del canale Ledra-Tagliamento all'altezza dell'Istituto Gervasutta, sedime dell'ex-caserma Piave. «Con l'approvazione di questa delibera - spiega il vicesindaco Loris Michelini -, diamo il via a questo intervento del valore di 1.400.000 euro attraverso il quale collegheremo il polo intermodale della stazione ferroviaria alla sede universitaria dell'Azienda agraria universitaria e Centro universitario di servizi per la ricerca e didattica in agricoltura di via Pozzuolo 324. Questo intervento – conclude -, dimostra l'attenzione della nostra Amministrazione nei confronti non solo dei ciclisti ma anche dei tanti studenti che ogni giorno attraversano in bici la nostra città per recarsi nelle varie sedi universitarie. Questa abitudine, sana per sé e per gli altri, merita di essere incentivata rendendo i collegamenti non solo più rapidi ma anche più sicuri».

VICESINDACO Loris Michelini

Dalla mobilità sostenibile, alle energie rinnovabili: nella stessa seduta, infatti, Palazzo D'Aronco ha anche deciso di creare una comunità energetica nel quartiere di San Domenico, presentando richiesta di contributo alla Regione. «I fondi - spiega l'assessore all'ambiente Silvana Olivotto -, serviranno per installare pannelli fotovoltaici su tre edifici di proprietà del Comune a Udine Ovest. L'opera, nelle intenzioni della nostra amministrazione, è tesa oltre che alla riduzione dei costi derivanti dai consumi di energia elettrica anche alla possibilità di realizzare una Comunità Energetica Rinnovabile».

Il contributo ammonta a 114mila euro, pari all'80% della somma complessiva di 142.746 euro, come previsto dal decreto regionale. «In questo modo - continua Olivotto -, la nostra amministrazione conferma non solo l'attenzione alla questione ambientale ma anche l'impegno per contenere i costi dell'energia degli immobili di propria competenza. Ringrazio gli uffici per il loro lavoro e mi auguro che questo progetto si riveli il primo di una serie che porti Udine a diventare un modello nell'ambito dell'utilizzo delle energie rinnovabili».

Al.Pi.

Cucina e storia, il Friuli si presenta

▶Premiati dalla Fondazione Friuli tre studenti che hanno realizzato ricerche sui prodotti tipici e sulle tradizioni del mondo friulano

▶Due sono dello Stringher, uno del liceo Sello. Il presidente Morandini: «Un concorso che ha un valore molto importante»

LA RASSEGNA

UDINE Un'originale ricerca sui prodotti alimentari locali e un viaggio nei luoghi simbolo del Friuli Venezia Giulia: con queste due produzioni, molto diverse fra loro, tre studenti, due dell'istituto Stringher e uno del liceo Sello di Udine, si sono aggiudicati ieri il premio Fondazione Friuli Scuole, giunto alla sua quinta edizione e incentrato sul tema «il Friuli nei secoli e nel mondo». Obiettivo generale della competizione, organizzata in quest'occasione in collaborazione con l'associazione Friuli Storia, era quello di sollecitare i ragazzi a studiare la storia della regione leggendola all'interno del più ampio contesto internazionale. Matteo Di Benedetto e Fabrizio Giusto, allievi della 2D ad indirizzo ristorazione dello Stringher, hanno realizzato un'originale ricerca intitolata

RICERCA

«Dalla ricerca al piatto. Le parole dell'enogastronomia friulana». Nel documento sfilano i principali ingredienti base della cucina regionale, dai cereali ai legumi, alle carni, analizzando sia l'etimologia dei nomi in marilenghe, sia i vari utilizzi in cucina. L'idea di Simone Galfano del liceo Sello è stata invece quella di mettere in fila in un interessante filmato – «Il Friuli nei secoli e nel mondo» - luoghi molto significativi della regione: dal fontanone di Goriuda in val Raccolana, al sacrario di Redipuglia, ai luoghi del terremoto del '76 alla stazione ferroviaria di Trieste.

I PREMI

La premiazione si è svolta ieri al Visionario di Udine, alla presenza del presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, dell'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot, del presidente della giuria Andrea Zannini, docente di Storia Moderna all'Università di Udine e del direttore Paolo Mosanghini. «I ragazzi – ha spiegato il presidente della Giuria Zannini - hanno interpretato il tema del concorso in modo originale, sottolineando i legami della storia del Friuli e dei friulani con la storia più generale e prestando molta attenzione alla storia intesa come trasmissione di esperienze tra le generazioni. Molti lavori hanno dimostrato una predisposizione per uno studio creativo, non passivo della storia».

LE SCUOLE

Quest'anno il concorso ha coinvolto per la prima volta, e in via sperimentale, anche tre scuole medie udinesi: Bearzi, Bellavitis e Uccellis. L'intensità della partecipazione e la qualità dei lavori degli studenti più giovani è stata tale che la Fondazione, è stato annunciato ieri sera, sta valutando l'opportunità di dedicare dal prossimo alle scuole medie uno specifico premio legato a questo concorso. Gli studenti dell'istituto salesiano Bearzi hanno ideato due pagine Facebook immaginarie, attraverso le quali hanno fatto raccontare a nonni e genitori alcuni eventi significativi della loro vita lungo gli eventi più significativi del '900. Gli allievi scuola media Bellavitis, invece, hanno realizzato un video con la storia delle portatrici carniche durante la Prima guerra mondiale, narrata dagli stessi ragazzi. I ragazzi dell'educandato statale Uccellis, poi, hanno preparato un questionario rivolto a nonni, genitori e a loro stessi, per poi raccontare come è cambiata la vita attraverso tre generazioni selezionando cinque aspetti della vita quotidiana: elettrodomestici, vacanze, alimentazione, mezzi di trasporto e mezzi di comunicazione.

IL CONCORSO La premiazione dei vincitori della 5^ edizione del "Fondazione Friuli Scuole"

IL PRESIDENTE

«Questo concorso ha una valenza particolare – ha considerato il presidente Morandini -. Esso intende coniugare lo studio del passato del nostro territorio con le nuove tecnologie. Infatti, per affrontare la complessità del reale, dobbiamo unire le competenze umanistiche a quelle tecniche e al tempo stesso avere ben chiare le nostre radici». Un pensiero e un messaggio che, ha continuato, «rivolto in particolare ai giovani».

Antonella Lanfrit

PREMIAZIONE AL CINEMA VISIONARIO «COLTIVEREMO LE NOSTRE TRADIZIONI»

Auto lasciata sui binari individuato il responsabile Polfer rintraccia un tunisino

IL CASO

UDINE Rintracciato dalla Polizia Ferroviaria di Udine il proprietario dell'auto lasciata incustodita sui binari della linea ferroviaria Udine-Trieste, in via dei Prati, travolta da un treno in arrivo nella mattinata di domenica. Si tratterebbe di un cittadino tunisino, residente in provincia. Nel frattempo la procura del capoluogo friulano ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, e si stanno vagliando le ipotesi di reato in attesa delle relazioni da parte degli inquirenti.

Due potrebbero essere i capi di imputazione: disastro ferroviario e interruzione di pubblico servizio se fosse accertato l'atto deliberato, oppure se quanto successo sia conseguenza accidentale, ad esempio, di un malore o di un guasto al veicolo. Erano le 6.48 quando il macchinista del regionale 17326 della linea Trieste-Udine ha segnalato la presenza di una vettura sui binari. L'uomo ha immediatamente azionato il freno d'emergenza, ma il convoglio stava procedendo alla velocità di crociera e non è stato possibile evitare l'impatto che è stato violento e frontale. La macchina, andata completamente distrutta nella parte anteriore, non era posizionata a cavallo dei binari, ma sopra di essi ed era rivolta dalla parte in cui stava sopraggiungendo il convoglio, in zona Baldasseria, all'altezza del passaggio a livello di via dei Prati appunto.

SCONTRO Ecco come era ridotta l'auto dopo lo schianto con il treno

La linea ferroviaria era stata interrotta e i convogli hanno ripreso a circolare regolarmente dopo quasi quattro ore, poco prima delle 11. La macchina, una Golf grigia vecchio modello intestata allo straniero nordafricano, era stata ritrovata a circa cinquecento metri dal punto dell'urto, era chiusa e con i fari accesi. Né all'interno, né all'esterno c'erano tracce di sangue. I vigili del fuoco, accorsi sul posto con più squadre, hanno dovuto lavorare a lungo prima per verificare che all'interno dell'abitacolo non ci fosse nessuno e, poi, per staccare il veicolo dalla locomotiva. Non è stato sufficiente, infatti, far muovere quest'ultima in retromarcia.

Le lamiere erano incastrate attorno ai respingenti del treno. Al lavoro sul luogo dell'incidente ferroviario c'erano in supporto anche gli agenti della Questura, gli esperti della Scientifica, i Carabinieri e i tecnici di Reti ferroviarie italiane. L'incidente, che fortunatamente non ha visto feriti tra i passeggeri del treno, ha avuto pesanti ricadute sulla circolazione ferroviaria. Ora dopo l'individuazione del proprietario gli uomini della Polfer continueranno le indagini per capire appunto le ragioni della presenza dell'auto sui binari e chi effettivamente era alla guida del veicolo.

Gemona, segnalazioni sull'ospedale

SANITÀ

GEMONA Una mail e un numero di cellulare per raccogliere le segnalazioni dei disservizi presenti all'interno dell'ospedale "San Michele" di Gemona del Friuli. A lanciare l'iniziativa sono stati i comitati a difesa del nosocomio pedemontano.

«Mentre il recente esposto sui disservizi sanitari nel Gemonese, che abbiamo presentato in Procura, viene valutato nelle sedi opportune – spiega Claudio Polano – i Comitati chiedono il sostegno dei cittadini del Gemonese. In questi anni abbiamo ricevuto molte segnalazioni verbali relative ad alcuni ritardi dell'arrivo delle ambulanze, sulla mancata presenza della guardia medica a Gemona, cosa che ha costretto l'utenza a molte telefonate infruttuose o a spostamenti in altre sedi per avere risposta ai propri problemi. E ancora la mancanza del medico notturno al Dip/Suap, ad altri disservizi. Non ultimo a ciò che ha comportato per il Gemonese, in termini di mancata risposta sanitaria, la chiusura del punto di primo intervento, avvenuta nell'ottobre 2020. Un servizio fondamentale per il nostro territorio che verrà riaperto, parole del direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale, solo "quando verrà trovato il personale necessario". In questo caso la domanda sorge spontanea: perché non riportano a Gemona il personale che vi operava al momento della sua chiusura? Una richiesta che non ci stancheremo di reiterare, visto l'assoluto silenzio sull'argomento della Regione, dei politici e degli amministratori del territorio. Per questo chiediamo ai cittadini di segnalarci per iscritto o telefonicamente in modo dettagliato (comgemona2@gmail.com - Cel. 3348456517) i disservizi e i problemi che hanno avuto in questi anni, garantendo l'assoluta riservatezza di quanto ci verrà comunicato».

I comitati segnalano inoltre la necessità di un intervento celere e finalmente risolutore sul tetto del "San Michele", «che chiediamo da tempo e già finanziato con 700mila euro, visto che anche con le ultime piogge l'acqua è scesa copiosa in alcuni locali e secchi e altro erano particolarmente numerosi, in particolare nel corridoio di accesso alla sala prelievi. Infine, anche qui dopo numerose rimostranze da parte nostra, prendiamo atto con soddisfazione dei previsti lavori per la riparazione dei quattro ascensori, ora fermi per guasti o vetustà. È un segnale piccolo ma importante, dimostrando che in mezzo a tante promesse, tutte ancora da realizzare, almeno alcune cose, grazie al nostro costante, puntuale impegno di proposta e denuncia, trovano concreta realizzazione», concludono i comitati.

All'Università dividendo la macchina per il viaggio

L'IDEA

UDINE Studenti, docenti e personale dell'università di Udine possono condividere l'automobile privata per raggiungere una delle sedi dell'ateneo e rientrare a casa grazie a un sistema gratuito di «carpooling». Il servizio è stato illustrato alla comunità universitaria nel corso di un webinar. «Grazie all'app Up2Go - hanno spiegato i promotori dell'iniziativa - compagni di studio o lavoro potranno pianificare o scegliere il tragitto comune da compiere in auto per andare all'università, risparmiando sui costi di viaggio e contribuendo a decongestionare il traffico e a diminuire le emissioni in atmosfera». «Il nuovo servizio di carpooling - ha detto il prof. Amaduzzi - rientra in un più vasto quadro di azioni per rendere il nostro ateneo sempre più sostenibile e farne un esempio virtuoso. Stiamo inoltre progettando due ulteriori azioni legate al carpooling: un sistema premiale per gli utenti più assidui e un contest tra la comunità universitaria per dare un logo e un nome». È stato illustrato il funzionamento dell'app, che consente di fare un rendiconto degli spostamenti, calcolare l'impatto in termini di CO2 e incentivare i comportamenti sostenibili

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Basket ma non solo In prima serata Forni di Sopra

Serata di sport ma non solo su Udinese Tv. Alle ore 21.15 sarà la volta della trasmissione "In Comune". E l'appuntamento sarà dedicato al bordo di Forni di Sopra. A curare il programma sarà Alessandro Pomarè. Alle ore 21.45, invece, spazio a Baskettiamo, la trasmissione di Massimo Campazzo.

sport@gazzettino.it

LA SFIDA Una delle fasi di gioco di Lazio-Udinese, partita terminata 0-0 ma non senza emozioni (LaPresse)

UDINESE A VISO APERTO ORA TUTTI LA TEMONO

La partita dell'Olimpico ha rappresentato la prova definitiva per la squadra di Sottil

I pali colpiti, l'organizzazione perfetta I bianconeri fanno paura alla Serie A

IL PUNTO

Un'altra prestazione importante. Un altro risultato positivo, il nono, ma non è record.

L'Udinese del 2010-11 è stata protagonista di una striscia positiva di 13 gare, senza dover scomodare il campionato 1954-55 quando i bianconeri di Giuseppe Bigogno rimasero imbattuti nelle ultime 23 gare sfiorando la conquista dello scudetto.

IL CAMMINO

Non è però finita, c'è la possibilità di allungare la striscia. L'Udinese anche a Roma contro la Lazio è parsa in salute, ancora una volta è stata protagonista di un calcio dai contorni tipicamente europei, fatto di aggressività, di velocità, di fisicità, di tecnica, di coraggio.

La squadra di Sottil è una splendida realtà che non può essere "violentata" da altri giudizi, che spiana la strada verso la gloria rappresentata da un traguardo di assoluto prestigio - forse non lo scudetto – ma che potrebbe essere rappresentato dalla qualificazione alla Champions.

La Lazio ha provato sulla propria pelle la forza dell'Udinese, ha rischiato di perdere dopo quattro vittorie consecutive. Riteniamo che alla fine abbia accettato di buon grado il punto, anche perché ha perso Immobile per il quale il 2022 deve ritenersi chiuso.

Punto invece che all'Udinese è strettino. Chiaro il riferimento alle numerose opportunità fallite per andare a bersaglio, un po' per sfortuna, un po' per demerito, anche per alcuni capolavori di Provedel. Sono stati colpiti due legni, ma non sempre potrà andare così se i bianconeri continueranno a offrire calcio di qualità.

L'Udinese dopo l'ennesimo capolavoro tecnico, tattico, atletico, pure mentale, deve accendere le luci, è assurdo nascondersi; all'Olimpico è stato superato l'esame più arduo, quello che dovrebbe dare ulteriore consapevolezza sulle possibilità di ognuno, la squadra è consapevole di avere poco forse nulla da invidiare alle big, ciò dovrebbe aiutarla, ma guai a abbassare la guardia, guai se verrà meno quella forza morale che rappresenta la molla per fare ulteriori sacrifici, per aver la voglia di crescere ulteriormente.

CRESCITA

I bianconeri sono una delle espressioni di sempre e stanno onorando nel modo migliore i cinquant'anni di serie A. Traguardo questo che è stato raggiunto da altre dodici squadre, ci sono tutti i presupposti quindi per non abbandonare i piani alti, per stupire ancora come era successo alla squadra di Zaccheroni nel 1997-98 (conclusese terza) e di Guidolin nel 2010-11 e 2011-12, rispettivamente quarta e terza.

Non solo non ci sembra inferiore a quelle formazioni, ma addirittura più forte perché è completa, perché ha valide alternative in ogni ruolo, perché ha una mentalità diversa tipica del complesso che ci crede sino all'ultimo secondo, perché i Pozzo non potevano operare meglio nel mercato degli ultimi due anni. I tifosi ci credono. Giustamente.

Lo striscione apparso in Curva Nord con la scritta "non sarai mai sola" è emblematico dell'amore, della passione, dell'orgoglio che hanno i fan bianconeri e non solo quelli "vicini", ma anche quelli "lontani" sparsi in tutto il mondo. Ma che ora possono seguire in tempo reale le vicende della squadra del cuore in televisione e su Internet.

BETO

È l'unica nota stonata. Ma non gettiamogli la croce addosso, sarebbe assurdo per un atleta che ha già segnato 5 reti pur non giocando molto.

È vero che è parso un corpo estraneo all'Olimpico, prevedibile nelle sue giocate, ma il portoghese è andato oltre le migliori aspettative in questa prima parte di stagione se si considera che il 210 aprile scorso è stato vittima di un grave infortunio di natura muscolare che lo ha costretto a rimanere out per quattro mesi per poi fare la sua prima apparizione, anche se per una manciata di minuti, il 13 agosto scorso al "Meazza" contro i campioni d'Italia. Ma nella corsa verso l'Europa ci sarà più che mai, con i suoi gol; questione di tempo, di poco tempo.

Guido Gomirato

La terza maglia al debutto contro il Monza in Coppa Italia

PRESENTAZIONE

Terza maglia e terzo diverso tessuto Eco-Fabric utilizzato per realizzarla. Udinese Calcio e Macron hanno svelato la nuova maglia 'Third' prodotta con tessuto Eco Poly Stretch Light, realizzato con filato di poliestere riciclato al 100% da Pet e certificato dal Global Recycled Standard. Nuovo colore che è stato scelto insieme a Dacia, richiamando i valori del marchio automobilistico: la natura, l'avventura e l'outdoor. La nuova 'Third' è grigio melange con dettagli arancioni intorno al girocollo e sui bordi manica. L'effetto melange in stampa sublimatica presente su tutta la maglia rende il capo particolarmente elegante, oltre che performante grazie al tessuto utilizzato e agli inserti in micromesh. Il backneck è personalizzato con il logo dell'Udinese Calcio e con la frase "I primi bianconeri d'italia", mentre nel retrocollo è ricamato in nero motto del club: La Passione è la nostra Forza. Sul petto, a destra, in stampa siliconata nera è presente il Macron Hero, logo del brand italiano, a sinistra, lato cuore è applicata la patch in silicone arancione con lo stemma dell'Udinese Calcio. Il kit Third è completato da pantaloncini grigi, con lo stesso effetto melange della maglia, arricchiti da una linea verticale arancione sul fianco. I calzettoni grigi hanno due bande centrali, una nera e una arancione, di diverso spessore e con il Macron Hero all'altezza della caviglia e dietro la scritta U.C.1896. La nuova divisa debutterà in occasione della gara di Coppa Italia che vedrà i bianconeri affrontare il Monza domani alla Dacia Arena.

Ste.Gio.

Padelli è pronto a giocare «Il mister? Un martello»

L'INTERVENTO

Si avvicina la Coppa Italia, dove potrebbe essere tra i protagonisti in campo Daniele Padelli, appena raggiunto dal collega Silvestri nelle presenze in Serie A (119). Una partita che l'Udinese ha condotto alla grande tanto che «meritavamo tre punti - ha detto Padelli a Udinese Tv -, ci sta pensarlo, ma uscire da Roma con un punto contro una squadra come la Lazio è un bel risultato. Stiamo vivendo un momento importante; è nato e sta crescendo qualcosa di bello». Padelli vestiva bianconero anche durante la striscia dei risultati utili consecutivi di Guidolin. «In entrambe le squadre ci sono grandi giocatori che si mettono a disposizione dei compagni: lottano, recuperano e danno l'esempio. Il merito va suddiviso tra squadra e mister. Tanti ragazzi sono cresciuti molto a livello di personalità, mentre il mister ci sta dando tanto in termini di grinta, tutti i santi giorni. È il classico martello. Ogni tanto anche lui si rilassa con noi, ed è giusto così. La strada è lunga e complicata, ma continuiamo in questo modo». Padelli sa bene cosa significhi essere dodicesimo. «Io so quale è il mio ruolo dentro lo spogliatoio, e cerco di portare la mia esperienza passata, di squadre che hanno vinto, che sono retrocesse, gruppi sani e meno sani. Cerco di aiutare la squadra sotto tutti i punti di vista. Questo non vuol dire che dica sempre le cose giuste, ogni tanto dico delle sciocchezze, ma sempre per il meglio della squadra. In questo momento balza all'occhio che fisicamente stiamo alla grande - ricorda -, ma star bene di gambe non vuol dire esserlo di testa. Non puoi correre come i cavalli, coi paraocchi, ma devi usare la testa dal 1' al 95'». Sul suo collega in porta. «Penso che Silvestri sia uno dei portieri più sottovalutati del campionato, perché è costante, è forte, è determinante, anche domenica. Quando deve fare una parata, la fa. Non ha sbagliato una partita. Non capisco perché non venga considerato per la Nazionale. In uno spogliatoio sano ci deve essere competizione, ma rispettosa. Se Marco para e fa bene, io sono il primo ad andarlo ad abbracciare, e so che lo farebbe lui. È questo lo spirito che si crea. Prima del calciatore viene l'uomo, e non puoi essere un grande calciatore se sei una persona invidiosa – dice il portiere – Nello spogliatoio vieni percepito per quello che sei. Da noi sono tutte ottime persone, degli uomini veri, e lo dimostrano sul campo. In pochi potrebbero competere con Marco in questo momento, gioca ad alto livello da due campionati».

IL PORTIERE A UDINESE TV: «SO QUAL È IL MIO RUOLO SILVESTRI MERITA LA NAZIONALE»

PORTIERE Daniele Padelli

Il circolo virtuoso che si sta creando avviluppa squadra, società e ambiente. «Il Friuli è una terra dove si lavora tanto, si sta zitti e non si fanno proclami. L'Udinese rappresenta questo spirito, questo modo di essere. Il mister lo sa perfettamente e capisce cosa interessa alla gente. Puoi anche perdere una partita, ma devi dare il 100% sempre. Essere un po' più radicato degli altri qui mi aiuta. Si sta creando un circolo virtuoso – continua il bianconero – il pubblico è invogliato a venire, più tifa e più noi sentiamo il calore e diamo il massimo. È bello vedere lo stadio pieno tutte le domeniche ed essere seguiti in trasferta». Gli obiettivi sono chiari. «Il primo è sempre la prossima partita. Il mister ci chiede di focalizzarci passo dopo passo, per restare coi piedi per terra su ciò che accade a breve termine. Intanto pensiamo al Monza. Noi giochiamo per vincere sempre».

Stefano Giovampietro

BIANCONERI IN COPPA STORIA SEMPRE AMARA

▶Dalle eliminazioni precoci alle beffe nelle semifinali giocate e poi perse

▶Domani contro il Monza ci sarà spazio per le seconde linee di mister Sottil

NELLA STORIA L'Udinese in Coppa Italia è arrivata anche in semifinale contro la Roma. Nella foto Francesco Totti a contatto con Sensini e Muntari in una fase di gioco

L'ATTESA

È scontato che domani sera, nei sedicesimi di Coppa contro il Monza (chi vince si "regalerà" la Juventus), Andrea Sottil darà spazio a coloro che sinora ne hanno avuto poco. Non significa snobbare una competizione dove l' Udinese ha avuto scarsa fortuna, ma la necessità di ruotare i propri uomini, di non insistere sempre sui soliti noti per non "usurarli".

ROTAZIONI E STORIA

Ci dovrebbe essere spazio per Padelli considerato anche che Silvestri è alle prese con un problema al dito di un piede, per Nuytinck che di questi tempi è uscito dai radar, Ebosse, Jajalo, Ehizibue, forse Ebosele per presidiare la corsia di sinistra. In attacco dovrebbe agire Nestorovski, forse pure Pafundi e Semedo. Ma anche il Monza presumibilmente darà spazio alle cosiddette seconde linee. Il miglior risultato conseguito dai bianconeri in Coppa risale a cento anni fa. Nel luglio del 1922 l' Udinese approdò in finale che fu disputata a Vado ligure con vittoria dei padroni di casa per 1-0 con rete di Felice Levratto nei supplementari. Quella Coppa fu disertata dai grandi Club in disaccordo con la Federcalcio perché non volevano sobbarcarsi a ogni domenica lunghi dispendiosi viaggi anche a livello economico per cui nel 1921 diedero vita alla Cci (Confederazione calcistica italiana). Poi la cosa si risolse (autunno 1922) grazie alla mediazione di Vittorio Pozzo e tutte le società tornarono a far parte della Figc. La Coppa Italia non fu poi disputata sino al 1935. L' Udinese, che ha militato in Prima Divisione (attuale serie C) sino al 1939 non ebbe fortuna, eliminata quasi sempre al primo turno per poi superarne due nel 1940/41. Dopo la seconda guerra la manifestazione non riprese dato che era già difficile organizzare i vari campionati. Fu riproposta nel 1958 a stagione (1957/58) inoltrata, dato che le gare della serie A in vista dei mondiali di Svezia iniziarono con largo anticipo. Ma nel frattempo l'Italia fu eliminata nella corsa a Svezia '58 per cui, al fine di tenere impegnati i giocatori fu anticipato il "Progetto Coppa" che era stato allestito per l'annata seguente. Anche nel 1958 i bianconeri delusero pur inseriti in un girone accessibile con Marzotto, Sarom Ravenna e Triestina e non si qualificarono per la fase successive. Quell'anno vinse la Lazio, 2-0 sulla Fiorentina. Sino a quando rimase in A e in B (1963-64), l'Udinese vinse una sola gara con la Triestina nel 1959, 3-2.

SEMIFINALI

Anche negli anni Ottanta e Novanta l'Udinese fece poca strada; poi nel 1999-2000 guidata da Gigi De Canio si qualificò per le semifinali per poi essere fermata dal Parma, 2-1 al "Friuli", 0-1 al "Tardini"; nel 2004-05 è nuovamente in semifinale. Affronta la Roma che è in crisi, pareggia 1-1 all'Olimpico, ma nel ritorno il tecnico dei bianconeri Luciano Spalletti lascia a riposo alcuni elementi importanti in vista del campionato (l' Udinese è in lizza per accedere alla Champions League) e la Roma ne approfitta per espugnare il "Friuli" per 2-1. Anche l'anno seguente arrivano molto vicini alla meta, stavolta è l'Inter (0-1 e 2-2) a accedere alla finalissima. Nel 2009-10 l' l'Udinese illude ancora ed è nuovamente in semifinale. Perde a Roma per mera sfortuna, 0-2, ma nel ritorno si scatena, segna nel finale un gol con Sanchez. C'è la possibilità di pareggiare anche di accedere alla finalissima, la Roma è in dieci, ma un bolide di Inler si stampa sul palo. Ancora più beffarda è l'edizione 2013-14: i bianconeri dopo aver sconfitto Inter e Milan, in semi affrontano la Fiorentina, 2-1 a Udine; 0-2 nel ritorno, ma l' Udinese sbaglia almeno tre palle gol e l'arbitro dà una mano alla squadra toscana. Da allora i bianconeri di strada in questa competizione ne hanno fatta assai poca.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

PRIMA CATEGORIA

Sette squadre in appena tre punti Traffico in vetta

Aggancio alla vetta del Tamai al Maniago Vajont in Eccellenza. Promozione, Il Corva interrompe la striscia di 5 vittorie consecutive della Sacilese. Sette squadre in uno spazio di 3 punti in Prima categoria. È questo il punto in sintesi della giornata andata in archivio.

LA PARTITA L'azione che ha portato al gol dell'1-1 a Mantova conclusa da Pinato sul portiere proteso nel tentativo di fermare la conclusione del giocatore neroverde

L'EX CASTIGA I RAMARRI COLPACCIO DEL MANTOVA

▶Un gol di Gerbaudo vale la seconda sconfitta inattesa sconfitta dei neroverdi

▶Non basta la rete di Pinato per tenere il pareggio. Proteste in occasione del 2-1

IL POSTICIPO DI C

Il Pordenone incassa al Martelli la prima sconfitta stagionale in trasferta sciupando l'opportunità di riprendersi la vetta. Alla vigilia l'impegno sembrava certamente più che abbordabile per i neroverdi, che in trasferta avevano già totalizzato 10 punti su 12 e con Festa ancora imbattuto. Il Mantova, penultimo, ha saputo sfruttare invece tutta la sua voglia di rivalsa.

LA CRONACA

Serata umida e manto verde del Martelli non in perfette condizioni. Una ventina i cuori neroverdi. Tanti gli ex come Di Carlo (che prima del match ha ricevuto una targa per aver conquistato sulla panca mantovana due promozioni consecutive e sfiorando la serie A), il suo vice Mezzanotti, Zammarini, Festa, Ingegneri, Gerbaudo, Silvestro e Mensah. Di Carlo non cambia il collaudato 4-3-1-2. È buono l'approccio al match dei ramarri, che si rendono pericolosi all'8' prima con Dubickas e poi al 27' Ajeti che colpisce il palo. Al 31' il fattaccio. Bassoli (ammonito nell'occasione) atterra Mensah e punizione dal limite. Si incarica della battuta De Francesco che batte Festa, ingannato dal rimbalzo della palla sul campo scivoloso. Il Pordenone non si abbatte, ci crede e trova il pareggio al 44' con un'azione personale di Pinato al terzo centro stagionale.

MANTOVA	2
PORDENONE	1

GOL: pt 31' De Francesco, 44' Pinato; st 8' Gerbaudo.

MANTOVA (4-3-3): Chiorra 6,5; Pinton 6, Ingegneri 6 (pt 38' Matteucci 6), Iotti 6, Ceresoli 6; Gerbaudo 6,5, De Francesco 7, Pierobon 6,5; Guccione 6 (st 40' Messori sv), Yeboah 6 (st 23' Paudice 6), Mensah 6,5 (st 40' Procaccio sv). All. Corrent.

PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6; Bruscagin 6, Pirrello sv (pt 7' Ajeti 6), Bassoli 5,5, Benedetti 5,5; Torrasi 5,5 (st 23' Biondi 6), Burrai 6, Pinato 6,5 (st 10' Deli 5,5); Zammarini 6; Dubickas 5,5 (st 10' Magnaghi 6), Candellone 6 (st 23' Piscopo 6). All. Di Carlo.

ARBITRO: Carrione di Castellammare di Stabia.

NOTE: ammoniti Gerbaudo, Bruscagin, Dubickas, Ajeti e Burrai. Angoli: 1-8. Recuperi: pt 3'; st 5'.

SECONDO TEMPO

La ripresa è subito in salita per i ramarri. Al 9' l'ex Gerbaudo riceve in area, si avvita e gela Festa per il 2-1. Il Pordenone però protesta perché nell'occasione Pinato era fermo a terra e dolorante a una spalla. Di lì a poco sarebbe uscito dal campo. Di Carlo corre ai ripari e manda in campo Magnaghi per Dubickas, Deli per Pinato, Biondi per Torrasi e Piscopo per Candellone. Ma il Pordenone a trazione offensiva non produce gli effetti desiderati e il risultato al 90' non cambierà più.

Adesso l'attenzione di Di Carlo è già rivolta al prossimo impegno che lo vedrà opposto al Trento di Tedino. Il tecnico di Corva, chiamato a risollevare gi trentini, ha già impresso il suo marchio. Domenica infatti le aquile sono andate a vincere (2-1) a Busto Arsizio con la Pro Patria. Per loro si tratta della prima vittoria in trasferta, la seconda stagionale dopo quella ottenuta in casa (4-1) sulla Pro Vercelli alla seconda di campionato. Ora Bruno cercherà di fare il colpaccio anche giovedì a Lignano anche se il suo cuore è ancora e sarà sempre legato al Pordenone e ai suoi tifosi. Come si ricorderà furono proprio gli aficionados a caldeggiare il suo ingaggio votando in stragrande maggioranza per lui nel sondaggio varato da Tuttopordenone nell'ottobre dell'anno scorso quando Lovisa silurò Rastelli. Certamente Bruno ritrovandosi davanti i ramarri rivivrà le stesse emozioni vissute domenica da Di Carlo ieri a Mantova. Auspicabilmente con lo stesso risultato (oppure) con risultato diverso. «Il ritorno di Tedino fa piacere a me e a tutti i tifosi neroverdi», ha dichiarato Claudio Canzian tra gli ex illustri presenti in tribuna al Martelli accompagnato da Ezio Maccan ex socio del sodalizio pordenonese. «Chiaro - sorride il vicepresidente della Figc regionale - che deve dimenticarsi di fare punti con il Pordenone. Per il resto un grande in bocca al lupo a Bruno per questa sua nuova esperienza».

Giuseppe Palomba

L'Eccellenza parla solo pordenonese Exploit ai primi posti

▶In Promozione il Corva "spegne" la Sacilese record

CALCIO DILETTANTI

Parla sempre più pordenonese il campionato di Eccellenza. La 7. giornata ha registrato l'aggancio alla vetta del Tamai al Maniago Vajont (19 punti) grazie al 2-0 inflitto al Forum Julii. Terza piazza per il Chions (14 punti) grazie al successo conquistato 2-0 (Valenta e De Anna) a Trieste contro il Chiarbola Ponziana. Posizione di classifica che i gialloazzurri hanno in condivisione con Pro Gorizia e Zaule Rabuiese. Maniago Vajont bloccato sul pari (2-2) in casa da un combattivo Fiume Veneto Bannia specialista del segno "X" (quinto stagionale per i neroverdi). Pari a reti inviolate (0-0) tra Sanvitese e Codroipo mentre a Monrupino cade a sorpresa la Spal Cordovado che cede 2-1 al Kras Repen.

PROMOZIONE

Il Corva interrompe la striscia di 5 vittorie consecutive della Sacilese imponendo il pareggio (1-1) alla capolista. Ospiti avanti con un rigore di Tellan e raggiunti allo scadere da un rigore procurato e realizzato da Lorenzon. Pareggio dove non sono mancate le polemiche con i padroni di casa che recriminano per la concessione del rigore ospite e per una ingiusta espulsione subita. Da registrare per la Sacilese il primo gol incassato nelle uscite ufficiali tra Coppa Italia e Campionato. Ne approfittano il Rive D'Arcano Flaibano corsaro (1-3) a Teor, la Sas Casarsa con un rotondo 6-1 al Basso Friuli e il Com.Fontanafredda 2-1 (Gregoris, Tomada e Zucchiatti) sull'Ancona Lumignacco che si avvicinano alla vetta della classifica. Vittoria 1-0 (Viera) nel derby del Calcio Bannia sul Torre. Pareggio pirotecnico (2-2) tra Union Martignacco e Tolmezzo. Cade in casa la Gemonese (0-2) con il Rivolto. Prima vittoria stagionale per la matricola Azzanese che passa grazie ad una rete di Del Degan in zona cesarini 2-1 sul campo del fanalino di coda SaroneCaneva. Di Del Ben e Antonioli le altre marcature.

PRIMA CATEGORIA

Sempre più avvincente la lotta al vertice del girone A con 7 squadre in uno spazio di 3 punti con nessuna formazione ancora imbattuta. Cade a San Quirino 2-1 (reti di Brait, Zambon e Ros) la capolista Vigonovo che viene raggiunta in vetta dal Valleoncello (corsaro a Dignano 1-0 sul Tagliamento con rete di Karikari) e dall'USMT che con una rete di Calio' espugna il Cecchella di Aviano. Ritorno alla vittoria per la Cordenonese 3/S che supera 1-0 (Spessotto) il Vivai Rauscedo. Successo (1-2) per il l Rivignano a Rorai sul campo dell'Union. A sorpresa, prima vittoria stagionale per l'Union Pasiano 2-1 (Perissinotto, Magnifico, Santarossa) sul Ceolini. 1-1 tra Camino e Lestizza. Pesante sconfitta 3-1 della Virtus Roveredo nell'anticipo di sabato a Montereale Valcellina.

SECONDA CATEGORIA

Non sono mancate le sorprese nella sesta giornata del girone A. La Vivarina costretta al pareggio (0-0) a Zoppola cede la testa della classifica alla Liventina che vince (3-1) a S.Antonio di Porcia contro lo United grazie alle reti di Piva, Nallbani e Sandrin e porta a casa la quinta vittoria stagionale. Poker a domicilio del Valvasone che vince 4-0 a Cavolano e balza al terzo posto in classifica. Successo casalingo (2-1) anche per il Tiezzo sul fanalino di coda Prata Calcio. Regna invece la parità nelle restanti partite con l'1-1 tra Pravis e Real Castellana. Stesso risultato anche tra Polcenigo e Sarone (Tomasella per i locali e Vettorel per gli ospiti). 2-2 tra San Leonardo e Purliliese (Kaculi, Antonini, De Piccoli e Zambon). Ha riposato il Maniago.

G.P.

LE PAGELLE

Bassoli intervento letale Burrai al di sotto del potenziale

FESTA 6
Ingannato dal rimbalzo della palla sull'erba scivolosa del Martelli in occasione del vantaggio virgiliano, l'estremo neroverde subisce le prime reti lontano dal Teghil.

BUSCAGIN 6
L'ex Vicenza non produce le precedenti prestazioni mostrate da quando è arrivato a Pordenone.

PIRRELLO SV
Esce per infortunio dopo 7 minuti di gioco.

AJETI 6
Parte in panchina dopo la parentesi in nazionale albanese. Subentra all'infortunato Pirrello. Becca un cartellino giallo.

BASSOLI 5,5
Propizia il fallo su cui il Mantova trova il gol del vantaggio su punizione di De Francesco. Rimedia un cartellino giallo nell'occasione.

BENEDETTI 5,5
Ritorna titolare sulla fascia dopo l'infortunio e non gioca come al suo solito.

TORRASI 5,5
Ancora titolare l'ex Imolese ma sottotono rispetto a quanto mostrato in questo avvio di stagione.

BIONDI 6
Prende il posto di Torrasi. 25 minuti di gioco per l'ex Catania senza sbavature.

IN AREA DI RIGORE Giocatori del Pordenone e del Mantova in attesa di un calcio d'angolo

BURRAI 6
Il metronomo sardo è apparso al di sotto delle sue potenzialità. Nella ripresa ci prova su punizione ma calcia alto sulla traversa.

PINATO 6,5
Il migliore in campo per i neroverdi. Trova il terzo gol stagionale, esce per infortunio.

DELI 5,5
Prende il posto dell'infortunato Pinato. L'ex Cremonese non incide sul match.

ZAMMARINI 6
Solito generoso in campo. Gioca terzino, mezz'ala, trequartista o dove Di Carlo decide. L'ex Pisa è una certezza nello scacchiere neroverde.

CANDELLONE 5,5
Anche lui sottotono rispetto alle precedenti uscite in campionato. Lotta e corre come sempre ma soffre le marcature dei difensori lombardi.

PISCOPO 6
Non trova il guizzo come nella trasferta con il Sangiuliano.

DUBICKAS 6
Il centravanti deve trovare la condizione esibita nella passata stagione a Piacenza.

MAGNAGHI 6
L'ariete neroverde come sempre offre una prova di grande generosità ed affidabilità.

ALL. DI CARLO 6
Comprensibile tutta la sua emozione: a Mantova ha vissuto una delle pagine più importanti della sua carriera. Sotto nel punteggio, nella ripresa ha cambiato volto al Pordenone ma i cambi effettuati non hanno prodotto gli effetti desiderati.

G.P.

OWW, ORA GLI ESAMI GESTECO, SI RESPIRA

▸L'Apu imbattuta punta la Tramec Cento
Boniciolli: «Contento della concentrazione»

▸Cividale si gode due punti "facili"
Pillastrini: «Dominato a rimbalzo»

BASKET, SERIE A2

È stato un weekend di serie A2 favorevole alle nostre: in ambito maschile l'Old Wild West Udine si conferma imbattuta in vetta alla classifica e attende lo scontro diretto di sabato prossimo al palaCarnera con la Tramec Cento; la Gesteco Cividale si è presa invece due punti facili nel match interno con l'OraSì Ravenna, forse la squadra più debole del girone Rosso e può affrontare con maggiore serenità le prossime durissime gare contro Pistoia fuori, Fortitudo in casa e Cento fuori.

QUI APU

Questo è stato il commento dell'allenatore bianconero Matteo Boniciolli al termine del match contro l'Umana Chiusi: «Ci aspettavamo esattamente questo tipo di partita. Il merito della nostra squadra, a fronte di alti e bassi offensivi, è stato quello di tenere sempre alta la concentrazione e di non sbandare a fronte dei loro continui recuperi. Loro sono stati veramente di una energia e bravura straordinarie, tenendo conto che fra noi e Chiusi, senza offesa per nessuno, c'è una certa differenza di valore tecnico. Sono molto contento per la partita di Mussini, che ci ha dato una grande mano con canestri letali; Keshun Sherrill si conferma come una grande scelta del nostro staff tecnico, sempre in attesa del recupero di Briscoe che dovrebbe tornare con noi la settimana prossima. Vittorio Nobile senza segnare un solo canestro dal campo è stato straordinario per l'energia e l'aiuto che ha dato alla regia. Ma se devo fare un plauso lo voglio dedicare soprattutto ai nostri veterani perché il capitano Michele Antonutti è stato leggendario, ha creato il primo solco nella ripresa attaccando la zona con grande saggezza e Cusin ci ha regalato uno show difensivo e di organizzazione offensiva di alto livello».

QUI CIVIDALE

Questo è invece l'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini: «Quando si deve vincere per forza è sempre difficile. Ravenna è una buona squadra. Abbiamo girato la partita con tante palle recuperate, con il dominio a rimbalzo, tirando molto più di loro. Una giornata buona. Non faccio valutazioni sui singoli, siamo una squadra che si applica tantissimo e che ha una pericolosità diffusa: non dipendiamo in attacco da un solo giocatore ma ne abbiamo tanti. Adesso proveremo a vincere a Pistoia».

COACH Boniciolli ha analizzato la vittoria dell'Apu Old Wild West e il primo posto a punteggio pieno. Ora l'esame più importante contro Cento, in uno scontro di vertice

I risultati della terza di andata di serie A2, girone Rosso: UniEuro Forlì-Giorgio Tesi Group Pistoia 76-72, Tramec Cento-RivieraBanca Rimini 81-69, HDL Nardò-Staff Mantova 76-79, Tassi Group Costruzioni Ferrara-Caffè Mokambo Chieti 89-82, Umana Chiusi-Old Wild West Udine 71-86, Allianz Pazienza San Severo-Kigili Fortitudo Bologna 70-73, Gesteco Cividale-OraSì Ravenna 80-70. Classifica: Tramec, Old Wild West, UniEuro 6; Staff, Kigili, Giorgio Tesi Group, Gesteco 4; Tassi Group, Allianz Pazienza, HDL, Caffè Mokambo 2; RivieraBanca, OraSì, Umana 0.

A2 FEMMINILE

Primo successo stagionale della Delser Udine al palaVerde di Broni. Ma quanta fatica. «Due punti importantissimi per noi - commenta l'allenatore delle friulane Massimo Riga -, sia per la nostra classifica, sia per il nostro morale. La partita è stata avvincente, davanti a uno splendido pubblico, che già in serie A1 era uno dei più belli. Noi siamo riusciti a trovare la giusta concentrazione nel finale, girando l'inerzia dopo che nel terzo periodo eravamo andati sotto». Le migliori marcatrici tra le Apu Women sono state Ronchi (19), Bovenzi (15) e Turmel (13). Dato negativo è quello ai liberi: 12/23. Il quadro completo dei risultati del secondo turno di serie A2 femminile, girone Nord: Logiman Broni-Delser Udine 68-69, Il Ponte Casa d'Aste Milano-Podolife Treviso 58-51, Velcofin Interlocks Vicenza-Futurosa Trieste 65-90, Posaclima Ponzano Veneto-Limonta Costa Masnaga 48-84, MantovAgricoltura Mantova-Alperia Bolzano 61-67, Autosped Castelnuovo Scrivia-Ecodent Villafranca di Verona 88-62, Acciaierie Valbruna Bolzano-Dimensione Bagno Carugate 77-55. Classifica: Il Ponte 4; Limonta, Autosped, Logiman, Acciaierie Valbruna, Posaclima, Podolife, Delser, Alperia, MantovAgricoltura, Dimensione Bagno, Futurosa 2; Ecodent, Velcofin Interlocks 0.

PRIMO SUCCESSO STAGIONALE PER LA DELSER DI UDINE CON TANTA FATICA

Carlo Alberto Sindici

Vola a Lignano il giavellotto della giovane Marcuzzi

ATLETICA

Risultati interessanti hanno caratterizzato il meeting giovanile Città di Lignano Sabbiadoro, organizzato da Atletica Malignani e Lupignanum. La manifestazione, disputata allo stadio Teghil, valeva anche come ultima tappa del Trofeo Luigi Modena. Spicca il 38.07 di Sara Marcuzzi dei Malignani nel lancio del giavellotto Allieve, record personale (precedente 36.37 lo scorso 25 settembre a Vittorio Veneto) e miglior prestazione stagionale in regione per la ragazza cresciuta nella Libertas Majano. Sempre per quanto riguarda gli atleti provinciali, nel salto con l'asta Cadetti Filippo Tiburzio dell'Atletica 2000 supera per la prima volta i 3 metri, raggiungendo quota 3.10, ma meritano una citazione anche Linda Virgilio dei Malignani (10"38 negli 80 metri), la compagna di squadra Carlotta De Vato (43"11 sui 300), Asmaa Hadik del Keep Moving Udine (1.54 nell'alto), Angelo Zhu del Lupignanum (39"25 nei 300) e la staffetta 4x100 femminile dei Malignani (52"11 con Dosso, De Caro, Pavoni e Virgilio). Nei Ragazzi Edoardo Di Martino della Lupignanum atterra nel lungo a 5.16 e la compagna di squadra Greta Zanussi fa suo l'alto con 1.43, mentre la staffetta maschile dei Malignani chiude seconda in 53"73 con Barbetti, Miconi, Zignani e Esposito). Vanessa Hosnar della Libertas Tolmezzo conquista il primo posto nel Vortex con la misura di 40.86 e la staffetta 4x100 femminile è firmata in 55"37 dalla Laviarenese con Botto, Venturini, Pertoldi e Tirelli. Negli Allievi buono il 55.07 di Massimiliano Baron dei Malignani mentre Noemi Music dell'Atletica 2000 vince il salto con l'asta superando i 3.20 e Saverio Rossi del Lupignanum conquista i 300 in 39"25.

B.T.

Cjarlins Muzane, occasione buttata Torviscosa, il pari ha un buon sapore

CALCIO, SERIE D

Quarto pareggio in sette giornate per il Cjarlins Muzane. I celestearancio riescono grazie al forcing finale a riprendere il Villafranca Veronese. Syku di testa fissa l'1-1 che sa più di occasione persa. Un altro stop casalingo che fa seguito al k.o. contro il Portogruaro e che allontana la squadra dalla vetta, ora distante cinque lunghezze. Agli uomini di Tiozzo non è bastata la migliore prestazione della stagione. «Siamo andati sotto per un inconveniente del portiere. L'errore è grave ma non possiamo condannare un ragazzo che fino a questo momento ci aveva sempre dato una grossa mano». Il tecnico del Cjarlins non si sente di recriminare nulla alla propria squadra: «Il migliore in campo è stato il loro portiere. Dal punto di vista del gioco è stata un'ottima partita. Abbiamo fatto buone sovrapposizioni sulle fasce, i mediani si sono inseriti con puntualità, sulla trequarti siamo sempre riusciti a trovare le giuste linee di passaggio e dietro i centrali non sono mai andati in difficoltà. Solo davanti è mancato qualcosa. Quando ti costruisci una chance dentro l'area piccola devi fare gol. Se Addae però segna di testa all'ultimo assalto siamo qui a parlare di tutt'altra partita. Il calcio è così, bisogna accettare il verdetto ma questo pareggio non ha nulla a che vedere con la sconfitta contro il Portogruaro. L'atteggiamento è stato giusto. Se continueremo a giocare così d'ora in avanti sono sicuro che ne perderemo davvero poche. Dobbiamo accettare il verdetto del campo ma sono assai fiduciuso le prossime partite».

CALCIO L'ultimo impegno casalingo del Cjarlins Muzane

Un pareggio dal sapore completamente diverso, invece, quello del Torviscosa sul difficile campo del Legnago. Prova di gran carattere per Felipe e compagni, che ritornano a muovere la classifica. A Rocco replica nella ripresa Ciriello. «Sono davvero contento di essermi sbloccato. La squadra sta mettendo grinta e determinazione sia in allenamento che in partita. Ovviamente così non basta, se vogliamo salvarci dobbiamo fare di più», afferma l'attaccante triestino. La categoria è cambiata, la Serie D non lascia margine d'errore: «Lo abbiamo visto in questo inizio stagione, di fronte abbiamo sempre trovato avversari davvero tosti. Il primo tempo è stata una partita a viso aperto, siamo andati sotto ma non abbiamo mollato e siamo riusciti a pareggiare. Dopo l'espulsione abbiamo avuto diverse occasioni anche per portare a casa i tre punti, nel finale il nostro è stato un vero e proprio assedio».

Stefano Pontoni

In 124 a Forni di Sopra Tra le malghe vince il favorito Michele Sulli

CORSA IN MONTAGNA

Ultimi scampoli di stagione per la corsa in montagna, che domenica ha visto protagonisti a Forni di Sopra 124 atleti in occasione del sesto Trail delle Malghe, organizzato dal Gs Stella Alpina. La giornata mite e soleggiata ha accompagnato i protagonisti, che partendo dalla piazza centrale del paese hanno raggiunto le malghe Aip, Tragonia, Tartoi e Varmost, scendere poi a valle e rientrare in centro per tagliare il traguardo dopo 16 km, con dislivello positivo di 1.200 metri. Il successo assoluto è andato al favorito Michele Sulli del Team Aldo Moro Paluzza, che ha concluso in 1h33'42" precedendo di l'07" Lorenzo Buttazzoni delle Aquile Friulane. Seguono due atleti di casa, Denis Neukomm terzo a 4'22" e Thomas Veritti D'Andrea quarto a 4'39". Fabrizio Puntel dell'Atletica Sappada Plodn, dominatore degli Over 50 (è un classe '70) chiude quinto a 7'11", mente tutti gli altri hanno concluso la prova con un distacco di oltre 10' da Sulli. Da applausi le prove delle due migliori donne: Ilaria Bruno dell'Atletica Brugnera, classe 2002, ha fatto segnare il tempo di 1h49'18", dodicesimo assoluto (quindi maschi compresi), mentre Carla Spangaro della Timaucleulis è arrivata 22" dopo (quattordicesima assoluta). Il podio femminile è completato da Martina Da Rin Zanco, terza a 2'53". Per quanto riguarda le graduatorie di categoria, si impongono Sonia Del Fabro della Stella Alpina e il già citato Puntel negli Over 50, Giuliana Rubessa ancora del club organizzatore e lo sloveno Granci Teraz negli Over 60. Quest'ultimo negli anni '90 aveva vinto a Forni di Sopra la storica Ciaminada, così come Ivan Urth, secondo domenica alle spalle del connazionale.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

IL PROTAGONISTA

Charles Mingus è l'artista che ha contraddistinto la storia della suo genere: contrabbassista, pianista, compositore e scrittore

Martedì 18 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Da domani a domenica il festival che porterà tra Cormòns e varie località del Collio italiano e sloveno 25 concerti coi grandi nomi internazionali del jazz

Buon Jazz, vino e pace per dare voce a Mingus

FESTIVAL

Conto alla rovescia per la 25. edizione del festival "Jazz & Wine of peace" di Circolo Controtempo, che da domani a domenica porterà fra Cormòns, varie località del Collio italiano e sloveno, Gorizia, Nova Gorica e Gradisca d'isonzo 25 concerti con i grandi nomi internazionali e italiani del jazz. Con la Mingus night "Happy 100th birthday Charles!" l'apertura sarà sotto il segno della visionaria genialità di Charles Mingus, artista che ha contraddistinto la storia della musica jazz - contrabbassista, pianista, compositore, scrittore, fumettista e molto altro – domani alle 20.30 nel teatro di Cormòns. "Jazz & Wine of peace" ha voluto celebrare Minugus nel centenario della nascita chiamando sul palco artisti del Friuli Venezia Giulia: si alterneranno sul palco musicisti dalla fama internazionale a giovani studenti della Scuola di jazz del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste "perché non ci può essere futuro senza ricordare, e omaggiare, il passato". Partiranno per primi Daniele D'Agaro & Alessandro Turchet con "Mingus fingers", una selezione delle composizioni di Charles Mingus in forma di suite dove il colore di tutti i sassofoni e clarinetti (ben otto strumenti) daranno vita ad uno spettacolo unico.

IL PROGETTO

Alle 22 sarà la volta di "Viceversa - The music of Charles Mingus", il progetto del contrabbassista triestino Giovanni Maier (prendendo spunto dalla composizione "Monk, Bunk and Viceversa") condiviso assieme ad alcuni studenti della scuola di jazz del Tartini di Trieste e al trombettista Flavio Davanzo, sul palco con Riccardo Pitacco al trombone, Gabriele De Leporini alla chitarra elettrica e Francesco Vattovaz alla batteria. «Nella mia vita di musicista molto ho preso dalla musica di Charles Mingus: il suono del suo contrabbasso – così Maier -, il suo interesse per le forme estese e le strutture musicali narrative, il voler gettare dei ponti tra la tradizione e l'avanguardia. Ora ho l'occasione di restituirgli il favore cercando invece di far fluire le mie idee personali all'interno della sua musica, in occasione del suo centesimo compleanno. Questo progetto è un viaggio di andata e ritorno da Mingus all'attualità».

LA RASSEGNA D'Agaro e Turchet, omaggio a Mingus

L'INCONTRO

E per celebrare i suoi 25 anni sabato alle 11, nella sala conferenze della Cantina produttori di Cormòns, si terrà un evento speciale intitolato "Jazz & Wine Festival 25. Storia e storie di un festival senza confini", incontro che chiamerà a raccolta molti di coloro che hanno "fatto" il festival lungo questi venticinque anni e per il quale stanno arrivando contributi in video da grandi musicisti che negli anni hanno preso parte al festival da Ralph Towner a John Scofield, Enrico Rava. A condurlo, e a raccogliere quello che vuol essere un racconto corale, sarà Luca Vitali, giornalista bolognese, collaboratore di Angelica festival e autore del libro Il suono del Nord (Auditorium edizioni, 2014).

La rassegna

Le Giornate del cinema muto sbarcano a Parigi

Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone sbarcano a Parigi, con una rassegna proposta dalla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, che da domani al 1° novembre proporrà a Parigi alcuni dei titoli visti alla 41. edizione del festival. Il posto d'onore è per l'attrice Norma Talmadge, star assoluta nella Hollywood tra gli anni '10 e '20, ingiustamente dimenticata. Oltre ai corti della Vitagraph del periodo 1912-13 sono stati selezionati tre lungometraggi: The Lady (1925) di Frank Borzage, The Sign on the Door (1921) di Herbert Brenon e Graustark (1925) di Dimitri Buchowetzki. Quest'ultimo film funge anche da collegamento con l'altra maggiore retrospettiva delle Giornate 2022, Ruritania, regno di fantasia inventato da Anthony Hope. Il programma parigino prevede Hans Kungl. Höghet shinglar (1928) di Ragnar Hylte´n-Cavallius, Den Sorte Kansler (1921) di August Blom e Sui gradini del trono (1912) di Ubaldo Maria del Colle. Infine, dalla sezione Riscoperte e Restauri, l'Eye Filmmuseum presenta Just Around the Corner (1921) di Frances Marion, uno dei film più apprezzati a Pordenone e ci sono anche Profanazione di Perego (1924) e Lacplesis di Aleksandrs Rusteikis (1930).

DISASTER MOVIE "The impact" verrà proiettato in anteprima

Fantascienza sul trono con oltre 50 anteprime

CINEMA

Dal 1 al 6 novembre il grande cinema di fantascienza torna a Trieste: la 22° edizione del Trieste Science+Fiction Festival porta sul grande schermo le migliori produzioni di genere fantastico, con oltre 50 anteprime cinematografiche mondiali, internazionali e nazionali e tre concorsi alla presenza di registi, attori e autori da tutto il mondo. Tra gli ospiti più attesi Neil Marshall, acclamato regista di film come "Dog soldiers", "The descent - Discesa nelle tenebre" e della serie tv "Il trono di spade", a cui verrà assegnato il Premio Asteroide alla carriera in occasione dell'anteprima nazionale del suo ultimo film "The Lair", un horror dalle tinte sci-fi da lui stesso definito come "La Cosa che incontra Quella sporca dozzina", che verrà proiettato venerdì 4 novembre alle 20 al Politeama Rossetti.

In occasione del festival torna anche il Fantastic Film Forum, una serie di eventi dedicati agli operatori professionali del cinema e dell'audiovisivo. Da non perdere i talk di Mondofuturo, il ciclo di incontri per dialogare con i divulgatori e comunicatori della scienza sul mondo di domani che si svolgeranno dal vivo presso il DoubleTree by Hilton Trieste con proiezioni dei documentari nel pomeriggio al Teatro Miela. In programma anche mostre, workshop, e iniziative per tutta la famiglia per un indimenticabile viaggio ai confini del Multiverso per gli appassionati della fantascienza di ogni età.

Tra i nuovi film che vedremo sul grande schermo del Trieste Science+Fiction in anteprima nazionale, "The Breach" (Canada, 2022) diretto da Rodrigo Gudiño e prodotto dal musicista Slash, leggendario chitarrista dei Guns N' Roses, con al centro della storia il misterioso caso di un corpo mutilato finito sulle rive del fiume Porcupine. Torna a Trieste anche il cinema del visionario regista Quentin Dupieux con l'anteprima di "Incredible But True" (Francia/Belgio, 2022), una commedia fantasy in cui una coppia appena trasferitasi in una nuova casa si accorge che nel seminterrato c'è qualcosa che potrebbe cambiare per sempre le loro vite, che verrà proiettato come film di chiusura.

In anteprima anche il disaster movie "The impact" (Inghilterra, 2022) di Chris Jones in cui rimangono appena 97 minuti prima che la Terra venga distrutta da un gigantesco asteroide. Ancora in anteprima italiana sarà invece "The deal" (Stati Uniti, 2022) di Orsi Nagypál, una storia distopica in cui una madre lotta per salvare la vita della figlia malata dopo che una pandemia senza precedenti ha devastato il pianeta, lasciando risorse così scarse che devi pagarle con la tua vita. Sempre in anteprima nazionale anche "To Exist" (Argentina, 2021) di Gabriel Grieco, incontri ravvicinati del tipo argentino in una missione nella valle di Cachi, famosa per i suoi avvistamenti Ufo.

Anzovino sul tappeto rosso

IL VOLTO NOTO

Al terzo giorno di Festa del Cinema di Roma, una delle più importanti manifestazioni dedicate alla cinematografia nazionale e internazionale, le musiche di Remo Anzovino hanno incantato e sono state le assolute protagoniste in prima serata sul Red carpet, in occasione della proiezione in anteprima di "Portrait of the queen", il docufilm dedicato alla Regina Elisabetta, inserito all'interno del programma delle Proiezioni speciali.

Durante la sfilata sul famoso tappeto rosso roman, che ha visto protagonista il compositore pordenonese assieme al fotografo Fabrizio Ferri (regista del film), alla scrittrice Paola Calvetti (sceneggiatrice) e ai produttori (Nexo Digital e Rai Cinema), sono stati diffusi due dei brani principali dell'album della colonna sonora che sarà pubblicata il 21 novembre, in concomitanza con l'uscita del film.

Il film regala un punto di vista davvero speciale sulla donna più iconica dei nostri temp.

Remo Anzovino sarà nuovamente protagonista alla Festa del Cinema di Roma il 20 ottobre, in occasione della proiezione del docufilm "Souvenir d'Italie", dedicato alla straordinaria carriera di Lelio Luttazzi, con un suo contributo musicale, assieme a quello di Fiorello, Drusilla Foer, Stefano Bollani e tanti big nazionali.

L'ARTISTA Remo Anzovino

Serate con "Mamma Roma"

RETROSPETTIVA

Prosegue con "Mamma Roma", oggi a Cinemazero di Pordenone e mercoledì 19 al Visionario di Udine, alle 20.45, la grande retrospettiva che riporta in sala tutti i film di Pier Paolo Pasolini, in versione restaurata, con i più elevati standard qualitativi. Mostrare la sua opera, oggi, è un modo per ridare voce all'intellettuale, nel centenario della nascita.

Nella produzione letteraria di Pasolini, le madri sono spesso ferali divinità incombenti sul destino dei figli. Non fa eccezione Mamma Roma, ex prostituta che sogna per il figlio adolescente Ettore un avvenire conformista e piccolo-borghese. Senza accorgersene, lo spinge verso l'infelicità e la morte. Uno dei nodi drammatici più intensi del film è il contrasto, anche fisico, fra la vitalità irruenta e sanguigna della protagonista, una grande Anna Magnani, e l'apatia opaca del non attore Ettore Garofolo. Dietro la tragedia di madre e figlio, il film descrive i primi segni della trasformazione di un paese che sta perdendo e corrompendo i suoi caratteri originari.

L'introduzione, in video, è affidata a Franco Zabagli, tra i maggiori conoscitori dell'opera pasoliniana. Zabagli lavora nel Gabinetto Vieusseux di Firenze, dove è stato responsabile per molti anni dell'archivio dei manoscritti originali di Pasolini. Ha curato il volume monografico "Mamma Roma" (2019). Tra i suoi ultimi libri ricordiamo "La biblioteca di Pier Paolo Pasolini", curato insieme a Graziella Chiarcossi, e "Il primo libro di Pasolini", volume illustrato che accompagna la riedizione filologica di "Poesie a Casarsa".

La retrospettiva continua con gli altri film, ogni martedì a Cinemazero e mercoledì al Visionario, alle 20.45. Tutte le proiezioni sono accompagnate dall'intervento di esperti, critici e artisti, per consegnare al pubblico una visione contemporanea, profonda e ricca della sua opera di cineasta. L'iniziativa è promossa alla mostra fotografica "Pier Paolo Pasolini sotto gli occhi del mondo", che prosegue a Villa Manin e al Centro studi di Casarsa: un percorso iconografico che aiuta a comprendere meglio l'evoluzione del suo pensiero e della sua opera.

Il concorso "Leggimontagna" omaggia l'alpinista Verzini

LA RASSEGNA

Climbing the v(a)irus. La prima ondata di Marco Verzini per la sezione Inediti. Sofia Gallo con "Un'estate in rifugio (Salani Editore, 2021)" per la sezione Narrativa. "Lupi a Nordest. Antiche paure, nuovi conflitti" di Angelo Pangrazio (ed. Cierre Edizioni, 2022) per la sezione Saggistica. Sono questi i vincitori del premio "Leggimontagna", giunto alla sua 20. edizione e celebrato sabato a Tolmezzo. Menzione speciale poi a "Malghe e Alpeggi della Montagna friulana" di Gian Franco Dreossi e Mauro Pascolini (ed. CO.EL., 2021) mentre il Premio speciale della sezione, assegnato molto raramente, è stato attribuito all'opera "Alpi Giulie Orientali. Sentieri e vie ferrate nelle Alpi del Triglav", di Gianpietro Zamò (CO.EL., 2021). Il Premio Speciale Dolomiti Unesco, istituito grazie alla collaborazione con la Fondazione Dolomiti Unesco, è stato attribuito dalla giuria della Saggistica a Moving Alps. Le conseguenze sociali della dismissione nello spazio alpino europeo, a cura di Lorenzo Migliorati (ed. Franco Angeli Editore, 2021). A conclusione della premiazione, è stato consegnato il riconoscimento all'Amico Alpinista 2022 ad Attilio De Rovere.

PREMIATO L'alpinista friulano Marco Verzini

IL PERSONAGGIO

Assiduo frequentatore della montagna fin da bambino, il suo curriculum fa invidia, con tantissime vie nuove aperte e ascensioni con i più grandi nomi dell'alpinismo friulano. Per quanto riguarda la categoria inediti la giuria ha deciso di assegnare il primo premio "Climbing the v(a)irus. La prima ondata"; al secondo posto "Il sogno di una cima" di Renzo Brollo e al terzo" La foto al rifugio" di Domenico Flavio Ronzoni. Nella sezione Narrativa "Un'estate in rifugio", ha visto la giuria riconoscere «un bel romanzo di formazione». Secondo classificato "Rapido come la vita" di Paul Bonhomme (ed. Alpine Studio, 2022), mentre al terzo posto il premio va a "Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis" di Pino Loperfido (ed. Edizioni del Faro, 2022). Per la sezione Saggistica infine, la giuria composta da Gianpaolo Carbonetto (presidente), Gian Paolo Gri, Marcello Manzoni e Andrea Zannini ha attribuito il primo premio a "Lupi a Nordest. Antiche paure, nuovi conflitti" apprezzando il fatto che «non è facile affrontare in maniera così approfondita ed equilibrata un tema, come quello del ritorno dei lupi nelle nostre terre, che spesso induce a posizioni ideologiche e manichee». Al secondo posto "La montagna calabrese" a cura di Tonino Ceravolo e Giovanna De Sensi Sestito (ed. Rubbettino, 2020). Il terzo premio va a "Tom Ballard. Libero di sognare", di Andrea Gaddi (ed. Alpine Studio, 2021). Ora il prossimo appuntamento è fissato per sabato 3 dicembre per la premiazione di Cortomontagna, il concorso parallelo a Leggimontagna dedicato ai cortometraggi.

OGGI

Martedì 18 ottobre.
MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri alla carissima e simpaticissima signora **Rosanna**, sempre cortese e sorridente, che oggi compie gli anni. Dai suoi ammiratori.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 16.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.45 - 21.00.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.45 - 21.15.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 18.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.45.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 19.00.
«MAMMA ROMA» : ore 20.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 16.15.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.00.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 17.30.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.40.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 17.50 - 20.50.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.00 - 20.30.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 18.10.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 18.20.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 18.30 - 21.30.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.50.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 19.10 - 22.00.
«MAHMOOD â€Ì JA TI LA CREDIASA CRASA» di G.Testi : ore 21.00.
«SMILE» di P.Finn : ore 21.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.20.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 16.00 - 18.10.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.20.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 20.20.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 15.35 - 19.00.
«AMANDA» di C.Cavalli : ore 17.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.00.
«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 18.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DANTE» di P.Avati : ore 15.45 - 18.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.00 - 17.45 - 20.30.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 20.15.
.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30.
«MAHMOOD â€Ì JA TI LA CREDIASA CRASA» di G.Testi : ore 16.30 - 18.30.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.00 - 19.00.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 17.30 - 20.30.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 17.30 - 20.30.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 18.00 - 21.00.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.15 - 21.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.30.
«SMILE» di P.Finn : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì 14 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto - Ciccio De Rui

Una vita con la moglie tra orologi e gioielli.

Accogliente, Solare, Generoso, Buffo, Divertente e Puro.

Era il nostro nonno.

Alice, Cecilia, Mauro.

ConMartina,Laura,TinaeSilvana.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 19 ottobre alle ore 15,00 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rovere.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Non fiori ma eventuali offerte che saranno devolute all'A.D.V.A.R.

Treviso, 18 ottobre 2022

C.O.F. Srl
Tel. 0422/321146

Esprimiamo affettuosa vicinanza a Carla e a Francesca e Giulia per la perdita del caro e amato

Tullio

Gianluca, con Laura e Giovanni e Alessandra con famiglia

Padova, 17 ottobre 2022

Un forte abbraccio a Carla, Mimi, Giovanni e a tutti i loro Familiari in questo momento di dolore per la scomparsa di

Tullio Pozzan

con il quale Sandro e Gabriella Mioni e Mario Migliorini hanno perduto un carissimo, grande amico.

Dolo, 18 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Paolo Nicolai, Carmen Pezzuto, tutti i soci e collaboratori dello Studio Associato di Consulenza Tributaria partecipano al grande dolore che ha colpito Giovanni e la Sua famiglia per la perdita dell'amata madre

Rosanna Donà dalle Rose Puri Purini

Padova, 18 ottobre 2022

Il giorno 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zanon

Lo annunciano con immenso dolore il fratello Vincenzo, i nipoti Stefano Elisa e Giuseppe, l'amico Gino, le cognate, gli amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S.Cassiano venerdì 21 ottobre alle ore 11:00. Non fiori, ma eventuali offerte all'A.V.A.P.O. di Venezia

Venezia, 18 ottobre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18 Settembre 2022 18 Ottobre 2022

Marialuisa Checchinato

Sempre nel cuore

La figlia Lara con i familiari

Conegliano, 18 ottobre 2022